



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 167

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 11 luglio 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i> 5
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 23
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	» 31
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 44
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 46
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 53
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 68
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 75
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	» 84
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 91
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 103
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 126
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea . . . . .	» 132

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	<i>Pag.</i> 141
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	» 154
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare . . . . .	» 160
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . . . .	» 161
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . .	» 163
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite . . . . .	» 165

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale . . . . .	<i>Pag.</i> 166
--	-----------------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

**Sottocommissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	Pag. 168
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	» 169
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri . . . . .	» 176
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri . . . . .	» 177

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag. 178
------------------------	----------



## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 luglio 2007

**139<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

CALVI

*Intervengono il ministro per gli affari regionali e le autonomie locali  
Linda Lanzillotta e il sottosegretario di Stato per l'interno Pajno.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

### *IN SEDE REFERENTE*

**(104) VITALI ed altri.** – *Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale*

**(1020) VITALI ed altri.** – *Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*

**(1196) DEL PENNINO ed altri.** – *Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento*

**(1265) SINISI e FUDA.** – *Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso*

**(1281) RIPAMONTI.** – *Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana*

**(1464) Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001**

(1520) *DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa*  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) manifesta la contrarietà della sua parte politica sulle deleghe numerose e assai ampie contenute nel disegno di legge governativo n. 1464, che peraltro viene all'esame del Senato contestualmente alle iniziative legislative sull'organizzazione dei piccoli comuni e sugli enti situati in territori di montagna. A suo avviso, sarebbe stato preferibile esaminare disegni di legge distinti per risolvere specifici problemi degli enti locali, in modo da favorire la possibilità di un intervento tempestivo.

Commentando il disegno di legge n. 1464, sottolinea l'opportunità di limitare l'introduzione di norme speciali per le principali aree metropolitane (Roma, Milano e Napoli); per le altre città sarebbe sufficiente una più adeguata organizzazione delle province. A tale proposito, ricorda le numerose iniziative tendenti a istituire nuove province, dopo quelle già approvate nella scorsa legislatura: si dovrebbe valutare la reale utilità di tali proposte, considerato che in alcuni casi le province svolgono funzioni importanti, ma altre volte si limitano a fornire servizi minori.

Si sofferma poi sulla disposizione che prevede l'obbligatorietà dell'esercizio associato di servizi. Al riguardo, osserva che le piccole comunità dove si sono verificate difficoltà nella gestione hanno intrapreso autonomamente iniziative associative; in altri ambiti l'obbligatorietà darebbe luogo a organizzazioni non economiche, ove non fosse possibile una effettiva riduzione del personale.

Rileva che il Governo non ha accolto la richiesta delle associazioni degli enti locali, a suo giudizio pienamente condivisibile, per un riequilibrio dei poteri istituzionali, tale da rafforzare il ruolo delle assemblee elettive. Inoltre denuncia l'improvvisazione di alcuni amministratori che si manifesta anche in atti contrari alle norme di contabilità, in assenza di controlli e di strumenti efficaci per le minoranze politiche, alle quali resta unicamente la possibilità del ricorso amministrativo.

Quanto alla proposta di concedere il diritto di voto per l'elezione dei consigli circoscrizionali agli stranieri residenti, ritiene che, oltre al requisito della carta di soggiorno, si dovrebbe richiedere quello di un congruo periodo di regolare permanenza in Italia.

Infine, in merito all'esternalizzazione di servizi con affidamento a società appositamente costituite, reputa necessaria una limitazione, in modo da impedire che piccole realtà comunali diano vita a forme di gestione incompatibili con l'equilibrio dei bilanci.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 8,55.*

**140<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**BIANCO**

*Intervengono il ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Nicolais e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Micheli e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Naccarato.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1335) Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga

**(68) MALABARBA.** – *Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage*

**(139) MANTOVANO ed altri.** – *Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza*

**(246) BULGARELLI ed altri.** – *Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato*

**(280) VITALI ed altri.** – *Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo*

**(328) RAMPONI.** – *Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato*

**(339) COSSIGA.** – *Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza*

**(360) COSSIGA.** – *Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*

**(367) COSSIGA.** – *Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta*

**(765) COSSIGA.** – *Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza*

(802) Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato

(972) RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti

(1190) CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza

(1203) COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato

– e petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 luglio.

Riprende la trattazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1335, assunto a base dell'esame, pubblicati in allegato al resoconto delle sedute del 30 maggio e del 19 giugno.

Riprende l'esame dell'emendamento 11.4, che era stato accantonato.

Il senatore MANTOVANO (AN) insiste per l'accoglimento della proposta, tendente a prevedere che la frequenza della scuola di formazione istituita nell'ambito del DIS sia condizione necessaria per l'avvio dell'attività del dipendente.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) conferma il parere contrario osservando che le modalità per il reclutamento del personale non consigliano l'introduzione di norme uniche e omogenee: in tal modo, infatti, non si potrebbe tenere conto della specifica professionalità del personale proveniente dalle Forze di polizia e dalle Forze armate.

Il senatore MANTOVANO (AN) obietta che proprio la specificità della formazione pregressa dovrebbe indurre a prevedere un periodo di formazione specifica e omogenea per tutti gli operatori dell'*intelligence*.

Anche il senatore SAPORITO (AN) condivide l'esigenza di una formazione specifica per il personale dei servizi.

Il presidente BIANCO (*Ulivo*) condivide l'opportunità di prevedere un addestramento specifico ma non ritiene opportuna la condizione proposta dall'emendamento.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) ricorda che l'articolo 11, che a suo avviso è anche con la formulazione attuale idoneo a garantire un percorso di formazione e addestramento omogeneo per gli addetti ai servizi di informazione,



è stato già integrato, al comma 1, dopo l'approvazione dell'emendamento 11.3 del senatore Mantovano, con la previsione di attività di aggiornamento. L'introduzione di una condizione per l'avvio dell'attività del dipendente, a suo avviso, non è utile e rischia di compromettere l'equilibrio del testo.

Il senatore VILLONE (*SDSE*) propone di riformulare l'emendamento 11.4, in modo da rinviare al regolamento attuativo l'indicazione dei casi in cui la formazione presso la scuola debba considerarsi necessaria per l'avvio delle attività.

Il sottosegretario MICHELI si esprime favorevolmente sulla proposta di riformulazione indicata dal senatore Villone.

Si conviene quindi di accantonare ulteriormente l'esame dell'emendamento 11.4. Anche l'emendamento 12.1 (testo 3) è momentaneamente accantonato.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 13.4, che viene posto in votazione ed è respinto, come gli emendamenti 13.5 e 13.1.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) si esprime favorevolmente sulla riformulazione dell'emendamento 13.3 (13.3 testo 2).

Il senatore MANTOVANO (*AN*) ritiene che l'estensione proposta con l'emendamento 13.3 (testo 2) non sia opportuna.

La senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) sottolinea lo scopo dell'emendamento, che è quello di assicurare anche al Servizio di informazioni per la sicurezza interna la possibilità di svolgere intercettazioni e controlli preventivi sulle comunicazioni per la prevenzione di reati di eccezionale gravità.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) sottolinea la distinzione tra attività investigative e attività di *intelligence*, in base alla quale conferma l'avviso contrario alla previsione di un'autorizzazione ad ambiti diversi da quelli della prevenzione di attività terroristiche o di eversione dell'ordinamento costituzionale.

L'emendamento 13.3 (testo 2) è quindi posto in votazione ed è accolto. È invece respinto l'emendamento 14.1.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) sostiene l'emendamento 17.6, diretto a rimuovere il limite all'attività di *intelligence* che deriverebbe dall'attuale formulazione del comma 2.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) conferma la contrarietà sulla proposta di modifica, anche perché si modificherebbe un passaggio cruciale del testo sul quale presso l'altro ramo del Parlamento si è determinato un accordo unanime.

L'emendamento 17.6, posto in votazione, è respinto.

Il senatore GRASSI (*RC-SE*) ritira l'emendamento 17.4.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) ribadisce la proposta di cui all'emendamento 17.9.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) conferma il suo avviso contrario, ricordando che il codice penale disciplina in modo esaustivo l'ipotesi di delitti commessi all'estero, prevedendo che il colpevole sia punito su richiesta del Ministro della giustizia. Non ritiene opportuno prevedere una particolare causa di limitazione della punibilità.

L'emendamento 17.9 è messo ai voti ed è respinto.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) sottolinea le ragioni sottese agli emendamenti 17.7 e 17.8, diretti a rimuovere la limitazione di cui al comma 5, che ostacolerebbe la ricerca di informazioni presso sedi di partiti politici o di organizzazioni sindacali. In proposito, ricorda che le recenti inchieste giudiziarie hanno testimoniato il fenomeno di frange terroristiche che si muovevano dissimulando la propria azione anche nell'ambito di organizzazioni sindacali. Sottolinea che la deroga dovrebbe essere comunque autorizzata dal Presidente del Consiglio dei ministri, che ne assumerebbe la responsabilità.

Il senatore SAPORITO (*AN*) ricorda che sulla disposizione di cui all'articolo 17, comma 5, si è svolto un approfondito dibattito all'interno del Comitato ristretto a suo tempo costituito per l'esame preliminare degli emendamenti. In quella sede, si è convenuto di non modificare il testo anche in considerazione delle intese raggiunte nell'altro ramo del Parlamento.

Il relatore PASTORE (*FI*), pur condividendo le preoccupazioni espresse dal senatore Mantovano, ribadisce il parere contrario sugli emendamenti 17.7 e 17.8, al fine di assicurare l'intesa fra le forze politiche.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) sottolinea l'esigenza di una visione generale del provvedimento, al fine di conservare l'unanimità fra le forze politiche che si è realizzata alla Camera dei deputati. A tale proposito, osserva che il successivo emendamento 17.5 propone una disposizione anche più limitativa, in senso opposto a quanto suggerito dall'emendamento 17.8.

Inoltre osserva che si tratta di operazioni illecite che dovrebbero svolgersi presso sedi di partiti e di sindacati con l'autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri, un'attività che, a suo giudizio, si collocherebbe al di fuori dei limiti di salvaguardia democratica.

Il senatore VILLONE (*SDSE*) condivide tale opinione: nota che non si tratta di un'attività investigativa o di prevenzione di reati, bensì di autorizzazione a svolgere attività illecite.

Il senatore GRASSI (*RC-SE*) respinge le allusioni alla contiguità fra terrorismo e organizzazioni sindacali prospettate dal senatore Mantovano, ricordando che i sindacati hanno storicamente svolto un ruolo di primo piano nella lotta contro il terrorismo.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) precisa di essersi riferito a frange terroristiche che, come risulta dalle inchieste giudiziarie di cui si è avuta notizia dagli organi di informazione, hanno agito anche avvalendosi di sedi sindacali.

Il relatore PASTORE (*FI*) conferma l'esigenza di conservare l'equilibrio del testo. Tuttavia, non si può ignorare la preoccupazione per l'ipotesi di associazioni politiche che offrono copertura ad attività di terrorismo ed eversive.

Il senatore PALMA (*FI*) preannuncia un voto favorevole sugli emendamenti 17.7 e 17.8 e invita i Gruppi dell'opposizione ad assumere un atteggiamento parlamentare conseguente di fronte alla richiesta proveniente dalla maggioranza, di istituire una commissione d'inchiesta sulle attività del SISMI, motivata dalle argomentazioni espresse dal Consiglio superiore della magistratura. In proposito, ricorda anche la singolare dichiarazione dell'ex direttore del SISMI, Pollari, il quale ha manifestato l'intenzione di svelare molte vicende se venisse svincolato dal rispetto del segreto di Stato.

Gli emendamenti 17.7 e 17.8 sono posti separatamente in votazione e sono respinti, mentre l'emendamento 17.5 è ritirato dal senatore Grassi. Anche l'emendamento 17.3 viene respinto, mentre il 17.2 decade per l'assenza del proponente. Respinto l'emendamento 18.2, viene posta in votazione l'emendamento 18.3 (testo 2), che con il parere favorevole dei relatori, è accolto dalla Commissione.

La senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) ritira l'emendamento 18.5.

L'emendamento 18.4 (testo 2), posto in votazione con il parere favorevole dei relatori, risulta accolto, mentre è respinto l'emendamento 19.1.

Il senatore MANTOVANO (AN) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 19.2, che viene posto in votazione ed è respinto.

Il PRESIDENTE informa che gli emendamenti 4.10 e 4.9 sono stati riformulati dal proponente in testi più opportunamente riferiti all'articolo 21 (21.100 e 21.200), pubblicati in allegato al resoconto, che intanto sono accantonati.

La Commissione prende atto.

Sono quindi respinti con separate votazioni anche gli emendamenti 21.18 e 21.9, mentre il 21.19 è ritirato dalla senatrice VILLECCO CALIPARI (Ulivo). L'emendamento 21.2, fatto proprio dal senatore Mantovano per l'assenza del proponente, è posto in votazione e respinto.

Il senatore MANTOVANO (AN) sostiene l'emendamento 21.30 sottolineando l'esigenza di limitare il reclutamento diretto da parte dei direttori dei servizi.

Il relatore SINISI (Ulivo) conferma il parere contrario, ritenendo preferibile rinviare la materia al regolamento attuativo.

Il senatore MANTOVANO (AN) non condivide tale opinione, in considerazione del fatto che le norme attuative saranno predisposte perlopiù dagli uffici degli stessi servizi di informazione per la sicurezza.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*(20) Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione*

*(129) CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza*

*(600) Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. - Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento*

*(904) CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

*(1118) Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive*

*(1391) SALVI e VILLONE. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

*(1392) CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*

(1442) CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361

(1450) TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1455) CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533

(1474) CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1553) RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato

(1572) PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime

(1573) PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino – Alto Adige

(1583) Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive

(1604) PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati

(1643) Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica

(1673) Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno con ballottaggio. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali

– e petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il senatore TIBALDI (IU-Verdi-Com), a nome del suo Gruppo, esprime un giudizio critico sullo schema di testo base elaborato dal Presidente relatore. In particolare, la sua parte politica è contraria all'indicazione di una soglia di sbarramento del 4 per cento e all'adozione del metodo d'Hondt per l'attribuzione dei seggi nei collegi uninominali. Si tratta

di meccanismi che, a suo giudizio, favoriscono i partiti maggiori a danno del principio di rappresentatività. Sarebbero escluse dal Parlamento, infatti, anche formazioni politiche che raccolgono 800 o 900 mila voti. Inoltre, la previsione di una deroga allo sbarramento e l'ipotesi in cui si conseguano seggi in tre diverse circoscrizioni elettorali finirebbe per privilegiare le formazioni politiche di ispirazione localistica a danno di quelle rappresentative su tutto il territorio nazionale.

Conclude, proponendo il 2 per cento quale soglia di sbarramento e l'adozione di meccanismi tali da assicurare un'equa rappresentatività delle forze politiche nazionali e di quelle locali.

Il senatore D'ONOFRIO (*UDC*) ritiene che l'ipotesi di testo elaborato dal Presidente relatore consenta di avviare finalmente il confronto sulla materia della legge elettorale; tuttavia, esprime scarsa fiducia su una possibilità di successo a breve termine dell'iniziativa legislativa e ritiene opportuno attendere comunque il termine della raccolta delle firme per la proposta di *referendum*, per rispettare la posizione assunta al riguardo da diversi esponenti politici.

Sottolinea l'anomalia della legge elettorale italiana che prevede l'attribuzione di un premio di maggioranza, persino quando una delle parti in competizione non consegua autonomamente la maggioranza dei seggi. Osserva che anche in quei paesi in cui si determina un bipolarismo delle forze politiche, non si ritiene necessario determinare questo esito attraverso un premio elettorale.

La sua parte politica propone di adottare il modello elettorale tedesco, superando così l'esperienza delle coalizioni elettorali avviata nel 1993. Tale indirizzo è consigliabile per le analogie dell'ordinamento tedesco con quello italiano a motivo della «debolezza» istituzionale del Capo dello Stato e dell'estensione dei collegi elettorali.

Condivide anche la proposta di introdurre una soglia di sbarramento, non tanto per colpire la frammentarietà delle rappresentanze quanto piuttosto per limitare la presenza in Parlamento delle forze politiche, senza trascurare l'esigenza di regolare con meccanismi idonei il ruolo delle formazioni più piccole, come accade in altri ordinamenti.

Esprime preoccupazione per la previsione di un ancoraggio territoriale della rappresentanza che, a suo giudizio, non è appropriato ai fini della elezione di una Camera rappresentativa nazionale, mentre sarebbe più logico nell'ambito di una Camera delle Regioni quale potrebbe essere il Senato in un altro assetto costituzionale. In proposito, ricorda l'esame di alcune proposte di riforma costituzionale in corso presso l'altro ramo del Parlamento, di cui occorre tenere conto soprattutto per quanto riguarda la natura e le funzioni del Senato.

Conclude, confermando l'apprezzamento per il lavoro di sintesi svolto dal Presidente relatore e sottolineando le conseguenze che potranno determinarsi nel sistema politico dalla riorganizzazione dei partiti, con particolare riferimento alla nascita del Partito democratico.

Il senatore GRASSI (*RC-SE*) condivide il giudizio positivo espresso dal senatore D'Onofrio sulla proposta avanzata dal presidente Bianco, relatore. Sottolinea il risultato deludente dell'esperienza del sistema elettorale maggioritario, che ha incrementato la frammentazione dei partiti e ha allontanato i cittadini dalla politica, come testimonia la ridotta affluenza elettorale, soprattutto nei turni di ballottaggio. La sua parte politica ritiene che il sistema elettorale tedesco sia il più idoneo a garantire contestualmente un'adeguata rappresentatività delle forze politiche e la necessaria stabilità di governo. Si rammarica, quindi, per la proposta avanzata dal Gruppo dell'Ulivo, di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno sul modello francese, contrapposto alle indicazioni a suo tempo illustrate alla Commissione dal ministro Chiti, dopo la consultazione con i Gruppi parlamentari e i partiti politici. Commenta criticamente anche le prese di posizione di esponenti della maggioranza e di Ministri, che si sono schierati in favore del *referendum* sulla legge elettorale, contraddicendo l'impegno assunto in sede di definizione del programma elettorale dell'Unione, nel senso di non appoggiare quell'iniziativa.

Conclude, sottolineando l'utilità della proposta del Presidente relatore, come base per l'avvio del dibattito al quale il suo Gruppo intende contribuire con qualificanti proposte di modifica.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*FI*) sottolinea il rilievo critico che assumono gli aspetti metodologici dell'esame delle proposte di revisione della legge elettorale nella fase attuale e l'esigenza di privilegiare il confronto in atto nelle aule parlamentari rispetto alle sollecitazioni, pure legittime, che provengono dall'esterno. Dà atto al Presidente e relatore di aver osservato questo percorso e di aver presentato una proposta di grande dignità sotto il profilo intellettuale che tuttavia, a suo avviso, potrebbe avere il difetto di essere già piuttosto prescrittiva, per cui potrebbe essere utilizzabile come testo base solo a determinate condizioni.

Ricorda che le ragioni del tentativo di una riforma della legge elettorale si fondano sul giudizio diverso che le forze politiche hanno espresso sulla legge approvata nella scorsa legislatura e soprattutto sull'esito problematico che ne è derivato per l'elezione del Senato, vista la necessità di articolare il premio di maggioranza su base regionale anziché nazionale per i timori di una censura costituzionale. Ciò considerato, la questione della legge elettorale per il Senato diventa centrale.

Inoltre, ritiene che si dovrebbe evitare di fare riferimento con insistenza a modelli elettorali in uso presso altri paesi, dal momento che non si può trascurare la peculiarità del sistema politico italiano.

Il testo illustrato dal Presidente relatore, allora, secondo la sua parte politica, non potrebbe essere assunto così com'è a base per l'esame. Esso, anzitutto, si concentra sull'elezione della Camera dei deputati e prevede l'attribuzione di un premio di maggioranza eccessivamente ridotto, che rischierebbe di causare una condizione di ingovernabilità analoga a quella che si è determinata, con la legge elettorale vigente, nell'elezione del Senato. In secondo luogo, la sua parte politica non condivide l'ipotesi di at-

tribuire i seggi attraverso il meccanismo di liste collegate di candidati in collegi uninominali: tale sistema, in uso per l'elezione delle assemblee provinciali e, prima del 1994, per l'elezione del Senato della Repubblica, rischia di alimentare una competitività tra candidati della stessa lista e di determinare una rappresentanza disomogenea dei territori, che penalizzerebbe in particolare le aree metropolitane.

Infine, la soglia di sbarramento dovrebbe essere reale e non facilmente eludibile, salva l'attenzione per le formazioni di carattere etnico o di ispirazione autonomista concentrate in particolari aree del territorio. Dà conto, quindi, della presentazione di un'ulteriore iniziativa legislativa da parte del Gruppo di Forza Italia, diretta a modificare parzialmente le norme per l'elezione del Senato della Repubblica, dal contenuto analogo a quello del disegno di legge n. 1474, d'iniziativa del senatore Calderoli. Infine, sottolinea l'attenzione alle novità che si registrano nel panorama delle forze politiche, in particolare la nascita del Partito democratico, che non potrà non determinare conseguenze in tutto il sistema politico.

Il presidente BIANCO (*Ulivo*), relatore, rileva che il dibattito in corso dimostra la validità del metodo seguito dalla Commissione. Condivide l'opinione sul rilievo da attribuire alla disciplina elettorale per l'elezione del Senato, come del resto aveva già indicato nella seduta precedente, che tuttavia non può non tenere conto della maturazione di una soluzione condivisa per quanto riguarda l'elezione della Camera dei deputati.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone di rinviare il seguito della discussione in quanto, insieme ad altri senatori della Commissione, deve allontanarsi per partecipare alla Conferenza dei Capigruppo del Senato. Condivide la proposta illustrata dal senatore Quagliariello, di concentrare l'attenzione sulle norme per l'elezione del Senato e sollecita l'attenzione sulla proposta di testo unificato presentata presso la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati per i disegni di legge di riforma costituzionale, con particolare riguardo al tema della funzione e della composizione del Senato.

Il senatore PASTORE (*FI*) sollecita l'avvio dell'esame delle iniziative che propongono una revisione delle norme per il voto degli italiani residenti all'estero, anche al fine di ripristinare la credibilità del Parlamento dopo la denuncia delle gravi irregolarità che hanno caratterizzato le elezioni nella circoscrizione Estero.

Accogliendo il suggerimento del senatore Calderoli, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.



*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente: «Ricognizione delle strutture e risorse finanziarie e umane trasferite dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle competenze in materie di turismo» (n. 111)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Esame e rinvio)

La relatrice AMATI (*Ulivo*) illustra lo schema di decreto in titolo, recante la ricognizione delle strutture e risorse finanziarie e umane trasferite alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle competenze in materie di turismo.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 luglio.

Il senatore PASTORE (*FI*) sollecita l'attenzione del Governo alla possibilità di esercitare le deleghe ancora in corso per alleggerire i carichi burocratici delle imprese, secondo quanto auspicato anche in un documento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e ricorda le misure analoghe per una semplificazione istituzionale prospettate nel Codice delle autonomie all'esame della Commissione (Atto Senato n. 1464). Inoltre, osserva che l'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria assume talvolta le forme di un rito di scarsa utilità politica, anche per l'incertezza delle grandezze finanziarie; in particolare tale incertezza è testimoniata dall'introduzione nel Documento in esame di una analisi di altre spese (impegni sottoscritti, prassi consolidate e ipotesi di nuove iniziative) che potrebbero modificare in misura consistente i dati della spesa prevista per il prossimo anno, ponendo perciò la necessità di ulteriori interventi correttivi.

Il senatore SINISI (*Ulivo*) richiama l'attenzione sull'esigenza di chiarire il quadro delle risorse per la politica della sicurezza, integrando i dati e le informazioni contenuti nel Documento di programmazione economico-finanziaria, considerando anche le iniziative di sicurezza integrata che si svolgono con la collaborazione degli enti locali e quelle positive avviate dal Governo precedente, soprattutto il cosiddetto «poliziotto di quartiere». Inoltre, auspica una effettiva razionalizzazione dell'impiego

delle forze di polizia sul territorio, da distribuire in relazione ai bisogni delle zone, piuttosto che in base all'articolazione istituzionale.

Rileva la costante riduzione delle spese per la sicurezza a partire dal 2003: esse dovrebbero articolarsi in base all'obiettivo della sicurezza dei cittadini, della sicurezza integrata in collaborazione con comuni e province e a tutte le riassegnazioni di risorse derivanti da misure per la sicurezza adottate in ambiti diversi.

Richiama l'attenzione anche sul capitolo delle infrastrutture e sulla funzione dei vigili del fuoco, nonché sulla destinazione delle risorse a suo tempo stanziare per il riallineamento tra gli addetti alle forze dell'ordine. Infine, si augura che sia rifinanziato il programma per lo sviluppo e la sicurezza nel Mezzogiorno, in particolare per promuovere l'innovazione tecnologica delle forze di polizia.

Il senatore VILLONE (*SDSE*) esprime un giudizio negativo sul Documento di programmazione economico-finanziaria, che non assume quale obiettivo rilevante la riduzione dei costi impropri e degli sprechi della politica, salvo le disposizioni di discutibile efficacia che sono all'esame del Consiglio dei ministri.

Inoltre, condivide le osservazioni critiche in materia di politiche della sicurezza e sottolinea il crescente allarme sociale, testimoniato da recenti indagini statistiche, in base alle quali l'82 per cento dei cittadini è convinto che il Governo di centrosinistra non sia in grado di garantire un adeguato livello di sicurezza. Annuncia un voto non positivo sulla proposta di parere del relatore, qualora non sia integrata dalle indicazioni appena formulate.

Il senatore GRASSI (*RC-SE*) esprime la soddisfazione della sua parte politica per i contenuti del Documento di programmazione economico-finanziaria, da considerare congiuntamente alle misure recentemente adottate dal Governo che, utilizzando le risorse provenienti da una lotta più efficace all'evasione fiscale, espandono la spesa per un importo pari allo 0,4 per cento del PIL, in base a un principio di contestualità fra risanamento e redistribuzione. In tal modo, a suo giudizio, si potrà avere un disegno di legge finanziaria che non introduce ulteriori tagli alle spese sociali e che potrebbe realizzare una riduzione della pressione fiscale per i redditi più bassi, in particolare con l'annullamento della quota addizionale comunale dell'IRPEF.

Peraltro, esprime perplessità sulla rinuncia all'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie e su alcune liberalizzazioni, nonché sulla politica delle infrastrutture che dovrebbe basarsi sul coinvolgimento e la consultazione delle comunità locali.

Il PRESIDENTE ricorda che il parere sul Documento di programmazione economico-finanziaria dovrà concentrarsi sulle materie che rientrano nella competenza della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1335****Art. 4.****4.10**

MANTOVANO

*Al comma 6, dopo la parola: «regolamento», aggiungere le seguenti: «, cui compete anche l'indicazione di processi definiti per le promozioni e per l'avanzamento in carriera, seguendo criteri analoghi, per quanto compatibili, a quelli indicati dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».*

---

**4.9**

MANTOVANO

*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

*«6-bis. Il regolamento di cui al comma 6 disciplina altresì l'unitarietà della gestione del personale e del settore tecnico-logistico dell'intero Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, secondo criteri di economicità e di efficienza».*

---

**Art. 12.****12.1**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA MARIA LUISA

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*«1-bis. Qualora la collaborazione richiesta, ai sensi del comma precedente, dagli ufficiali o dagli agenti di polizia giudiziaria, riguardi procedimenti penali che si trovino nella fase delle indagini preliminari al momento della richiesta, le medesime informazioni possono essere acquisite soltanto previo nulla osta dell'Autorità giudiziaria competente».*

---

**12.1 (testo 2)**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA MARIA LUISA

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Qualora la collaborazione richiesta, ai sensi del comma precedente, dagli ufficiali o dagli agenti di polizia giudiziaria, riguardi procedimenti penali che si trovino nella fase delle indagini preliminari al momento della richiesta, le informazioni oggetto della indagine possono essere acquisite soltanto previo nulla osta dell'Autorità giudiziaria competente, sempre che non si tratti di informazioni utili al fine della prevenzione di reati per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza ai sensi dell'articolo 380 del codice di procedura penale».

---

**12.1 (testo 3)**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA MARIA LUISA

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Qualora le informazioni richieste alle Forze di polizia, ai sensi delle lettere c) ed e) del comma 3 siano relative ad indagini di polizia giudiziaria, le stesse, se coperte dal segreto di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale, possono essere acquisite solo previo nulla osta della Autorità giudiziaria competente. L'Autorità giudiziaria può trasmettere gli atti e le informazioni anche di propria iniziativa.».

---

**Art. 21.****21.100 (già 4.10)**

MANTOVANO

*Al comma 1, dopo le parole: «regolamento stesso», inserire le seguenti: «, con l'indicazione di processi definiti per le promozioni e per l'avanzamento in carriera, seguendo criteri analoghi, per quanto compatibili, a quelli indicati dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.».*

---

**21.200 (già 4.9)**

MANTOVANO

Al comma 1, dopo le parole: «reclutamento del personale,» *inserire le seguenti*: «garantendone l'unitarietà della gestione, secondo criteri di economicità e di efficienza,».

---

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 luglio 2007

**60<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

DINI

*Interviene il vice ministro degli affari esteri Danieli.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1661) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Yemen sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2004**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente DINI, dopo aver reso noto che sono pervenuti i pareri delle Commissioni consultate ovvero scaduti i relativi termini, non essendovi altri iscritti a parlare, propone alla Commissione di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in titolo, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione oralmente.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta del Presidente.

**(1662) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India, fatto a Roma il 13 maggio 2005**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Su proposta del presidente DINI, che comunica che sono stati acquisiti i pareri previsti ovvero scaduti i relativi termini, la Commissione, previa verifica del numero legale, conferisce mandato al relatore a riferire fa-

vorevolmente in Assemblea sul provvedimento in titolo, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione oralmente.

**(1601) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sugli studi della lingua italiana nella Federazione russa e della lingua russa nella Repubblica italiana, fatto a Roma il 5 novembre 2003***

(Esame e rinvio)

Il relatore ANTONIONE (FI) riferisce alla Commissione illustrando le finalità dell'Accordo volto a realizzare un quadro normativo di riferimento al fine di incentivare i rapporti di amicizia tra l'Italia e la Federazione russa attraverso la collaborazione tra gli istituti di istruzione secondaria dei due paesi per la divulgazione e l'approfondimento reciproco della conoscenza della lingua e della cultura italiana e russa. In proposito, segnala che l'Accordo in esame si colloca nel più generale ambito della collaborazione nel campo della cultura e dell'istruzione tra le due Parti, già oggetto di regolamentazione pattizia con l'Accordo firmato il 10 febbraio 1998, ratificato ai sensi della legge n. 515 del 1999 e reso esecutivo mediante il Programma di collaborazione per gli anni 2001-2004, firmato a Roma il 4 ottobre 2000.

Nel merito, l'articolo 1 precisa le finalità dell'Accordo, diretto a favorire lo studio e l'insegnamento della lingua, della letteratura e della cultura italiana e russa presso gli istituti scolastici, rispettivamente in Russia e in Italia. A tale scopo, agli articoli 2, 3, 4 e 5 si prevedono scambi di docenti, studenti, esperienze e documentazione, nonché l'organizzazione di corsi linguistici estivi e lo svolgimento di olimpiadi e concorsi, anche attraverso lo sviluppo di contatti diretti tra gli istituti scolastici. In questo quadro, rendo noto che dalla relazione si evince che la competente Direzione generale del Ministero degli affari esteri si adopererà provvedendo all'erogazione di contributi per cattedre di italiano presso scuole russe, nonché attraverso l'invio di sussidi e materiali didattici. Per quanto attiene all'attuazione dell'Accordo, segnala l'articolo 6, che istituisce un Gruppo di lavoro misto – cui per la Parte italiana partecipano sia il Ministero della pubblica istruzione che il Ministero degli affari esteri – volto a definire attraverso protocolli concordati le condizioni per la realizzazione dei programmi di collaborazione in argomento. Al riguardo, evidenzia che, ai sensi dell'articolo 7, viene prefigurata la definizione di ulteriori forme di collaborazione tra le Parti per le medesime finalità.

Conclusivamente, alla luce delle considerazioni svolte, il relatore propone di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Il presidente DINI, dopo aver evidenziato l'importanza che l'Accordo riveste nell'ambito delle relazioni bilaterali del nostro Paese con la Federazione russa, si sofferma sui profili di natura finanziaria connessi all'attuazione dell'Accordo, rilevando che la spesa ivi prevista è diretta a soste-



nere i costi per l'insegnamento della lingua, della letteratura e della cultura italiana presso le istituzioni di istruzione secondaria in Russia, per favorire gli scambi di insegnanti, studenti e documentazione, nonché per la costituzione del citato Gruppo di lavoro congiunto.

Non essendovi altri iscritti a parlare, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta, per consentire l'acquisizione dei pareri delle Commissioni consultate.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore POLITO (*Ulivo*) illustra il documento in titolo in cui riscontra diversi riferimenti a tematiche relative alla situazione politica ed economica internazionale meritevoli di approfondimento, per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione. In particolare, si sofferma sulla prima parte del documento, dove vengono forniti elementi relativi al contesto economico internazionale ed europeo, considerato che il quadro economico tendenziale, assunto a riferimento per l'elaborazione delle strategie di politica economica di cui al documento in esame, risulta profondamente condizionato dall'andamento della situazione economica internazionale.

Dopo aver quindi esposto i dati sull'andamento tendenziale del quadro macro-economico interno indicati dal DPEF rileva che, per quanto concerne la finanza pubblica, il DPEF 2008-2011 rivede l'obiettivo di indebitamento netto per il 2007, fissandolo al 2,5 per cento del PIL. L'obiettivo si pone ad un livello inferiore al 2,8 per cento indicato dal DPEF dello scorso anno e confermato dall'aggiornamento annuale del Programma di stabilità. Gli andamenti tendenziali di finanza pubblica si stanno rivelando migliori rispetto alle previsioni di fine 2006, a causa della crescita economica superiore alle stime e del favorevole andamento del gettito tributario. Il quadro a legislazione vigente indica, infatti, un indebitamento netto del 2,1 per cento, inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto alle previsioni di fine 2006.

Sulla base di questo andamento positivo, aggiunge che il Governo ha ritenuto di realizzare, contestualmente alla presentazione del DPEF, una manovra di carattere espansivo che comporta un incremento dell'indebitamento netto pari allo 0,4 per cento del PIL. La manovra è stata realizzata con il decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria (Atto Camera n. 2852) e con il disegno di legge di assestamento (Atto Senato n. 1679). Il quadro programmatico del DPEF conferma l'obiettivo di raggiungere un bilancio in pareggio nel 2011.

Alla luce del quadro tendenziale di finanza pubblica, il Governo non ritiene necessario varare una manovra correttiva per il 2008. Questa impostazione si discosta da un rispetto letterale del percorso delineato nell'ambito della procedura di *deficit* eccessivo cui è sottoposta l'Italia. Secondo le informazioni contenute nel DPEF, a rafforzamento della procedura, sarebbero giunte da parte delle autorità europee indicazioni nel senso di destinare integralmente le risorse derivanti dal favorevole andamento del quadro di finanza pubblica al miglioramento dei saldi e di realizzare per il 2008 una manovra correttiva di circa 10,1 miliardi di euro, corrispondenti allo 0,6 per cento del PIL. Il Governo non ritiene peraltro questa ipotesi compatibile con le attuali condizioni economiche e sociali del Paese, anche in considerazione del rilevante aggiustamento strutturale realizzato con legge finanziaria per il 2007 e indica un percorso differente per il raggiungimento di un saldo di bilancio in pareggio nel 2011.

Riscontra pertanto che il Governo prospetta, rispetto alle indicazioni dell'Unione europea, una diversa scansione temporale del percorso di avvicinamento all'obiettivo di pareggio, profilando un rallentamento di tale percorso nell'anno in corso e nel 2008 ed un'accelerazione per gli anni successivi. La decisione di non effettuare alcuna correzione dei conti pubblici con la manovra di finanza pubblica per il 2008 non esclude che una manovra sia comunque necessaria per il reperimento delle risorse per interventi che, pur non previsti a legislazione vigente, l'Esecutivo ritiene vincolanti e per nuove iniziative di natura politica. Fra gli interventi ritenuti vincolanti, segnala che il DPEF indica innanzitutto quelli derivanti da impegni sottoscritti di natura politica già assunti sul piano interno (accordi siglati con i sindacati per il pubblico impiego e tavolo di concertazione su previdenza e lavoro) ed internazionale (Fondo globale per la lotta all'AIDS, IDA XIV e contributi ad organismi di cooperazione internazionale). Per ciò che riguarda la individuazione e la specifica quantificazione degli interventi da finanziare, il documento rimanda alla discussione che avverrà tra la presentazione del DPEF e quella del disegno di Legge finanziaria.

Per quanto concerne gli aspetti di più diretto interesse della Commissione segnala che il DPEF reca, nel capitolo sulle politiche per la crescita sostenibile, un paragrafo dedicato alla proiezione internazionale in cui si afferma che il rafforzamento della presenza dell'Italia sullo scenario internazionale – basata su strutture solide e condotta in crescente coordinamento e sinergia tra tutti i soggetti interessati alla proiezione esterna del Paese – e la finalità, altrettanto importante, della promozione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo del Paese, costituiscono l'asse fondamentale enunciato dal Governo nel documento di programmazione economica e finanziaria per il quadriennio 2008-2011. In particolare, il documento afferma che potenziare l'investimento nella politica estera e negli strumenti atti a perseguirla significa porre basi concrete e durature per promuovere l'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo del Paese. Il Governo intende proseguire nel solco di quanto già avviato nel 2007 operando in particolare per rafforzare il ruolo e la presenza del-

l'Italia sullo scenario europeo e nelle relazioni transatlantiche, rendere più incisivo l'impegno per la pace, la sicurezza e la stabilità, innanzitutto nel Mediterraneo – anche grazie alla presenza in missioni internazionali delle nostre Forze Armate – e rilanciare le relazioni tra l'Italia e le grandi economie emergenti in Asia. In proposito sottolinea l'opportunità di raccomandare, nel parere da rendere alla Commissione bilancio, di porre particolare attenzione, sia nel contesto delle relazioni transatlantiche sia in ordine al riferimento alle grandi economie emergenti, allo sviluppo dei rapporti con i paesi dell'America Latina.

Segnala altresì che, nell'ambito del capitolo sulle politiche per l'equità sociale, un significativo paragrafo del DPEF è dedicato alla cooperazione allo sviluppo. Il documento, rilevando il sensibile ritardo che l'Italia ha accumulato negli ultimi anni nell'assolvimento dei propri impegni finanziari per quanto concerne l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), espone un percorso di recupero, per il quale prevede una significativa mobilitazione di risorse finanziarie aggiuntive. Il documento ricorda il duplice impegno contratto dall'Italia nel 2005, da un lato, di giungere a una percentuale sul PIL dell'aiuto pubblico allo sviluppo dello 0,51 per cento entro il 2010, e dello 0,7 per cento nel 2015, e, dall'altro, di un raddoppio degli aiuti specificamente destinati all'Africa. Osserva, in proposito, come i dati preliminari relativi al 2006 forniti dal Comitato di assistenza allo sviluppo dell'OCSE registrino tuttora l'aiuto pubblico allo sviluppo dell'Italia fermo alla misura dello 0,20 per cento del PIL, ben al di sotto dello 0,33 per cento che l'Italia nel 2002 si era impegnata in varie sedi internazionali a raggiungere entro il 2006. Anche con riferimento al 2009, anno in cui l'Italia ricoprirà nuovamente la Presidenza del G8, si rende quindi necessario un significativo aumento degli stanziamenti per l'APS. Il Ministero degli affari esteri il Ministero dell'economia e delle finanze fisseranno, a tale scopo, obiettivi annuali per il periodo 2008-2010 volti al raggiungimento dello 0,33 per cento nel 2008, dello 0,42 per cento nel 2009 e dello 0,51 per cento nel 2010. Nel documento viene altresì ribadito che l'Africa costituirà un terminale preferenziale di tali stanziamenti, in ragione degli impegni pregressi.

Al riguardo, ricorda poi che i fondi che ciascun paese destina alla cooperazione internazionale costituiscono solo una parte del più ampio aggregato denominato APS stimato dall'OCSE e che rappresenta il più significativo e il più noto indicatore in materia. Questo aggregato supera ad esempio notevolmente gli stanziamenti di bilancio italiani per la cooperazione allo sviluppo (gestiti dal Ministero degli Affari Esteri), in quanto include anche tutta una serie di operazioni finanziarie, come ad esempio la riduzione o cancellazione del debito tanto a livello di iniziative multilaterali, quanto nei rapporti bilaterali. Evidenzia altresì che il citato *trend* negativo nei fondi dell'APS italiano ha conosciuto un'inversione di tendenza nel 2005, quando, secondo dati definitivi dell'OCSE, essi assommavano a 5,05 miliardi di dollari USA (circa 3.885 milioni di euro), con un incremento, rispetto al 2004, pari al 105,2 per cento: nel 2004, infatti, il totale dell'APS italiano era stato di 2,46 miliardi di dollari, pari all'incirca a

1.892 milioni di euro. Il notevole incremento dell'APS italiano si evince anche dal raffronto percentuale con il PIL, passato dallo 0,15 per cento nel 2004 allo 0,29 per cento nel 2005. Tuttavia, vi è stato nel 2006 un parziale rallentamento, che sembra nuovamente allontanare la prospettiva del raggiungimento degli obiettivi.

Riscontra poi altri riferimenti significativi alla politica europea e internazionale nei capitoli dedicati alle politiche delle infrastrutture e dell'ambiente. Nel quadro delle scelte strategiche, il documento si sofferma infatti sulla rilevanza della sostenibilità ambientale, soprattutto in relazione agli obiettivi su cui l'Italia si è impegnata in campo energetico. In proposito, viene richiamata la nuova politica energetica e ambientale dell'Unione europea, a seguito degli indirizzi proposti dalla Commissione nel cosiddetto «pacchetto energia» e del Consiglio europeo del 27 marzo 2007. Nel paragrafo Clima ed ambiente del DPEF 2008-2011 un'attenzione particolare è dedicata poi all'aggiornamento degli adempimenti derivanti dal Protocollo di Kyoto.

Nell'ambito dell'allegato dedicato alle infrastrutture segnala poi il paragrafo sui corridoi transeuropei. La politica delle reti transeuropee, che trae origine dalle indicazioni contenute nella decisione n. 1692/96/CE, finalizzata al complessivo miglioramento della efficienza nel sistema dei trasporti, intende garantire la mobilità delle persone e dei beni. Essa mira ad assicurare i collegamenti all'interno della Comunità e ad estendersi progressivamente nei Paesi dell'EFTA (Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein), dell'Europa centrale e orientale e del Mediterraneo. Con la decisione n. 884/2004/CE, è stato adottato un programma di azione organico (*Master Plan*) per l'attuazione delle reti transeuropee, individuando i Corridoi stradali, ferroviari e marittimi che dovranno costituire l'articolazione di tali reti, nell'ambito dei quali descrive le opere di più diretto interesse per l'Italia.

Infine, illustra il paragrafo sulla internazionalizzazione delle imprese, dove si rileva come per il terzo anno consecutivo il tasso di crescita del commercio internazionale (pari al 9,2 per cento nel 2006) sia risultato ampiamente superiore a quello del PIL mondiale (pari nel medesimo periodo al 5,4 per cento) e come, nonostante la vitalità dei mercati internazionali, sul versante nazionale sia tuttavia proseguito il fenomeno della graduale perdita quote di mercato italiane, che nell'ultimo quinquennio è andata anche accentuandosi in termini di volumi: la quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali calcolata a prezzi correnti è infatti passata dal 3,7 per cento del 2005 al 3,5 per cento del 2006. In tale quadro, il documento sottolinea come lo sviluppo del tasso di internazionalizzazione del sistema produttivo – in particolare delle imprese di più piccole dimensioni – e della connessa propensione alle esportazioni, costituiscano una priorità strategica della politica economica, in particolare in un Paese, come l'Italia, dove una forte propensione all'export si combina con una struttura produttiva di piccole e medie imprese spesso non sufficientemente attrezzate nell'approccio al mercato globale e che ormai da diversi anni soffrono, soprat-

tutto nei settori tradizionali del *Made in Italy*, dell'aumentata pressione concorrenziale delle nuove economie emergenti.

In conclusione, sulla base delle considerazioni esposte, propone di esprimere, per quanto di competenza, il nulla osta della Commissione sul documento in esame, riservandosi di presentare, al termine del dibattito, un più articolato schema di parere che tenga conto delle osservazioni che emergeranno, con particolare riferimento all'esigenza di verificare che le risorse che saranno rese disponibili dalla prossima manovra economica e finanziaria siano adeguate rispetto agli obiettivi di politica internazionale che l'Italia si prefigge.

Il presidente DINI esprime apprezzamento per la completezza dell'esposizione del relatore Polito ed evidenzia come dal documento in esame si evinca il crescente divario tra i ritmi di crescita dell'economie europee e quelli di altre aree nel mondo, ivi inclusi gli Stati Uniti, che pure costituiscono un'economia avanzata. Per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione auspica che nella prossima legge finanziaria sia confermata la disponibilità di risorse idonee a perseguire gli elevati obiettivi indicati dal DPEF in tema di proiezione internazionale dell'Italia, sia sotto il profilo della presenza politica del Paese nel mondo sia dal punto di vista della sua competitività sui mercati globali.

Il senatore POLLASTRI (*Ulivo*) evidenzia come nel documento in esame – analogamente a quanto già osservato in occasione della trattazione del precedente DPEF – siano inspiegabilmente assenti i richiami all'America Latina, sia con riferimento alla proiezione internazionale dell'Italia, sia per quanto concerne i rapporti del nostro Paese con le economie emergenti. Condivide pertanto le osservazioni formulate in tal senso dal relatore.

Esprimendo altresì il proprio rammarico per l'assenza di riferimenti alle comunità italiane nel mondo, riscontra infine fra gli strumenti che dovrebbero essere valorizzati, a fianco di organismi come la SACE e la SIMEST, le camere di commercio internazionali, che possono costituire dei volani per la penetrazione delle aziende italiane nei mercati esteri.

Il senatore MELE (*SDSE*) concorda con il presidente Dini nel sottolineare l'importanza del documento in esame ed esprime apprezzamento per l'esposizione del relatore. Evidenzia quindi come, dopo una fase in cui sono state maggiormente accentuate le misure di risanamento, con una conseguente contrazione dei consumi, si debba ora passare ad una fase più decisamente incentrata sulla crescita e la redistribuzione. Al riguardo raccomanda che tale priorità – con riferimento sia al quadro economico e sociale nel suo complesso, sia alla proiezione internazionale dell'Italia – sia adeguatamente rappresentata nel parere che ci si accinge a rendere alla Commissione bilancio, e auspica che in sede di definizione della prossima legge finanziaria siano stanziare risorse adeguate per perseguire le finalità indicate.

Nel condividere i richiami emersi in ordine all'esigenza di porre maggiore attenzione alle relazioni con l'America Latina, dopo aver ricordato i crescenti legami dell'Italia con i paesi del Continente africano, come il Sudafrica, esprime altresì apprezzamento per l'attenzione posta dal documento in esame nei confronti di tale area.

Per quanto concerne la cooperazione allo sviluppo sottolinea infine la difficoltà di raggiungere gli obiettivi fissati a livello europeo ed internazionale se non emerge una più decisa volontà politica – anche nella definizione della prossima legge finanziaria – nel senso di riconoscere a tale politica una adeguata priorità.

Su proposta del presidente DINI, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, la Commissione conviene, infine, di rinviare il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 luglio 2007

**92<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

DE GREGORIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Verzaschi.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE, rilevata l'assenza del rappresentante del Governo, propone di sospendere la seduta al fine di consentirne l'arrivo.

La Commissione unanime conviene.

*La seduta, sospesa alle ore 8,40, riprende alle ore 8,55.*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1678) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006***

**(1679) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007***

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*) riferisce congiuntamente sui provvedimenti in titolo, ricordando preliminarmente il quadro normativo di riferimento. In relazione al rendiconto consuntivo della spesa del Ministero della difesa, segnala che esso reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 20.533,14 milioni di euro, pari al 3,15 per cento del Bilancio dello Stato. In questo quadro, rileva che il Bilancio previsionale della difesa relativo all'esercizio finanziario del 2006, pari a 17.782,17 milioni di euro, è stato caratterizzato da una consistente contrazione delle risorse. Ciò ha reso pertanto necessario indirizzare ogni sforzo in direzione

del contenimento degli effetti negativi sui capitoli di bilancio, attraverso l'impiego delle minori risorse disponibili per la sopravvivenza dello strumento militare, anche a scapito di prioritarie attività operative, addestrative e formative. Al riguardo, fa presente altresì che la diminuzione percentuale di tali risorse, rispetto all'esercizio finanziario del 2005, è stata determinata in misura pari al 6,5 per cento, abbattendosi negativamente sia sugli investimenti parzialmente comprimibili, sia soprattutto sull'esercizio.

Si sofferma quindi diffusamente sulle singole voci del rendiconto, con particolare riferimento all'ammontare degli impegni totali assunti, delle autorizzazioni di cassa e relativi pagamenti, nonché al volume dei residui.

Quanto all'incidenza della spesa del personale (pari a 14.914,97 milioni di euro) sul complesso della spesa per la difesa, ricorda che già la Corte dei Conti aveva segnalato nella Relazione annuale sul conto consuntivo del 2005 la delicata situazione del comparto, caratterizzata dalla prevalenza della spesa per il personale. Al riguardo, rende noto che per il 2006, pur non avendo ancora a disposizione i dati della Corte dei Conti, questo rapporto risulta ancora aumentato, passando dal 66,85 per cento del 2005 al 72,64 per cento, nonostante l'avvenuta contrazione degli stanziamenti. In questo quadro, con la finanziaria del 2007 si stima che il rapporto tra le spese del personale e le risorse stanziare tornerà a diminuire, attestandosi, grazie alle maggiori risorse messe a disposizione con la finanziaria e all'assestamento di bilancio, ai livelli del 2004, ovvero a circa il 65 per cento.

Passando ad illustrare lo stato di previsione del Ministero della difesa di cui alla tabella 12, rileva come il disegno di legge per l'assestamento del Bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2007 interviene sulle previsioni iniziali (pari ad un totale di 20.194,7 milioni di euro per le spese di competenza e a 20.199,7 milioni di euro per le autorizzazioni di cassa) sia per l'incidenza degli atti amministrativi intervenuti nel 2007, che hanno prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame. Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata consistenza dei residui e alle variazioni proposte per la competenza, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione. In proposito, il disegno di legge n. 1679 prevede un incremento netto di 354 milioni di euro per quanto riguarda le competenze di cassa, che, aggiunti ai 1.648,4 milioni incrementati con atti amministrativi e provvedimenti legislativi, portano gli incrementi alle competenze di cassa ad un importo pari a 2.002,5 milioni di euro. Per quanto riguarda la competenza, il provvedimento prevede un incremento di 254,1 milioni di euro, che, aggiunti ai 1.041,5 milioni previsti con altri provvedimenti legislativi, portano la competenza ad un importo pari a 1.295,6 milioni di euro. In particolare, il relatore esprime apprezzamento in relazione all'assegnazione in forma scompen-



sata del citato incremento di risorse finanziarie (pari a 254,1 milioni di euro), destinato all'effettuazione di numerosi interventi, tra i quali figurano, di particolare rilievo, il rafforzamento delle misure di sicurezza in Afghanistan, la manutenzione dei motori Avio, l'attivazione del numero europeo unico d'emergenza per i Carabinieri, nonché il parziale rinnovo degli automezzi dell'Arma dei Carabinieri.

Rileva tuttavia con rammarico che, nell'ambito dell'assestamento, permane una questione aperta, relativa alla manovra compensativa – pari ad un importo di circa 107 milioni di euro – concernente il passaggio di fondi da assegnazioni per il personale ai capitoli delle spese di esercizio dell'Amministrazione della difesa, manovra che non è stata accolta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Secondo quanto risulta dalla nota preliminare alla Tabella 12, invero, le principali variazioni proposte dall'assestamento sono il risultato di una valutazione rigorosa delle richieste dell'Amministrazione e riguardano integrazioni di spese indifferibili. Ciò sia in considerazione della delicata situazione che presentano i conti pubblici, sia in applicazione della regola del 2 per cento recata nella legge finanziaria per il 2005.

Soffermandosi, infine, sulle finalità complessive dei provvedimenti in esame, si dichiara soddisfatto dell'impegno del Governo volto a riportare gli stanziamenti per la difesa e la sicurezza a livelli più adeguati, al fine di riequilibrare il rapporto tra bilancio della difesa e PIL, oltre che nella prospettiva di diminuire l'incidenza delle spese del personale sugli stanziamenti complessivi per esercizio e investimenti.

Conclusivamente, si riserva di formulare, al termine del dibattito, le proposte di parere relative ai provvedimenti in titolo, esprimendo altresì l'auspicio che su di esse possa registrarsi un'ampia convergenza politica, in ragione della salvaguardia dell'interesse nazionale.

Il PRESIDENTE ringrazia il relatore per l'esposizione e, atteso l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente e l'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**93<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
DE GREGORIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Verzaschi.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 10 luglio scorso.

Il presidente relatore DE GREGORIO (*Misto-Inm*) illustra una nuova bozza di parere, favorevole con condizioni (allegata al resoconto), da lui predisposta al fine di raccogliere i rilievi emersi nel corso del dibattito.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*) concorda con l'impostazione di tale nuova bozza di parere, dichiarando il voto favorevole del suo Gruppo.

Anche la senatrice PISA (*SDSE*), nel prendere atto con soddisfazione che molti dei temi sollevati nel corso della discussione trovano riscontro nella nuova bozza di parere predisposta, annuncia il suo voto favorevole. Coglie altresì l'occasione per auspicare che nella prossima manovra di bilancio si registri una riduzione delle spese destinate agli armamenti ed una efficace attenzione alle tematiche attinenti alla riconversione da militare a civile.

Aderisce a tali considerazioni la senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*), la quale pure annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore PERRIN (*Aut*) si complimenta per la tempestività e l'efficacia con la quale il Presidente relatore ha saputo pervenire ad una formulazione che presenta inoltre forti connotati propositivi, ciò che motiva il suo voto convintamente favorevole.

A giudizio del senatore Giulio MARINI (*FI*) la nuova formulazione del parere recepisce molti degli aspetti critici più volte evidenziati dalla sua parte politica. Ciò rende ragione del suo voto favorevole.

Previa verifica della presenza del prescritto numero dei senatori, il PRESIDENTE relatore mette quindi ai voti la nuova bozza di parere, che risulta approvata.

**(1678) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006**

**(1679) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente DE GREGORIO ricorda che in tale precedente seduta il relatore aveva illustrato congiuntamente i due provvedimenti. Osserva quindi che il relatore ha evidenziato che il disegno di legge di assestamento di bilancio prevede un incremento di 254 milioni di euro, tra i quali 15 milioni di euro per «esigenze aggiuntive per i voli di Stato», incremento che non reputa opportuno in un periodo nel quale è particolarmente rovente la critica nei confronti dei costi della politica.

Il relatore NIEDDU (*Ulivo*) osserva che lo stanziamento gli risulta destinato alla sezione CAI, che ha ridotto la propria attività ai minimi termini. Dà quindi conto di due schemi di parere da lui predisposti, rispettivamente, per il disegno di legge n. 1678 e per il disegno di legge n. 1679 (allegati al resoconto della seduta).

La senatrice PISA (*SDSE*) non ritiene di disporre al momento di elementi sufficienti per giungere ad una definizione della propria posizione rispetto ai due pareri proposti dal relatore. Segnala comunque che il calcolo in base al quale il personale inciderebbe sul bilancio della Difesa per una proporzione pari al 70 per cento non tiene conto che dal computo delle risorse a disposizione del comparto restano fuori le spese per gli armamenti e per le missioni internazionali. Ribadisce perciò la propria insoddisfazione, argomentando la scarsa trasparenza del bilancio della Difesa.

A giudizio del senatore GIANNINI (*RC-SE*) è la complessità della questione in sé a rendere indispensabile un supplemento di riflessione. Egli sollecita dunque un quadro complessivo, nell'opinione che la carenza di una visione organica delle risorse disponibili potrebbe coprire la realtà di un eccesso di spesa sul piano del riarmo militare.

Il PRESIDENTE condivide l'impostazione di fondo dei ragionamenti portati avanti dai senatori Pisa e Giannini, evidenziando che l'esame di Rendiconto ed Assestamento va agganciato ad una riflessione sull'intera documentazione di bilancio. Al di là delle mere cifre contenute nei due documenti, la vera questione è quella di riversare sull'esercizio risorse attualmente destinate all'industria della Difesa. Al riguardo, a suo avviso esiste un ruolo che la Commissione può esercitare, assumendo una specifica iniziativa in tal senso.

Il senatore ZANONE (*Ulivo*) ritiene che le questioni sollevate nei precedenti interventi testimonino l'esigenza di un esame più documentato. È infatti indubitabile che le Forze armate italiane siano sistematicamente sottocapitalizzate. Occorre dunque ammettere l'esistenza di una vera e propria arretratezza in termini di nuovi investimenti, arretratezza che evidentemente influisce sull'efficienza e sulla sicurezza degli uomini. In questo quadro, occorrerebbe riflettere sulle economie che al contrario deriverrebbero da un modello di Difesa integrato a livello europeo. Ritiene conclusivamente che l'Italia sia piuttosto in ritardo quanto a dotazioni militari e che sarebbe opportuno che la Commissione disponesse di un quadro accurato di tali dotazioni.

A giudizio del relatore NIEDDU (*Ulivo*) sarebbe opportuno astenersi da dibattiti ideologici con riferimento a materie prive invece di questi connotati. L'odierno dibattito attiene infatti ai documenti di Rendiconto ed Assestamento di bilancio; su di essi e sulle cifre che essi contengono la discussione dovrebbe dunque prioritariamente incentrarsi. Con l'occasione, dichiara di non comprendere il rilievo in base al quale le missioni fuori area, per la parte eventualmente militare, non rientrerebbero nel bilancio della Difesa. Andrebbe invece riconosciuto che, se in un Paese moderno il rapporto tra uomini, investimenti ed esercizio dovrebbe essere 40/30/30, da quel rapporto l'Italia è lontanissima, dato lo sbilanciamento a favore del personale, da cui consegue evidentemente una minore disponibilità di risorse per efficienza e sicurezza. Dopo aver segnalato la scarsa percentuale del PIL che l'Italia destina alla funzione Difesa, ribadisce che Rendiconto ed Assestamento si riferiscono a situazioni passate e non a prospettive future, affermando che la Commissione disporrà senz'altro di altre occasioni per discutere del complessivo problema degli armamenti e delle risorse ad esso destinate.

La senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*), nel condividere in parte quanto osservato dal relatore Nieddu, fa osservare che il dibattito su Rendiconto ed Assestamento stimola tuttavia altre e più ampie riflessioni. Le cifre in sé si prestano infatti ad interpretazioni molteplici; vanno tuttavia riportate da uno scenario meramente tattico all'interno di un complessivo disegno strategico. Ritiene infatti ineludibile il quesito in ordine alla definizione dello scenario nel quale si intende contestualizzare il sistema di Difesa. Il vero problema è infatti rappresentato dalle modalità con le quali

l'Italia sceglie di essere presente sullo scenario internazionale e dai mezzi di cui intende disporre. Da mesi si sente parlare di nuovo modello di Difesa, senza tuttavia avere chiarezza in ordine alla strategia complessiva; ciò pone a suo giudizio l'esigenza di chiarire innanzitutto quali sono gli obiettivi politici prioritari ai quali quel modello deve rispondere, costituendo tale definizione un compito ineludibile del Parlamento.

Conviene con tali rilievi il PRESIDENTE, il quale argomenta che non a caso la Commissione ha appena licenziato un parere sul DPEF che contiene poderosissimi rilievi sul Documento. Anche a suo giudizio è opportuno dar corso ad un dibattito approfondito che consenta, tra l'altro, al Governo di chiarire cosa stia avvenendo in tema di riorganizzazione della funzione Difesa.

La senatrice PISA (*SDSE*), nel richiamarsi alle considerazioni della senatrice Villecco Calipari, fa osservare al relatore che il dibattito su Rendiconto e Assestamento non può limitarsi a prendere atto delle cifre, eludendo invece aspetti e questioni destinate a creare forti perplessità. Ciò vale, ad esempio, per i fondi destinati al JSF, piuttosto ingenti e peraltro destinati ad una strumentazione sviluppata al di fuori del coordinamento europeo e in carenza di adeguata informazione nei confronti del Parlamento. La richiesta di un dibattito su queste questioni, lungi dal costituire una discussione meramente ideologica, rappresenta al contrario, a suo giudizio, un discorso di scenario e di prospettiva. Peraltro, queste riflessioni sono altresì alla base di alcuni dubbi che allo stato ella nutre sulla struttura sulle bozze di parere predisposte dal relatore e sottoposte oggi alla Commissione.

Il senatore GIULIANO (*FI*) rileva che ancora una volta il dibattito ha evidenziato l'esistenza di laceranti divisioni nella maggioranza, di cui non può che prendere atto. Nel convenire con le considerazioni del senatore Nieddu in ordine alla necessità che un paese moderno come l'Italia debba essere al passo con i tempi anche con riferimento alla destinazione delle spese militari, rileva che una maggioranza così divisa non è certo di conforto all'impegno richiesto ai militari italiani sullo scenario internazionale né alimenta speranze in ordine alla soluzione del delicato problema del precariato.

Il senatore BIONDI (*FI*), nel reputare particolarmente condivisibili le considerazioni addotte dal senatore Zanone, fa osservare che il tema sul quale la Commissione sta incentrando il proprio dibattito ha un forte rilievo, che è ben lungi dall'essere meramente ideologico. Auspica dunque che il Governo chiarisca al più presto i connotati del nuovo modello di Difesa e del progetto che è ad esso sotteso e prega allo scopo il Presidente di assumere al riguardo le iniziative più opportune, nell'auspicio che nella Commissione possa svilupparsi un proficuo confronto dialettico.

A giudizio del senatore MANNINO (*UDC*) ancora una volta il dibattito ha evidenziato una singolare coincidenza di impostazione tra alcuni esponenti della coalizione di maggioranza e l'opposizione. È inoltre emerso nuovamente che il Ministro non è ancora intervenuto a chiarire gli elementi ispiratori e il disegno di fondo del nuovo modello di Difesa. In questo quadro di indeterminatezza è quasi naturale che si lamenti un'insufficienza delle risorse rispetto alle necessità del comparto. Al di là del nuovo modello, egli evidenzia comunque l'opportunità di una razionalizzazione di taluni servizi che allo stato risultano duplicati all'interno dei vari Corpi e di un ridelineamento del piano gestionale, auspicando che ciò avvenga all'interno di un quadro di riferimento europeo ed atlantico. È peraltro evidente che gli impegni nelle missioni internazionali, lungi dal poter essere troncati, vanno al contrario gestiti. Per queste ragioni, a suo giudizio, il massimo a cui l'opposizione può consentire è l'espressione di un parere condizionato sui due provvedimenti in esame.

La senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*) osserva che, fermo restando che ovviamente Rendiconto ed Assestamento non costituiscono documenti di prospettiva, la passione che ha contraddistinto il dibattito odierno testimonia tuttavia autentico interesse da parte della Commissione su una sorta di «oggetto misterioso», costituito appunto dal nuovo modello di Difesa. Peraltro, il concetto di Difesa non è evidentemente così semplicemente definibile, tanto più alla luce dei non pochi mutamenti verificatisi rispetto al testo dell'articolo 11 della Costituzione. Ciò testimonia ancora una volta l'esigenza di riflettere su che cosa il concetto di Difesa evochi oggi; una questione centrale da lei evidenziata fin dalle prime sedute della Commissione.

Secondo il senatore TURIGLIATTO (*Misto-SC*) il dibattito che in Commissione si sta svolgendo avrebbe piuttosto dovuto riferirsi al DPEF, atteso che nelle scarse pagine del Documento dedicate alla Difesa a suo giudizio si riscontra un condensato di una precisa politica estera e di una filosofia definita, nei confronti delle quali esprime fermo dissenso. Mentre alcuni ritengono che la dotazione economica e la strumentazione complessiva a disposizione dell'Italia non siano coerenti con il ruolo di grande potenza ad essa spettante, egli ritiene invece che ci si stia in molte occasioni muovendo al di fuori del dettato della Costituzione. Con l'occasione, anticipa che si asterrà dal voto sul parere sul Rendiconto, mentre voterà contro il parere sull'Assestamento.

Secondo il senatore NIEDDU (*Ulivo*) il dibattito ha nuovamente proposto discussioni già svolte in occasione dei dibattiti sulla manovra di bilancio e sul DPEF. Senza dubbio nella maggioranza esistono posizioni articolate in ordine al concetto di Difesa e su questo sarà utile un ampio approfondimento, da condurre tuttavia nella sede opportuna e in un'occasione propria. In ogni caso, egli dubita che il concetto di Difesa possa essere esaustivamente chiarito facendo astrazione da quello di terrorismo,

che peraltro resta allo stato non definibile a livello internazionale in modo valido e condivisibile da tutti. Conclusivamente, egli ringrazia quanti hanno riproposto l'opportunità e l'esigenza di un dibattito di fondo, ritenendo che esso vada tuttavia inquadrato all'interno del rapporto tra quanto il Paese chiede allo strumento militare e quanto è disponibile a stanziare a favore di esso.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE dichiara chiusi i lavori e toglie la seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente DE GREGORIO avverte che l'ordine del giorno della seduta antimeridiana, già convocata per domani, giovedì 12 luglio, alle ore 8,30, è integrato con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1678 e 1679, in materia di Rendiconto per l'esercizio finanziario 2006 e Assestamento per l'anno finanziario 2007.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL  
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONO-  
MICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA  
DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011  
(Doc. LVII, N. 2)**

La Commissione Difesa,

esaminato il Documento in titolo, manifesta forte insoddisfazione per i modestissimi richiami che esso contiene al comparto e per la sostanziale disattenzione che esso dimostra pertanto nei confronti delle problematiche del settore.

Rileva infatti che i singoli capitoli del Documento non contengono riferimenti alle Forze armate incisivi, o comunque tali da costituire elementi essenziali per i successivi provvedimenti, da formalizzare nella legge finanziaria il 2008, o per definire le risorse da allocare nella futura legge di bilancio. Ciò vale innanzitutto per quanto concerne il capitolo della proiezione internazionale, dove ci si sarebbe attesi l'affermazione della priorità dell'intervento delle Forze armate nell'impegno per la pace, la sicurezza e la stabilità, mentre invece ci si limita alla mera indicazione che tale impegno avviene anche grazie alla presenza dei nostri militari in missioni internazionali, in quest'ultima considerazione dimenticando peraltro il riferimento al contributo apportato dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo della Guardia di Finanza. Così facendo, infatti, non viene data la possibilità di correlare tale fondamentale funzione alle esigenze che ne discendono, e che invece risultano evidenziate limitatamente alla rete diplomatico-consolare, il cui potenziamento, al contrario, viene specificatamente definito quale obiettivo qualificante dell'azione di Governo.

Rileva inoltre che il capitolo del DPEF riferito alla Difesa si sostanzia in una mera elencazione dei compiti conferiti per legge alle Forze armate, peraltro non correlati alla realtà attuale, nella quale la necessità di sicurezza interna ed esterna è fortemente sentita da tutti i cittadini. Ne discende che lo strumento di Difesa risulta adeguato unicamente alle risorse disponibili, e non alle esigenze reali.

Osserva altresì che il DPEF non offre, da un lato, per la parte Difesa e Sicurezza il quadro reale delle funzioni svolte dalle Forze armate e dalle Forze di polizia, e non costituisce, dall'altro, un chiaro punto di riferimento per la futura manovra di bilancio.



Per queste ragioni, la Commissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, a condizione che nel Documento venga inserita una chiara indicazione delle priorità che la Difesa, e più in generale il comparto Difesa e Sicurezza, deve assumere quale elemento essenziale dello sviluppo del Paese. Sarebbe infatti addirittura immorale disconoscere il grande impegno ai fini del contrasto nei confronti delle minacce terroristiche, il sacrificio umano finora tributato dai nostri militari e la personale dedizione degli uomini impegnati e delle loro famiglie.

La Commissione condiziona inoltre il proprio parere favorevole all'inserimento nel Documento di un preciso riferimento alla necessità di incrementare le risorse destinate all'esercizio, oggetto nel tempo di forti penalizzazioni, che stanno incidendo in termini devastanti sulla funzionalità degli Enti, sui livelli addestrativi, sul benessere e la sicurezza del personale e sul degrado generalizzato delle infrastrutture.

La Commissione ritiene altresì che nel Documento debba trovare adeguato sviluppo il tema del precariato, sul quale non vi è un minimo accenno, nonostante nell'ultima manovra di bilancio si siano portate avanti politiche volte alla stabilizzazione del personale civile del pubblico impiego: un'esigenza che potrebbe essere risolta tramite l'abrogazione del comma 570 dell'art. 1 della legge Finanziaria 2007.

Particolari perplessità si appuntano inoltre sulla circostanza che nel Documento si riscontra unicamente un accenno a un «realistico approfondimento» dell'attuale modello di difesa a 190.000 uomini. L'accenno si riferisce evidentemente all'ipotizzata riduzione a 160.000, sulla quale si ritiene non più rinviabile una ufficiale presa di posizione del Ministro della difesa ed una sottoposizione delle sue linee portanti alle valutazioni del Parlamento. Ciò tanto più atteso che da un provvedimento di tal fatta deriverebbero una rimodulazione dell'incidenza delle spese per armi e mezzi rispetto a quelle per il personale e l'addossamento al sistema previdenziale o al bilancio di altri Dicasteri dei circa 30.000 esuberanti conseguenti.

Infine, la Commissione segnala la necessità che nel Documento vengano indicate le modalità di riconoscimento della «specificità» del comparto Difesa e Sicurezza, evidenziando che si tratta di un aspetto essenziale al fine di consentire alla futura manovra di bilancio di recepire e consolidare gli aspetti normativi, giuridici ed economici necessari per la concretezza e il consolidamento della funzione svolta.

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1678**

La Commissione,

esaminate le parti di competenza del provvedimento, rileva preliminarmente che esso reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 20.533,14 milioni di euro, pari al 3,15 per cento del Bilancio dello Stato.

Al riguardo, osserva che il bilancio previsionale della difesa relativo all'esercizio finanziario del 2006, pari a 17.782,17 milioni di euro, è stato caratterizzato da una consistente contrazione delle risorse. La diminuzione percentuale di tali risorse, rispetto all'esercizio finanziario del 2005, è stata determinata in misura pari al 6,5 per cento.

Segnala inoltre che le variazioni di bilancio intervenute in corso d'anno – destinate per circa il 40% al finanziamento delle operazioni fuori area – non hanno consentito il recupero di questa iniziale penalizzazione.

Rileva altresì che il suddetto differenziale, attesa l'incomprimibilità delle spese destinate al personale, la cui incidenza per il 2006 è stata pari al 72,64% circa del totale degli stanziamenti, si è abbattuto negativamente soprattutto sull'esercizio.

Sottolinea che la delicata situazione del bilancio della Difesa e l'onerosa incidenza delle spese destinate al personale (pari a 14.914,97 milioni di euro) era già segnalata nella Relazione annuale della Corte dei Conti sul conto consuntivo 2005 e che nel 2006, pur non disponendosi ancora dei dati della Corte, è stato calcolato che il rapporto risulta ancora aumentato.

Evidenzia che la consistente contrazione delle risorse ha pertanto reso necessario indirizzare tutti gli sforzi verso il contenimento degli effetti negativi sui capitoli di bilancio, attraverso l'impiego per la sopravvivenza dello strumento militare delle minori risorse disponibili, anche a scapito di prioritarie attività operative, addestrative e formative.

Prende tuttavia atto che con la legge finanziaria del 2007 si stima che il rapporto tra le spese del personale e le risorse stanziare tornerà a diminuire, attestandosi, grazie alle maggiori risorse messe a disposizione con la finanziaria e all'assestamento di bilancio, ai livelli del 2004, ovvero a circa il 65 per cento.

Con queste premesse e per queste ragioni, la Commissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1679**

La Commissione,

esaminate le parti di competenza del provvedimento in titolo, rileva innanzitutto che la manovra con esso proposta prevede un incremento netto di 354 Mln/Euro per quanto riguarda le competenze di cassa, che, aggiunte ai 1684,4 Mln/Euro incrementati con atti amministrativi e provvedimenti legislativi, portano gli incrementi alle competenze di cassa ad un importo pari a 2002,5 Mln/Euro.

Nota inoltre che, per quanto riguarda la competenza, il provvedimento prevede un incremento di 254,1 Mln/Euro, che, aggiunti ai 1041,5 Mln/Euro previsti con altri provvedimenti legislativi, portano la competenza ad un importo pari a 1295,6 Mln/Euro.

Segnala altresì che esso prevede l'assegnazione di risorse finanziarie in forma scompensata per un ammontare complessivo pari a 254,1 Mln/Euro, a fronte di una richiesta della Difesa, finalizzata al ripristino dell'efficienza minima dei mezzi e dei livelli addestrativi, di almeno 1000 Mln/Euro.

Rileva che resta ancora aperta la questione relativa ad una richiesta di passaggio di fondi tra capitoli della 1.a categoria economica e capitoli della 2.a e 3.a categoria, per un importo di circa 107 Mln/Euro.

Valuta positivamente le integrazioni di spese indifferibili contenute nel provvedimento, che rappresentano il risultato di una valutazione rigorosa delle richieste dell'Amministrazione.

Apprezza gli stanziamenti disposti dal provvedimento, ritenendo che questi sforzi consentiranno non solo di riportare il rapporto tra bilancio della difesa e PIL a livelli più accettabili, ma soprattutto di diminuire l'incidenza delle spese di personale sugli stanziamenti complessivi, riportando ad una situazione di squilibrio meno accentuato i rapporti tra spese per il personale, l'esercizio e gli investimenti.

Sulla base di queste considerazioni complessive e nell'auspicio che il provvedimento rappresenti una tappa in direzione del riequilibrio delle risorse destinate al comparto della Difesa, la Commissione conclusivamente formula, per quanto di competenza, parere favorevole.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 luglio 2007

**105<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» (n. 104)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi degli articoli 1, commi 3 e 4, e 25, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio scorso.

Il presidente MORANDO ricorda che nella scorsa seduta dedicata all'esame del provvedimento restavano da acquisire alcuni chiarimenti sull'articolo 2, punti 3) e 15).

Il sottosegretario CASULA, in relazione all'articolo 2, punto 3), ricorda che la Commissione ha richiesto chiarimenti in merito a due profili: quello relativo al recesso quello concernente gli eventuali maggiori oneri per le stazioni appaltanti. In merito al primo profilo la modifica non amplia affatto i casi in cui l'appaltatore può recedere dal contratto, in quanto il comma 9 dell'articolo 11 del codice è già previsione di carattere generale riferita a tutti i contratti di appalto, ivi compresi quelli di servizi e forniture. Con riguardo al secondo aspetto, segnala innanzitutto che l'esecuzione del contratto in via d'urgenza è sempre preceduta dalla decisione della stazione appaltante, che se ne assume, quindi, la piena responsabi-

lità; inoltre, il recepimento della proposta è imposto dalla stessa normativa comunitaria e non comporta alcun ampliamento dell'obbligo di rimborso delle spese, essendo queste ultime comprese comunque nelle disponibilità finanziarie destinate agli interventi messi a bando. Proprio da queste disponibilità si traggono, infatti, anche le risorse per rifondere le spese sostenute per l'esecuzione in via d'urgenza, la cui legittimazione si fonda su un atto della stazione appaltante o comunque sugli istituti dell'arricchimento senza causa o della *negotiorum gestio*, ai quali si può fare pur sempre riferimento a regime vigente. In merito all'articolo 2, punto 15), concernente la disciplina dell'esecuzione del contratto con riferimento al subappalto, la Commissione chiede conferma che la modifica proposta non ponga a carico della stazione appaltante gli oneri della vigilanza attualmente gravanti sull'appaltatore. In proposito, ribadisce che la modifica ha valenza di mero *drafting*. Dalla lettura della norma si comprende, infatti, come il comma 1 dell'articolo 118 del codice sia teso a dettare una norma di carattere generale, che sancisce l'obbligo in capo all'affidatario del contratto di effettuare in proprio le prestazioni oggetto del contratto, salvo quanto previsto dall'articolo 116 del codice, relativo alle vicende soggettive dell'esecutore del contratto (cessione d'azienda, trasformazione, fusione, scissione); mentre i commi successivi dettano disposizioni specifiche per il subappalto.

Ciò premesso, il citato articolo 118 del codice, nel recepire l'articolo 25 della direttiva 2004/18 e l'articolo 37 della direttiva 2004/17, ha riprodotto, con adattamenti di carattere meramente formale, l'articolo 18 della legge n. 55 del 1990 (abrogato dall'articolo 256, comma 1, del codice), norma richiamata anche dall'articolo 16 del decreto legislativo 24 marzo 1992, n. 358, dall'articolo 18 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e dall'articolo 21 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158. L'articolo 18, comma 2, della legge n. 55 del 1990 recitava: «Le imprese, le associazioni, i consorzi aggiudicatari sono tenuti a eseguire in proprio le opere o i lavori compresi nel contratto. Il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità». Conferma di quanto sopra si trae altresì dal parere n. 1750 del 2007 del Consiglio di Stato, reso sullo schema di decreto correttivo in parola, laddove afferma che «l'articolo 118 del codice disciplina il subappalto, mutuando l'articolo 18 della legge n. 55 del 1990, che a suo tempo fu dettato per i lavori e fu in prosieguo espressamente richiamato per i servizi, le forniture, nonché i settori speciali».

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) si dichiara soddisfatto dei chiarimenti offerti dal Governo e propone di esprimere parere favorevole.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione esprime parere favorevole al provvedimento in titolo.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 luglio 2007

**103<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

BONADONNA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene in discussione generale il senatore Paolo FRANCO (*LNP*), il quale giudica irrealistica l'affermazione contenuta nel Documento in merito alla circostanza che non si renderà necessario ricorrere ad alcuna manovra correttiva per il raggiungimento degli obiettivi programmatici, atteso che il decreto-legge n. 81 del 2007, all'esame presso la Camera dei deputati, già interviene sulla destinazione delle maggiori entrate tributarie rispetto alle previsioni iniziali, con effetti peggiorativi sui saldi di finanza pubblica. Ricordato il giudizio negativo espresso dall'Unione europea e dal Fondo monetario internazionale sul Documento di programmazione economico-finanziaria, osserva che il riferimento alle politiche per l'equità sociale appare piuttosto fuorviante, in relazione a una politica tributaria, come delineata nel Documento, che appare al contrario mirare a un ulteriore inasprimento della pressione fiscale. Svolge quindi alcune considerazioni critiche sull'impostazione del Documento che subordina interventi in materia tributaria all'andamento della spesa pubblica: nel contestare tale metodo, rileva che esso emerge in notevole misura dal tenore del Documento stesso oltre che dalle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 81, il quale in particolare contiene una serie indiscriminata di previsioni

di spesa, utilizzando l'incremento delle entrate tributarie. Rimarcato che con tale sistema si corre il rischio di compromettere la parziale ripresa economica registrata nel 2006, evidenzia che le maggiori entrate rispetto alle previsioni iniziali dovrebbero essere, al contrario, destinate esclusivamente alla riduzione del debito pubblico, come prescritto dalla legge.

Relativamente al maggiore gettito fiscale, ritiene indimostrato l'assunto, secondo il quale le maggiori entrate sarebbero per un terzo riconducibili al recupero di base imponibile: tuttavia, anche convenendo con tale affermazione, essa significa che c'è comunque un incremento della pressione fiscale. Peraltro, l'oratore sottolinea anche che gli interventi previsti con il citato decreto-legge (destinati soltanto a tradursi in un aumento del *deficit*) non risultano dotati di meccanismi di copertura chiari. Infatti, agli oneri complessivamente previsti a decorrere dal 2008, che ammontano a oltre 1,5 miliardi di euro, si prevede genericamente di far fronte con utilizzo di parte delle maggiori entrate, senza specificare a quali tributi ci si riferisce.

In merito ai criteri di impostazione del Documento, l'oratore osserva che gli obiettivi di riduzione dell'indebitamento netto, con un sostanziale pareggio di bilancio nel 2011, risultano contraddetti dalla politica di ampliamento della spesa pubblica attuata con il provvedimento d'urgenza all'esame della Camera dei deputati. L'oratore sottolinea inoltre la gravità dell'affermazione contenuta nel DPEF, secondo la quale il Governo considera non realistici gli obiettivi legati all'osservanza dei vincoli imposti in sede comunitaria, attese le condizioni socio-economiche del Paese e considerando lo sforzo di aggiustamento strutturale già compiuto con la legge finanziaria per il 2007: tale presa di posizione rappresenta, a suo avviso, un'inaccettabile rinuncia al rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale.

Per quanto attiene alle spese per la previdenza cita, come esempio di segno negativo, la dichiarazione secondo la quale il Governo conferma che ulteriori risorse destinate alla previdenza potranno essere disponibili nella misura in cui esse saranno reperite all'interno di tale settore, formulando inoltre analoghi rilievi critici in ordine all'affermazione secondo la quale le previsioni di spesa pubblica per le pensioni andranno modificate alla luce dei risultati della negoziazione in corso con le parti sociali. In generale, lamenta l'assenza, nel DPEF, di qualsivoglia indicazione programmatica da parte del Governo su tale importante comparto.

Conclude il proprio intervento, evidenziando la stasi nei livelli della produttività riferiti al 2007, a conferma degli effetti negativi della manovra varata nello scorso anno sull'andamento complessivo dell'economia.

Osservato che la manovra per il 2007 era ingiustificatamente sbilanciata sul lato delle entrate e che quella prevista dal DPEF per quest'anno non interviene affatto sui fattori di criticità già emersi, il senatore EU-FEMI (*UDC*) non condivide l'osservazione secondo la quale il DPEF non comporterebbe direttamente impegni operativi per il Governo, non soltanto perché esso costituisce un Documento fondamentale nella mano-

vra di finanza pubblica, ma anche perché con il decreto-legge di spesa dell'extragetto (n. 81 del 2007) il Governo ha già adottato un consistente intervento sui saldi finanziari. Essi, in particolare, risultano peggiorati dalle misure introdotte con il provvedimento d'urgenza e tale andamento sembra confermato anche dalle dichiarazioni programmatiche incluse nel DPEF. Secondo l'oratore occorre viceversa intraprendere un'azione più decisa nel contenimento della spesa pubblica, con un maggiore monitoraggio anche sul ciclo della spesa degli enti locali, citando, quale esempio positivo, il progetto SIOPE. Osservato che con la legge finanziaria per il 2007 è stato aumentato il prelievo fiscale, anche con l'introduzione di una serie di disposizioni tributarie retroattive (con violazione dei principi dello Statuto del contribuente), l'oratore conviene con l'osservazione svolta dal senatore Paolo Franco circa l'inadeguatezza del tentativo di ricondurre *sic et simpliciter* la politica tributaria agli interventi di equità sociale. Dopo aver commentato criticamente l'assenza nel DPEF di un'analisi completa sulla riforma del sistema previdenziale, enuncia una serie di criticità in ambito sociale ed economico di cui non vi è traccia nel Documento programmatico: il decremento del tasso di natalità, l'aspettativa di vita, il tasso di dipendenza degli anziani, il controllo del ciclo della spesa pubblica e il contenimento del debito pubblico. Dopo aver sottolineato l'esigenza di una politica decisa e consapevole a sostegno dell'incremento demografico (anche attraverso l'impiego di uno specifico strumento fiscale a favore dei redditi familiari, come il quoziente), richiama la valutazione critica degli organismi internazionali sul tenore del DPEF, che non prevede una realistica strategia per la riduzione del debito. Con tale impostazione, prosegue l'oratore, il Governo cerca di recuperare il consenso ormai perduto. A suo parere occorre, invece, intervenire con decisione sui seguenti elementi di criticità: il recupero del principio di irretroattività delle norme tributarie e, in relazione agli studi di settore, la preservazione del loro carattere sperimentale e la valorizzazione di meccanismi di concertazione con le categorie per la loro elaborazione. Un ulteriore profilo di estrema delicatezza è rappresentato dalla riforma del catasto, nel porre mano alla quale l'oratore rileva criticamente la carenza di concertazione e l'attribuzione di poteri decisionali troppo ampi agli enti locali. Peraltro, anche la riduzione dell'ICI rischia di rimanere una mera dichiarazione di principio, a fronte degli aumenti degli estimi nella revisione del catasto.

A suo avviso è poi necessario rivedere la disciplina tributaria sugli immobili, lamentando la grave penalizzazione delle imprese di costruzione.

Nel preannunciare la presentazione di un parere alternativo, conclude il proprio intervento, rimarcando l'interruzione del processo di risanamento dei conti pubblici.

A giudizio del senatore CANTONI (FI) l'assenza di precise indicazioni rivolte agli attori del mercato – famiglie, imprese e investitori – e, soprattutto, la mancanza di una precisa quantificazione degli effetti sul bilancio dello Stato delle ipotesi di riforma del sistema previdenziale ren-



dono il Documento in esame sostanzialmente inutile, risultando peraltro completamente assente una stima programmatica delle risorse effettivamente disponibili per il prossimo esercizio finanziario. In tale contesto di incertezza, assume particolare gravità l'orientamento della maggioranza di redistribuire risorse, come attuato con il decreto-legge n. 81 del 2007, con un peggioramento dei saldi a partire dall'esercizio in corso e con un rinvio sostanziale del percorso di rientro concordato in sede comunitaria. La propria parte politica giudica inoltre particolarmente grave la stima di crescita della pressione fiscale, essendo chiaro che le maggiori risorse stimate in 21 miliardi per attuare misure di carattere espansivo non potranno certamente derivare dalla riduzione delle spese, ma imporranno una nuova e inaccettabile crescita del prelievo tributario complessivo.

L'oratore svolge poi una serie di considerazioni critiche richiamando analiticamente gli obiettivi già definiti con il Documento di programmazione presentato lo scorso anno e che, a suo parere, sono rimasti inattuati. Il peggioramento dei saldi di bilancio e l'indebolimento del quadro di finanza pubblica sono segnali della sostanziale debolezza del Governo, incapace di assumere decisioni significative, con il rischio di aumentare l'incertezza sulle prospettive di bilancio, con conseguente crescita della spesa per gli interessi per l'accresciuta inaffidabilità dei conti pubblici. A suo giudizio, quindi, il Documento in esame presenta caratteristiche proprie di un programma elettorale, redatto al solo fine di recuperare il consenso perduto dall'attuale maggioranza di Governo. Appare particolarmente colpevole il rinvio dell'obiettivo del pareggio di bilancio, non riuscendo a cogliere l'occasione offerta dall'andamento positivo del ciclo economico. Preannuncia quindi la presentazione di un parere alternativo a quello del relatore.

Il presidente BONADONNA, dopo aver rilevato l'assenza di significative novità procedurali per quanto riguarda l'esame dei documenti di bilancio nonostante gli orientamenti espressi lo scorso anno, sottolinea, nel merito, la rilevante innovazione rappresentata dalla sostanziale equivalenza tra il dato tendenziale e quello programmatico rispetto al 2008. In sostanza, gli effetti positivi della drastica manovra di rientro, effettuata con la finanziaria per il 2007, consentono di valutare gli impegni programmatici per il 2008 su basi non emergenziali. La condizione di maggiore stabilità dei conti pubblici consente, pertanto, di prefigurare una serie di interventi fiscali, più visibili e più efficaci in termini di riequilibrio delle risorse, proseguendo nel solco avviato dalla trattativa per l'aumento delle pensioni minime. Per quanto riguarda la riforma del sistema previdenziale auspica un accordo in tempi brevi che non deluda le aspettative dei lavoratori che stanno per andare in pensione, ritenendo peraltro errato il collegamento tra l'innalzamento dell'età pensionabile e la salvaguardia delle prestazioni previdenziali per le future generazioni: nella prospettiva di una dinamica occupazionale stabile, infatti, l'attuale sistema previdenziale presenta una sua sostenibilità finanziaria.

Esprime infine una valutazione estremamente critica degli obiettivi programmatici in materia di infrastrutture, nei quali non individua alcun elemento di innovazione rispetto ai programmi definiti negli anni passati.

Interviene quindi il senatore PEGORER (*Ulivo*), il quale condivide pienamente i punti salienti della relazione del senatore Barbolini, osservando che il Documento di programmazione economico-finanziaria si fonda sul pieno conseguimento degli obiettivi delineati lo scorso anno, coniugando misure di sostegno allo sviluppo, di equità fiscale e rigoroso controllo degli andamenti di finanza pubblica. La previsione di raggiungere sostanzialmente il pareggio di bilancio nel 2011 rappresenta un obiettivo assolutamente realistico, tenendo presente che il rapporto *deficit* PIL per il 2007 al 2,5 per cento rappresenta un netto miglioramento rispetto alle previsioni fatte lo scorso anno. Le stime tendenziali sono migliori rispetto a quanto previsto, l'economia in generale è prevista in crescita e l'andamento delle entrate erariali testimonia degli effetti positivi in termini di lotta all'evasione fiscale. Ritiene pertanto opportuno e corretto dal punto di vista della finanza pubblica poter avviare per il prossimo anno una manovra a carattere espansivo, al fine di redistribuire le risorse nel segno di una maggiore equità fiscale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1644) Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore PEGORER (*Ulivo*) illustra il contenuto del provvedimento in titolo, osservando in premessa che esso non reca misure volte a eliminare l'«esclusiva» del notaio nelle compravendite di valore inferiore a 100 mila euro, nonché quelle concernenti l'abolizione del pubblico registro automobilistico. Quanto all'impostazione del provvedimento, rileva che esso contiene una serie di misure innovative, volte alla promozione della concorrenza e alla tutela dei diritti del consumatore, sottolineando in proposito il valore del confronto tra maggioranza e opposizione, su singoli aspetti del provvedimento, presso l'altro ramo del Parlamento. Dopo aver richiamato la semplificazione delle procedure, e in particolare la riduzione degli adempimenti a carico del sistema produttivo e l'esclusione delle piccole imprese dall'obbligo del trattamento dei dati sensibili, delinea il quadro normativo di riferimento nel quale si colloca il disegno di legge in materia di liberalizzazioni. Soffermandosi sul tema dell'innovazione, quale elemento decisivo per l'ammodernamento della pubblica amministrazione, soprattutto sul versante di un più diretto e semplificato rapporto con i cittadini e il sistema delle imprese, ravvisa l'esigenza di rimo-

dulazione delle procedure amministrative, in modo da offrire una risposta più efficiente e adeguata alle istanze del mondo produttivo.

Una seconda questione, prosegue il relatore, concerne una maggiore libertà nel mercato, nella prospettiva di incrementare la concorrenza nella produzione di beni e nella prestazione di servizi, favorendo maggiori opportunità di accesso all'attività di impresa e al mercato delle professioni.

Un ulteriore profilo che il relatore segnala alla Commissione riguarda infine il riconoscimento, anche sotto il profilo della tutela, dei diritti degli utenti e dei consumatori: su tale versante, condivide l'obiettivo di una maggiore trasparenza e informazione per il consumatore e di una consistente limitazione delle posizioni dominanti. Tale processo di ammodernamento deve mirare, a suo avviso, a creare nel consumatore una maggiore consapevolezza dei propri diritti, con una migliore dialettica sul piano delle relazioni con il sistema economico e finanziario.

In relazione alle disposizioni di interesse della Commissione, illustra sinteticamente l'articolo 4, inserito durante l'esame presso la Camera dei deputati, sulla riduzione compensativa dell'accisa sui prodotti energetici, mentre l'articolo 23, modificato dalla Camera, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti norme dirette a favorire l'intervento, da parte di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), nel capitale di rischio delle società, nonché a favorire l'ammissione dei titoli alla quotazione nei mercati regolamentati dell'Unione europea, dando conto dei singoli principi e criteri direttivi.

Per quanto riguarda l'articolo 34, in materia di microcredito, esso conferisce al Governo la delega ad adottare, nel rispetto della normativa comunitaria, e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, uno o più decreti legislativi concernenti il riassetto delle norme dirette a favorire lo sviluppo del lavoro autonomo e dell'attività delle microimprese, con particolare riguardo alle iniziative finalizzate alla produzione e al consumo di beni e servizi a carattere sociale o con prevalente carattere di promozione e integrazione sociale.

Si sofferma poi a illustrare i contenuti dell'articolo 36, sulla nullità della clausola di massimo scoperto, inquadrando la natura giuridica dell'istituto e analizzando, in dettaglio, le singole prescrizioni previste. Rileva quindi che, con una modifica apportata dalla Camera, si salvaguarda tuttavia la validità delle clausole contrattuali che fissano – a carico del cliente – un corrispettivo per il servizio di messa a disposizione di somme di denaro da parte delle banche, subordinatamente al rispetto di determinate condizioni. Fa inoltre presente che la normativa proposta prevede espressamente che gli interessi, le commissioni e le provvigioni derivanti dalle clausole comunque denominate che prevedono una remunerazione, a favore della banca, dipendente dalla effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente debbano considerarsi rilevanti ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di interessi usurari.

Dà poi compiutamente conto delle norme contenute negli articoli da 39 a 45, in materia, rispettivamente, di mutui e operazioni di finanziamento, sull'obbligo di comunicazione sui depositi giacenti, sulla scadenza

della garanzia personale nei contratti di fideiussione, sui prestiti vitalizi ipotecari, in materia di modernizzazione degli strumenti di pagamento, in materia bancaria, e sulla diffusione dei dati ipotecari e catastali e semplificazioni nelle comunicazioni.

Conclude la propria illustrazione, riservandosi di tener conto, ai fini della predisposizione del parere, delle indicazioni che emergeranno dal dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 luglio 2007

**104<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

Vittoria FRANCO

*Intervengono il vice ministro della pubblica istruzione Mariangela Bastico e i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Elena Montecchi e per l'università e la ricerca Dalla Chiesa.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1525*

Il senatore MAURO (FI) chiede, a nome del suo Gruppo, che il disegno di legge n. 1525 sull'abrogazione dell'equipollenza dei diplomi di laurea in scienze motorie e fisioterapia sia trasferito in sede deliberante, tanto più che anche presso la Camera dei deputati è stato esaminato in sede legislativa. Ciò al fine di consentirne una rapida conclusione, dato che i lavori di Assemblea non ne permetterebbero una celere trattazione.

Il senatore VALDITARA (AN) esprime il consenso del suo Gruppo alla richiesta avanzata dal senatore Mauro.

La PRESIDENTE assicura che, previa verifica dell'assenso di tutti i Gruppi, sottoporrà alla Presidenza del Senato la richiesta di trasferimento del disegno di legge n. 1525 alla sede deliberante.

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Nel dibattito prende la parola il senatore VALDITARA (AN) il quale osserva anzitutto che alcuni contenuti del Documento di programmazione

economico-finanziaria (DPEF) potrebbero raccogliere un più ampio consenso se non fossero esclusivamente mere dichiarazioni di intenti cui non corrispondono iniziative concrete.

Nel giudicare preoccupanti e non condivisibili alcune affermazioni del Documento, prende atto con soddisfazione che esso – nel registrare i progressi compiuti dall'Italia – riconosce l'operato del precedente Governo in tema di lotta alla dispersione scolastica e all'abbandono precoce, anche al di là dell'obbligo scolastico.

Condivide altresì l'attenzione alla valutazione e al ruolo dell'INVALSI, contrariamente alle affermazioni rese un anno fa dal ministro Fioroni circa l'inutilità del monitoraggio delle scuole e dell'azione dell'Istituto. In proposito domanda tuttavia maggiori chiarimenti in merito alle modalità di applicazione della valutazione, auspicando che essa non sia compiuta a campione.

Con riferimento alle progressioni di carriera dei docenti rammenta di aver presentato un disegno di legge teso ad assicurare adeguati riconoscimenti stipendiali agli insegnanti (A.S. n. 1687)

Rimarca indi alcuni dati preoccupanti relativi alla distribuzione degli alunni nelle classi e alle esigenze di razionalizzazione che preludono a futuri tagli degli organici, vanificando peraltro il processo di assunzione dei precari promesso dal Ministro e aggravando la crisi del settore.

Riguardo all'università e alla ricerca, reputa equivoca l'affermazione per cui in Italia la quota di ricerca e sviluppo finanziata dal Governo rispetto al totale degli investimenti nel comparto è superiore a quella degli altri Paesi, in quanto non vi è alcun riferimento ai dati relativi alla media Ocse. Nell'evidenziare comunque la carenza strutturale di investimenti privati nel settore, giudica ancor più indispensabile incrementare il sostegno pubblico a differenza di quanto peraltro è accaduto nell'ultima manovra finanziaria.

Dopo aver ribadito la sua ferma contrarietà alle nuove modalità di reclutamento dei ricercatori, chiede delucidazioni circa la revisione dei cicli universitari e l'*iter* dei decreti sulle classi di laurea, su cui erano stati formulati rilievi sostanziali dalla Corte dei conti.

Manifesta altresì preoccupazione in merito all'eccessivo spazio dedicato alla difesa e alla sicurezza nazionale, che risultano gli unici obiettivi citati nel Documento con riferimento alla ricerca, dimenticando settori maggiormente consoni alle esigenze di sviluppo del Paese. Al riguardo esprime particolare stupore in quanto la centralità del settore della difesa è enfatizzata da un Governo di Centro-sinistra.

Quanto all'ambito culturale, ritiene poco approfondita la descrizione degli interventi, che non sono in grado di definire un indirizzo di ampio respiro.

Preannuncia quindi sin d'ora un convinto voto contrario sul parere che la Commissione è tenuta ad esprimere, pur manifestando disponibilità a collaborare su misure concrete che riguardino il settore scolastico, mentre analoga cooperazione non potrà invece registrarsi in ordine al comparto universitario.

La senatrice NEGRI (*Aut*), nel manifestare apprezzamento per la chiarezza dell'analisi politica svolta dalla relatrice, si dichiara stupita in ordine al senso di delusione manifestato dall'opposizione in quanto, rispetto allo scorso anno, il DPEF è connotato da una profondità di analisi e di dati tale da marcare un deciso passo in avanti. Ciò è dimostrato peraltro dalla scelta – evidente nella introduzione del ministro Padoa-Schioppa – di porre la questione scolastica quale motore principale per lo sviluppo della società.

Né l'attenzione all'asse culturale risente, a suo avviso, di una impostazione economicista, come testimonia l'elenco delle priorità incentrate sulla crescita e sui diritti della persona umana.

Nella consapevolezza dei punti di crisi del sistema scolastico, come ad esempio il divario tra Nord e Sud, il DPEF assume a suo giudizio come punto di partenza la valutazione dei progressi compiuti in vista del conseguimento di obiettivi impegnativi e nuovi, tra i quali la riprogrammazione territoriale del numero degli insegnanti.

In linea con questa impostazione giudica opportuna l'individuazione dei centri di costo più consistenti rispetto ad una produttività non elevata e richiama al riguardo il *Memorandum* recentemente siglato tra l'Amministrazione e i sindacati volto a ripensare la spesa pubblica in termini qualitativi.

Pur convenendo che il DPEF non sia la sede per risolvere tutti i problemi del comparto, ritiene che la questione degli insegnanti e l'autonomia scolastica siano gli aspetti essenziali per il rilancio della scuola, anche attraverso un idoneo riconoscimento economico e il pieno apprezzamento sociale della funzione docente.

Coglie indi l'occasione per ricordare che gli obiettivi del DPEF in materia scolastica sono stati condivisi in occasione del confronto avuto dall'Esecutivo con Confindustria.

In merito all'università, ritiene che il Documento, pur citando le risorse derivanti dal VII Programma quadro europeo, compia tuttavia solo un timido passo in avanti.

Quanto ai beni culturali, concorda con l'obiettivo di incrementare le risorse disponibili fino all'1 per cento, con l'esigenza di promuovere l'azione dei giovani talenti nonché con l'introduzione di incentivi fiscali per gli investimenti nella filiera del cinema.

Dopo aver rimarcato le prospettive di revisione del bilancio dello Stato nell'ottica di una razionalizzazione effettiva della spesa, sottolinea la necessità di individuare – in occasione dell'esame del DPEF da parte delle Commissioni – iniziative concrete sulle quali convogliare le risorse della prossima manovra finanziaria, tanto più che la struttura stessa del bilancio impone una selezione rigorosa degli interventi.

Nell'esprimere particolare soddisfazione per la centralità attribuita al federalismo fiscale in attuazione del Titolo V della Costituzione, ritiene infine che l'Agenzia per l'autonomia scolastica, la valutazione, l'attenzione alla professione docente nonché l'attribuzione di una quota aggiuntiva di risorse alle università sulla base dei rendimenti costituiscano gli assi portanti della politica economica del Governo.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica la relatrice SOLIANI (*Ulivo*), la quale osserva anzitutto che l'esame del DPEF costituisce un'occasione per svolgere una sintesi circa lo sviluppo del Paese cogliendo al contempo le urgenze dei diversi comparti.

Condivide poi la centralità della questione degli insegnanti alla luce dei ritardi e delle differenze territoriali e ritiene che il Documento renda manifesto il senso delle scelte di fondo in base alle quali la prossima legge finanziaria dovrà quantificare le risorse.

Il DPEF rappresenta altresì a suo avviso la sede più appropriata per riflessioni approfondite sulla crescita, sull'equità e sull'importanza della conoscenza, allo scopo di rendere effettivo l'equilibrio di tali tre aspetti. In proposito, ritiene che il testo sia più ambizioso e impegnativo rispetto allo scorso anno, in cui peraltro prevaleva un'urgenza di risanamento solo al termine della quale è stato possibile individuare nuove strategie.

Quanto alle critiche avanzate dall'opposizione, richiama le osservazioni del senatore Marconi sulla necessità di interventi incisivi nei comparti di spesa e condivide l'esigenza di influire affinché i comportamenti della Pubblica amministrazione siano orientati ad un contenimento dei costi.

Dopo aver giudicato indi infondate le presunte difficoltà dell'Esecutivo di reggere le sfide del DPEF, replica alla senatrice Capelli precisando che tra gli obiettivi di riduzione del debito – necessaria per l'equità sociale – e di redistribuzione delle risorse – importante per la democrazia – si colloca una serie di scelte intermedie, come ad esempio la lotta all'evasione fiscale, su cui il Governo ha peraltro registrato importanti risultati.

Prosegue inoltre affermando che il risanamento dei conti pubblici, ancorché non concluso, è stato avviato con successo come confermano i giudizi europei sulla direzione intrapresa.

Passando ad illustrare uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al presente resoconto) fa presente di aver tentato di recepire le osservazioni emerse nel dibattito, anche per quanto riguarda le richieste di informazione.

Con riguardo al settore scolastico, dopo aver posto in luce l'obiettivo della qualità, si sofferma sulla mobilità, sul merito, sull'autonomia e sulla valutazione, concordando con il particolare ruolo svolto dagli utenti al fine di monitorare le istituzioni scolastiche.

Nel ritenere importante assicurare maggiore dinamismo agli organi collegiali, rileva che l'impianto complessivo del DPEF tiene pienamente conto della necessità di reinvestire le risorse nel comparto, pur nel quadro di una riorganizzazione della spesa. Al riguardo nega l'approccio economicista del DEPF tanto più che le questioni strutturali sono rappresentate dalla crescita, dalla mobilità e dall'uguaglianza sociale.

Risponde indi al senatore Buttiglione in merito alla connessione tra la crisi della scuola e la decadenza culturale, sociale e valoriale, puntualizzando che l'impostazione della riforma Moratti tralasciava completamente tali aspetti a favore di una logica aziendalista e di mercato.



Concorda poi sulla sollecitazione del senatore Asciutti in merito alla possibilità di individuare aspetti condivisi in ordine alle riforme del settore scolastico, atteso che occorre una visione complessiva e non di parte.

Quanto alle dichiarazioni della senatrice Capelli circa la comparazione internazionale, ritiene che il confronto con gli altri Paesi possa essere incentrato non soltanto sui risultati quanto sulle competenze dei ragazzi e quindi sul *curriculum* globale di ciascuno studente; rimarca quindi il riconoscimento del ruolo di *leader* attribuito all'Italia nella pedagogia dell'infanzia, suggerendo maggior coraggio nella elaborazione di criteri innovativi.

Passando all'università, esprime consenso circa le affermazioni del senatore Valditara in merito all'incremento di risorse pubbliche legate alla valutazione giudicando altresì imprescindibile aumentare il sostegno privato alla ricerca, nell'ambito peraltro delle possibilità offerte dal VII Programma quadro europeo.

Si dichiara altresì favorevole al riassetto della *governance* suggerito dal senatore Marconi in ordine alla precisa individuazione di responsabilità, e tiene a precisare il fondamento costituzionale dell'autonomia. Nega poi che gli obiettivi della ricerca siano incentrati esclusivamente sul settore della difesa.

Esprime inoltre compiacimento sul consenso registrato – ad eccezione del senatore Valditara – rispetto agli interventi nel settore dei beni culturali e rimarca la scelta di reintegrare le risorse per il Fondo unico per lo spettacolo (FUS).

Sottolinea infine l'esigenza di una più adeguata puntualizzazione delle misure previste per il comparto sportivo.

Replica a sua volta il sottosegretario Elena MONTECCHI, la quale, pur non entrando nel merito degli indirizzi generali di politica economica, dà conto delle motivazioni che hanno indotto il Governo ad elaborare precise strategie sui beni culturali.

Rammenta quindi che nel DPEF dello scorso anno erano indicate tre linee di intervento, orientate ad attribuire una nuova motivazione culturale al finanziamento pubblico, a reintegrare le risorse disponibili, ad elaborare riforme per il settore. In relazione a tali finalità la manovra finanziaria per il 2007 ha stanziato maggiori fondi per i beni culturali e per i principali *festival* del cinema e della prosa, ha reso disponibili risorse non spese presso le soprintendenze, ha introdotto sistemi di co-responsabilizzazione delle scelte economiche ed ha incentivato la produzione giovanile.

A partire da tali misure, l'attuale DPEF individua pertanto precise iniziative che possano trovare adeguato spazio nella prossima manovra finanziaria, volte innanzitutto a diffondere la cultura della lettura in maniera capillare, specialmente nelle aree più ricche e non solamente con riferimento alla scuola, al fine di appassionare il pubblico ed in particolare gli adolescenti.

Un ulteriore obiettivo, prosegue il Sottosegretario, è rappresentato dalla promozione della editoria italiana a livello internazionale in maniera

sistematica, onde assicurare una presenza costante del Paese sul piano culturale.

A ciò si aggiunge la necessità di favorire la produzione di arte contemporanea, che rappresenta il settore più debole, nel quale l'Italia è carente di giovani talenti.

Sottolinea inoltre l'esigenza di attrarre produttori cinematografici stranieri mediante adeguati incentivi fiscali, nell'ottica di superare la crisi che il Paese ha recentemente attraversato in termini di mancanza di produzioni estere. Il sostegno al cinema è altresì rappresentato dagli incentivi per i giovani artisti, nella prospettiva di elaborare una riforma complessiva del settore, in linea con il dibattito in corso presso la 7<sup>a</sup> Commissione.

Quanto al FUS, registra un dislivello consistente nelle risorse che vi confluiscono, giudicando pertanto opportuno che le spese di organizzazione in eccesso siano più proficuamente orientate alla produzione.

Passando ai musei, enfatizza i positivi effetti conseguenti alla scelta di individuare nuovi modelli organizzativi e gestionali tali da incrementare la fruizione del patrimonio culturale in rapporto alle richieste degli utenti, anche attraverso la stipula di accordi territoriali. In proposito fa presente che sono state avviate alcune sperimentazioni pilota finalizzate ad offrire maggiori opportunità per il pubblico senza trascurare l'obiettivo di qualificazione della spesa.

Conclude quindi rimarcando la coerenza e la concretezza delle iniziative previste nel Documento, che giudica realistiche in vista della prossima manovra finanziaria.

Replica altresì il vice ministro Mariangela BASTICO, la quale – premesso che considerazioni di carattere più generale troveranno una sede più appropriata di approfondimento nella Commissione di merito e successivamente in Aula – si sofferma sulle considerazioni emerse nel dibattito che più specificamente riguardano la scuola.

Nel dichiarare di condividere pienamente le tre osservazioni contenute al riguardo nel parere illustrato dalla relatrice, tiene indi a mettere in luce le principali innovazioni recate dal DPEF 2008-2001 a cui dovranno fare seguito provvedimenti di riforma a carattere legislativo e amministrativo. Fra queste, cita anzitutto l'innovazione del sistema di reclutamento e formazione iniziale dei docenti, ricordando che l'ultima legge finanziaria ha previsto un piano triennale di assunzione di 150.000 precari, cui si aggiungono 20.000 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario, disponendo altresì che le relative graduatorie andassero ad esaurimento. Occorre pertanto che Parlamento e Governo si confrontino ora su nuove ed efficaci modalità di reclutamento.

Sottolinea poi che il Documento dedica una particolare attenzione alla formazione permanente, in termini sia di recupero scolastico che di cultura generale e di formazione sul lavoro. Per il Centro-sinistra, la formazione permanente deve infatti essere l'elemento caratterizzante del sistema d'istruzione. In tal senso, a differenza della riforma Moratti (legge n. 53 del 2003) secondo cui l'ordinamento scolastico cessava con il rag-

giungimento del diploma o della qualifica, la legge finanziaria per il 2007 ha reso i percorsi di istruzione tecnica superiore e l'educazione degli adulti parti integranti dell'ordinamento. Inoltre, ha istituito i poli territoriali dotati di autonomia e quelli *post*-diploma di alta specializzazione tecnica e professionale. Tutto ciò, in attesa di un disegno di legge *ad hoc* dedicato all'educazione per tutto l'arco della vita.

Il DPEF contiene poi, prosegue il Vice ministro, indicazioni importanti sulla progressione di carriera dei docenti, che non dovrà più avvenire solo per anzianità ma anche per professionalità, valorizzando il diverso impegno degli insegnanti.

In ordine alla mobilità, ella ribadisce l'esigenza di assicurare maggiore stabilità al fine di conseguire una migliore continuità didattica.

Risponde infine alle accuse di eccessivo economicismo del Documento osservando che si tratta un atto di programmazione economico-finanziaria, che inevitabilmente rinvia ad altre sedi la discussione di merito delle singole tematiche.

Replica infine il sottosegretario DALLA CHIESA, il quale dichiara anzitutto di condividere la proposta di un Piano strategico di interventi ed investimenti nei settori dell'università e della ricerca, da elaborare con il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari, invocato nel parere della relatrice. Dopo l'arresto della proliferazione incontrollata delle sedi universitarie, ciò potrà infatti rappresentare l'occasione più idonea per un confronto sulla riduzione dei consumi intermedi, il rapporto fra sedi e corsi di laurea, i passaggi fra corsi di laurea di durata triennale e corsi di laurea magistrale anche nell'ambito di sedi diverse.

Concorda poi con il senatore Marconi di distinguere fra le responsabilità interne degli atenei e quella di sistema, da riferirsi al circuito Parlamento-Governo.

Quanto alla natura degli interventi da adottare, egli richiama le misure già intraprese orientate al merito e alla serietà degli studi universitari ed in particolare il controllo della proliferazione delle sedi, il tetto al riconoscimento dei crediti acquisiti sul lavoro, il freno alla nascita di nuove università telematiche. L'istituzione dell'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) consentirà in particolare di orientare i fondi per valorizzare l'eccellenza.

Passando al tema della ricerca, egli conviene che gli investimenti privati siano ostacolati dalla dimensione medio-piccola della maggioranza delle imprese italiane. Tuttavia il Governo ha in animo di intervenire attivamente per contrastare tale fenomeno. Al riguardo, dà conto delle iniziative adottate da alcuni politecnici per coinvolgere le piccole e medie imprese nelle attività di ricerca e del supporto assicurato dal Ministero all'istituzione di portali regionali che rendano più facilmente conoscibili le iniziative di ricerca finanziate con fondi pubblici.

L'Esecutivo sta altresì valutando, prosegue, come fare tesoro di alcune esperienze straniere – come ad esempio quella finlandese – sui rapporti fra università e ricerca.

Dopo aver informato la Commissione su talune iniziative volte a rafforzare anche il collegamento dell'alta formazione artistica e musicale con le imprese, egli si sofferma conclusivamente sulle problematiche relative al diritto allo studio, comunicando che è stato recentemente sbloccato un vecchio bando di edilizia universitaria residenziale e ne è stato emanato uno nuovo. Rileva peraltro l'esigenza di una nuova normativa che adegui la disciplina esistente al nuovo Titolo V della Costituzione, all'ordinamento comunitario e alle più recenti trasformazioni sociali.

Prima di passare alle dichiarazioni di voto, il senatore FONTANA (*Ulivo*) chiede alla relatrice di rafforzare la sezione del parere dedicata ai beni e alle attività culturali.

Per dichiarazione di voto favorevole prende indi la parola la senatrice GAGLIARDI (*RC-SE*), la quale manifesta tuttavia alcune di riserve di carattere generale e specifico.

Sul piano generale, ribadisce le perplessità del suo Gruppo sull'impianto complessivo del Documento, del quale pure riconosce il carattere di atto di programmazione economica. Ne rileva tuttavia le molteplici contraddizioni, con particolare riferimento al tentativo di conciliare le esigenze di sviluppo con quelle di contenimento della spesa.

Dopo aver sollecitato una riflessione sulle comparazioni internazionali, a partire dalla considerazione che altri Paesi europei investono certamente di più dell'Italia sui settori della formazione, della cultura e della ricerca, si associa alle critiche specifiche già manifestate dalla senatrice Capelli in discussione generale, esprimendo in particolare un dissenso profondo sulla scelta di piegare gli investimenti in alta tecnologia a logiche militari ed auspicando pertanto una modifica almeno su questo punto.

Anche il senatore RANIERI (*Ulivo*) annuncia il voto favorevole, salutandolo con favore l'avanzamento culturale che a suo giudizio caratterizza il DPEF in esame rispetto a quello dell'anno scorso. Già nell'introduzione la scuola, la ricerca e l'università sono infatti individuate come i cardini su cui fondare il recupero del Paese in termini di competitività e produttività, in tal senso cogliendo pienamente il significato del rapporto Ocese sull'educazione.

Egli sottolinea poi come nelle indagini internazionali non trovi conferma il principio secondo cui una più alta qualità è garantita da una maggiore selettività. Al contrario, i Paesi con un sistema di istruzione migliore sono quelli che conducono al termine degli studi un più elevato numero di studenti.

Per quel che riguarda l'Italia, vi è un divario territoriale da colmare con priorità, usando peraltro sinergicamente le risorse statali, comunitarie e regionali. Non va infatti dimenticato che in questo settore le competenze regionali sono addirittura maggiori di quelle statali.

Egli esprime indi compiacimento per le indicazioni, contenute nel Documento, volte alla razionalizzazione e al potenziamento della forma-

zione scolastica e universitaria, con la chiara intenzione di reinvestire risorse in tali settori.

Quanto al comparto universitario, egli dichiara di concordare con il parere illustrato dalla relatrice specialmente nella parte in cui sollecita il Governo a collegare gli incrementi del Fondo per il finanziamento ordinario dell'università con un aumento della quota assegnata in base al merito ed auspica che tale innovazione possa essere introdotta già nella manovra finanziaria per il prossimo anno.

Riprendendo poi una osservazione della senatrice Gagliardi, rileva che l'attenzione dedicata nel Documento alla ricerca nei settori aerospaziale, delle telecomunicazioni e della cantieristica non assegna alcuna priorità alla ricerca militare, atteso che si tratta di programmi con vaste ricadute sulla vita civile.

Lamenta infine che la valorizzazione della formazione a fini di sviluppo ribadita nei paragrafi di competenza della Commissione non trovi adeguato riscontro nei paragrafi relativi allo sviluppo. Sollecita quindi il Governo a correggere questa mancanza di corrispondenza biunivoca.

La senatrice PELLEGGATTA (*IU-Verdi-Com*) dichiara a sua volta il voto favorevole sul parere della relatrice, apprezzandone in particolare la scelta di impegnare il Governo a monitorare gli investimenti realizzati, con il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari.

Il senatore DAVICO (*LNP*) lamenta invece che la spinta al rinnovamento che aveva caratterizzato le scorse legislature si vada esaurendo, soprattutto per quanto riguarda la scuola. Nel deplorare al riguardo l'assenza di una prospettiva globale ed il ritorno ad una scuola di Stato, stigmatizza l'assenza di adeguate soluzioni alle problematiche in campo.

Ad esempio, al fine di contrastare la dispersione scolastica, ritiene inefficace l'innalzamento dell'obbligo, che vorrebbe trattenere nelle aule giovani che al contrario non intendono starci. Un'efficace azione di recupero presuppone pertanto scelte diverse e soprattutto personalizzate, che evidentemente la scuola statale non può compiere.

Egli osserva poi che la formazione permanente non è certo un'innovazione dell'attuale Documento di programmazione economico-finanziaria, atteso che funziona ormai da oltre quindici anni. Giudica tuttavia negativamente la scomparsa di quella logica di sistema della scuola e della formazione che aveva permeato le ultime due legislature.

Dopo aver criticato l'assenza di misure idonee a valorizzare il ruolo degli insegnanti, dichiara conclusivamente il suo voto contrario sul parere della relatrice.

Anche il senatore ASCIUTTI (*FI*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo, lamentando che il DPEF non offra soluzioni adeguate almeno nel breve periodo.

Prende tuttavia atto con soddisfazione che il Documento riconosce l'impegno del Governo nella scorsa legislatura a favore della ricerca,

che difatti risulta superiore a quello di altri Paesi europei. Se tuttavia il problema è quello dell'investimento privato in ricerca, deplora che il Documento non individui incentivi idonei a stimolarlo.

Quanto al parere illustrato dalla relatrice, manifesta delusione per il mancato richiamo alle problematiche dell'alta formazione artistica e musicale, tanto più che la legge di riforma n. 508 del 1999 attende ancora la piena applicazione.

Conviene indi con la senatrice Gagliardi che il Documento dedichi attenzione alla Difesa, sia pure non evidentemente nella parte in cui sottolinea l'importanza degli investimenti nei settori aerospaziale, delle telecomunicazioni e della cantieristica, bensì nello specifico paragrafo dedicato al settore, che peraltro egli giudica insufficiente.

In ordine al comparto scolastico, egli lamenta che dal Documento non emerga una chiara indicazione di rotta del Governo, ma siano solo elencati tutti i possibili temi di intervento.

Rammenta poi che nel brevissimo periodo andranno in pensione decine di migliaia di insegnanti che occorre sostituire con personale a tempo indeterminato onde non rialimentare il fenomeno del precariato. Nessuna indicazione in tal senso sembra tuttavia provenire dal Governo.

Con riguardo all'università, ribadisce l'esiguità del finanziamento assicurato all'ANVUR, che le impedirà di svolgere l'attività di valutazione in modo soddisfacente.

Saluta invece con favore la prospettiva di innalzare all'1 per cento del PIL gli investimenti in beni culturali, anche se attende di conoscere quale sarà la percentuale di incremento assicurata per quest'anno. Dato che la maggioranza non riesce a trovare la copertura finanziaria per soddisfare le richieste della Sinistra radicale e dei sindacati sul nodo pensionistico, si domanda infatti come potranno essere finanziate le misure auspicate nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

Lamenta infine l'insufficienza degli interventi previsti in favore dello sport.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Relazione concernente l'individuazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti, da destinare all'università e alla ricerca, per l'anno 2007 (n. 109)**

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Richiesta di proroga del termine per l'espressione del parere)

La PRESIDENTE, in considerazione dell'imminente scadenza del termine per l'espressione del parere sull'atto in titolo, propone di richiedere alla Presidenza del Senato la proroga ai sensi dell'articolo 139-bis, comma 2, del Regolamento.

Conviene la Commissione.

**Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno 2007 (n. 110)**

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Richiesta di proroga del termine per l'espressione del parere)

La PRESIDENTE, in considerazione dell'imminente scadenza del termine per l'espressione del parere sull'atto in titolo, propone di richiedere alla Presidenza del Senato la proroga ai sensi dell'articolo 139-*bis*, comma 2, del Regolamento.

Conviene la Commissione.

*RINVIO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

La PRESIDENTE informa che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per oggi al termine della seduta plenaria, è posticipato a domani, giovedì 12 luglio, al termine della seduta convocata per le ore 14,30.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2)**

«La Commissione, esaminato il Documento in titolo per i profili di competenza,

premessi che:

esso giunge all'esame del Parlamento in anticipo rispetto all'anno scorso e dà in primo luogo conto di ciò che è stato portato a termine nell'anno passato, per poi delineare le strategie future a fronte della constatazione dei progressi avvenuti;

giudicati favorevolmente:

l'interesse e la volontà del Governo di affrontare i nodi cruciali dell'ordinamento a partire dalla consapevolezza in ordine al basso grado di istruzione della forza lavoro italiana e all'insufficienza dei risultati in questo campo, che collocano all'Italia al di sotto della media europea e lontano dalla strategia di Lisbona,

nell'ambito dei tre obiettivi prioritari (crescita, equità ed ambiente), la novità costituita dall'attenzione per le tematiche ambientali, che hanno potuto prendere il posto del risanamento evidentemente consolidatosi nel corso dell'anno passato, nonostante i recenti rilievi di carattere internazionale che, se hanno posto qualche dubbio sul ritmo dei processi in atto, non ne hanno certo smentito la direzione;

considerato che il Documento:

insiste sulla lotta all'evasione, atteso che quest'ultima si colloca ben al di sopra della media europea e ostacola un adeguato finanziamento di settori strategici, fra i quali la ricerca,

fa leva sull'esigenza di razionalizzare la spesa della Pubblica amministrazione, dando conto dei piani di sistematica revisione avviati da alcuni Ministeri pilota, fra cui la Pubblica istruzione; al riguardo, si evidenzia peraltro che i fabbisogni saranno valutati in relazione ai risultati, escludendo aumenti generalizzati della spesa storica, in quanto l'ordine dei conti pubblici è la premessa per lo sviluppo;



con riferimento alla **scuola**, tenuto conto che:

il Documento è incentrato sull'esigenza di qualità, al fine di garantire i diritti universali della persona, di assicurare una maggiore produttività del Paese e di promuovere la mobilità sociale,

gli obiettivi fissati dal Documento sono una più efficiente allocazione delle risorse, un rafforzamento degli strumenti di valutazione e l'adozione di meccanismi meritocratici in ambito contrattuale,

il profondo divario territoriale che caratterizza l'Italia è tale da imporre una strategia nazionale già avviata dall'ultima manovra finanziaria (innalzamento dell'obbligo scolastico, rafforzamento dell'autonomia, riorganizzazione della valutazione, potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale, finanziamento dell'edilizia scolastica). In tal senso, si muovono altresì i precisi strumenti indicati nel DPEF, quali nuovi servizi socio-assistenziali, formazione permanente soprattutto per le donne, misurazione e valutazione dei risultati, nonché dei diversi fattori di contesto interni ed esterni,

il Documento manifesta l'intenzione di promuovere i processi di autovalutazione, la ricerca educativa nonché sistemi di incentivazione del personale in sede contrattuale per la realizzazione degli obiettivi prefissi,

valutati positivamente:

l'intento di compiere la valutazione non tanto sulla base di parametri assoluti quanto in relazione alle condizioni di contesto,

l'intenzione di superare gli ostacoli organizzativi che attualmente rendono il nostro sistema scolastico troppo costoso, per numero di studenti e per ore di insegnamento,

le scelte individuate dal Documento, fra cui la valorizzazione dei docenti, le innovazioni nel reclutamento e nella formazione iniziale, il rafforzamento della formazione permanente, l'introduzione di adeguati meccanismi di progressione delle carriere, il riesame della disciplina della mobilità;

con riferimento **all'università e alla ricerca**, tenuto conto che:

gli obiettivi del Governo risultano ambiziosi a fronte del divario che separa l'Italia dai parametri internazionali e dell'esigenza di mantenere in equilibrio i conti pubblici,

la distanza dagli *standard* internazionali non dipende dagli investimenti pubblici che, anzi, in Italia sono percentualmente più consistenti rispetto ad altri Paesi europei, bensì dalla scarsa propensione dei privati ad investire in ricerca,

i più recenti interventi del Governo, fra cui l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca, il nuovo sistema di reclutamento dei ricercatori, il riordino degli enti di ricerca e gli accordi quadro con le regioni si pongono in un'ottica di deciso miglioramento,

è necessario sfruttare altresì le potenzialità offerte dal VII Programma quadro europeo, nonché da settori ad alta tecnologia fra cui quelli aerospaziale, elettronico, cantieristico e delle telecomunicazioni;

espresso apprezzamento per:

lo sforzo di creare un sistema di innovazioni permanenti che consentano all'Italia di competere soprattutto rispetto alle economie emergenti,

l'esigenza di un salto di qualità in ordine ad alcune tematiche di rilievo, come ad esempio energia, mutamenti climatici, nuove patologie, invecchiamento della popolazione, urbanizzazione,

la scelta del Governo di incrementare e riqualificare le risorse destinate all'università, di rafforzare la formazione permanente destinata a soggetti sia pubblici che privati, di promuovere rigore, trasparenza e merito, di valorizzare il settore dell'alta formazione artistica e musicale in un'ottica di internazionalizzazione, di assicurare un adeguato sostegno finanziario al diritto allo studio, al fine di recuperare competitività,

con riferimento **ai beni culturali**, tenuto conto che:

nel 2009 il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) dovrebbe finalmente raggiungere un ammontare più consistente rispetto al 2001, segnando una definitiva inversione di tendenza rispetto alle decurtazioni degli anni passati,

nel settore cinematografico sono previsti incentivi fiscali per investimenti in filiera al fine di attrarre le produzioni in Italia e rendere competitiva la distribuzione in particolare per i giovani autori,

il Documento prevede co-finanziamenti in ordine allo spettacolo dal vivo fra Stato e autonomie, nonché la promozione delle produzioni italiane all'estero,

altri punti qualificanti del DPEF sono l'aggiornamento dei modelli organizzativi e gestionali dei musei, la promozione del libro, il sostegno a soggetti pubblici e privati operanti nei settori degli archivi e delle biblioteche, nonché l'investimento in arte contemporanea;

ritenuto positivo l'obiettivo del Governo di incrementare la spesa pubblica per il settore dei beni culturali dallo 0,26 per cento del bilancio dello Stato all'1 per cento;

giudicato condivisibile, con riferimento **al settore dello sport**, l'intento di rafforzarne la funzione educativa, soprattutto al fine di contrastare la devianza, da cui deriva l'impegno a diffondere l'attività sportiva a tutti i livelli, a potenziare gli impianti, nonché a promuovere politiche di legalità e sicurezza che evitino occasioni di turbamento delle manifestazioni sportive,

registrato con soddisfazione che, dopo un anno di governo, l'Esecutivo si prefigge di mantenere gli obiettivi di rigore pur sostenendo la crescita dei settori strategici,

considerato che, oltre al DPEF, rappresentano azioni propedeutiche per la manovra finanziaria del 2008 anche l'atto di indirizzo recentemente

adottato dal Governo, il decreto-legge fiscale n. 81, nonché il disegno di legge delega sul federalismo fiscale,

esprime per quanto di competenza parere favorevole, sollecitando il Governo a dare centralità alla conoscenza nell'insieme delle politiche economiche e sociali. Sollecita altresì il Governo, per quanto riguarda la **scuola**:

a) a definire entro sei mesi un Piano strategico degli interventi e degli investimenti, sentite le Commissioni parlamentari, con riferimento agli obiettivi indicati nel DPEF e in particolare: i servizi per i bambini e le bambine da 0 a 6 anni, l'innalzamento dell'obbligo scolastico, gli istituti tecnici e professionali e l'istruzione superiore, il tempo pieno e prolungato, la scolarizzazione degli immigrati, l'integrazione scolastica dei disabili, gli abbandoni scolastici, la formazione permanente;

b) a riferire al Parlamento sul Piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente per gli anni 2007-2009, di cui all'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), nel passaggio cruciale di questa fase che vede il pensionamento di una quantità significativa di personale e l'immissione in ruolo di quote significative di docenti, nonché sulla formazione iniziale e continua del personale docente;

c) a riferire al Parlamento sulla strategia per la valutazione del sistema scolastico e la sua riorganizzazione, con riferimento sia all'autonomia scolastica sia alla comparazione internazionale, tenuto anche conto dell'indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana avviata dalla 7<sup>a</sup> Commissione del Senato e del quadro di riferimento del nuovo Titolo V della Costituzione.

per quanto riguarda **l'università e la ricerca**:

a) a definire un Piano strategico degli interventi e degli investimenti, sentite le Commissioni parlamentari, per un innalzamento decisivo della qualità dell'università italiana in rapporto alla comparazione internazionale, collegando l'incremento del Fondo per il funzionamento ordinario dell'Università a un progressivo aumento della percentuale da assegnare attraverso la valutazione;

b) a promuovere e incentivare gli investimenti privati nella ricerca e la collaborazione tra Università, enti di ricerca, imprese.

per quanto riguarda i **beni e le attività culturali**:

a) a riferire al Parlamento sulla strategia degli interventi concordati tra lo Stato, le regioni, le autonomie locali.

per quanto riguarda lo **sport**:

a) a riferire al Parlamento sui programmi volti a rafforzare la funzione educativa dello sport nei confronti dei giovani, a diffondere la pratica sportiva a tutti i livelli, a costruire un rapporto positivo con la scuola».

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 luglio 2007

**88<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente*

DONATI

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore VICECONTE (*FI*) esprime la profonda delusione dei senatori di Forza Italia nei confronti del Documento di programmazione economico-finanziaria e dell'allegato infrastrutture, che pur non potendo del tutto rinnegare la legge obiettivo fortemente voluta dal Governo Berlusconi nella scorsa legislatura, non proseguono nell'opera avviata dal precedente Esecutivo volta a dotare il Paese delle infrastrutture necessarie per competere a livello internazionale. Nei cinque anni in cui il Paese è stato guidato dal Governo Berlusconi, difatti, si è fortemente voluto dotare la penisola di un sistema infrastrutturale moderno, grazie ad investimenti pubblici e privati di grande rilievo, seguendo una politica di connessioni transeuropee incentrata sul Corridoio VIII e sulle autostrade del mare, nonché sullo sforzo di rendere il mezzogiorno d'Italia attraente per gli investimenti produttivi. Dopo decenni durante i quali gli investimenti erano stati sostanzialmente bloccati e si era registrata una cronica dispersione delle risorse, con la legge obiettivo era stata avviata una grande operazione che il Governo oggi in carica non ha potuto del tutto rinnegare, eccezion fatta per gli esponenti sostenitori di un bieco ambientalismo di stampo komeinista come il ministro Pecoraro Scanio.

A fronte di un impegno decennale di 125,8 miliardi di euro fissato nel 2001, il documento di ricognizione approvato dal CIPE dell'aprile del 2006 ha aggiornato l'ammontare degli investimenti a ben 173 miliardi di euro: bastano queste cifre per testimoniare l'incremento notevolissimo

degli investimenti che si può ascrivere a quanto fatto dal Governo Berlusconi nella scorsa legislatura. Il Governo oggi in carica non ha invece approvato alcun nuovo progetto, né ha inteso confermare l'impegno profuso dal precedente Esecutivo nei confronti di problematiche di estrema delicatezza come l'emergenza idrica, per affrontare la quale erano stati destinati nella scorsa legislatura 4,6 miliardi di euro per il decennio 2003-2013 in vista della realizzazione di ventiquattro importanti interventi infrastrutturali nel mezzogiorno.

Il senatore GRILLO (*FI*) esprime un giudizio fortemente critico sul DPEF, il quale, prevedendo una manovra economica non più orientata agli obiettivi del risanamento finanziario, sembra porsi come un documento di propaganda politica pre elettorale. Dopo aver ricordato come in occasione dell'esame della precedente Legge Finanziaria il Ministro dell'economia avesse denunciato la situazione di grave dissesto della finanza pubblica ereditata dal precedente governo, e segnalato la necessità di provvedere in tempi rapidi alla riforma della sanità, del sistema pensionistico, del pubblico impiego e della finanza derivata, riforme, peraltro non ancora realizzate, ribadisce le proprie perplessità sulle scelte di politica economica presenti nel documento in esame, sulle quali si sono espressi in senso negativo anche la Unione Europea e il Fondo Monetario Internazionale. Dopo aver sottolineato come l'attuale Esecutivo non abbia, nonostante gli impegni elettorali, modificato le principali leggi di sistema del governo Berlusconi, svolge talune considerazioni sulle Tabelle dell'allegato B, osservando come esse confermino la validità dei dati relativi alle risorse di cassa e agli stanziamenti per la realizzazione delle opere di cui alla Legge Obiettivo, forniti dal precedente Governo di centro destra. Dopo aver constatato criticamente la netta diminuzione degli impegni di cassa annuali per l'attuazione delle priorità infrastrutturali, rileva come il fatto che il Piano di ricognizione delle opere prioritarie dell'attuale Governo riproduca in larga parte quello connesso alla Legge Obiettivo rappresenti la conferma della assoluta imprescindibilità di taluni interventi necessari per colmare il gap infrastrutturale del Paese. Per quel che concerne le scelte relative alla politica dei Corridoi transnazionali, esprime un giudizio critico sulla decisione di procedere alla revoca delle concessioni in essere, la quale ha determinato un indubbio rallentamento nella realizzazione delle tratte interessate.

Dopo aver lamentato la mancanza di coordinamento fra l'operato del Ministero dei Trasporti e quello delle Infrastrutture, anche nella scelta delle priorità, si sofferma sul tema del federalismo infrastrutturale, sottolineando l'opportunità di una più attenta riflessione su tale questione, anche alla luce del recente pronunciamento della Corte costituzionale.

Il senatore FILIPPI (*Ulivo*), dopo aver precisato di voler svolgere considerazioni unicamente in relazione all'allegato infrastrutture, sottolinea la necessità che sulla questione infrastrutturale, tema di indubbio confronto politico, si realizzi, per quanto possibile un dialogo costruttivo fra

maggioranza ed opposizione. Dopo aver evidenziato come sarebbe stato opportuno, nella scelta delle opere, un maggior coordinamento fra Ministero delle infrastrutture e Ministero dei trasporti, esprime il proprio rammarico per la selezione delle priorità effettuata nel documento, la quale risulta eccessivamente ampia e sembra porre talune preoccupazioni sul piano della copertura finanziaria. Dopo aver svolto considerazioni sulla politica dei Corridoi transeuropei e sui profili finanziari della Legge Obiettivo, si sofferma sulle misure di politica abitativa, rilevando come nell'allegato si ribadisca la necessità di definire un programma nazionale sulle politiche abitative finalizzato all'incremento dello stock di alloggi disponibili nel mercato della locazione a canone agevolato, di alloggi in proprietà per particolari categorie sociali e di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Dopo aver trattato del tema della sicurezza dei trasporti, strettamente connesso alle scelte di politica infrastrutturale, si sofferma sulla questione della mobilità urbana con particolare attenzione alle esigenze della viabilità delle grandi aree metropolitane. Conclude svolgendo considerazioni sul federalismo infrastrutturale, in relazione al quale sollecita una attenta riflessione da parte della Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

#### **89<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
DONATI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture Casillo.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

#### **IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il senatore MARTINAT (AN), dopo aver osservato come, nonostante l'abrogazione della Legge obiettivo fosse uno degli impegni elettorali dell'attuale Governo, il piano delle opere indicate nel DPEF in esame riproduca in larga parte l'elenco delle priorità connesse alla stessa Legge obiettivo, svolge ampie considerazioni sulle scelte di politica abitativa. Al ri-

guardo, nel dar conto dell'esiguità delle risorse stanziare per l'edilizia civile e per il recupero delle aree urbane degradate, esprime un giudizio fortemente critico nei confronti dell'Esecutivo, ed in particolar modo di quei partiti della coalizione che dovrebbero essere più sensibili ai temi sociali. Si sofferma quindi sulle proposte normative in materia fiscale ed in particolar modo sulla riduzione dell'Imposta Comunale sugli Immobili, riduzione sostanzialmente privata di significato dalla contestuale revisione degli estimi catastali.

Nel denunciare la scarsa coerenza dell'operato dell'attuale Governo, rileva come da una parte sia stata espressa condivisione per gli schemi di partenariato pubblico privato per la realizzazione della Bre-Be-Mi e della Pedemontana Lombarda e dall'altra però l'applicazione di tale forma di finanziamento sia stata ostacolata per la Asti-Cuneo e addirittura esclusa per la Salerno-Reggio Calabria. Svolge infine considerazioni sull'elenco di opere della Legge obiettivo approvate dal Cipe allegate al DPEF, rilevando come, nonostante gli intendimenti dimostrati dall'attuale Esecutivo, non siano state soppresse le risorse stanziare per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina: ciò a conferma dell'impossibilità giuridica di sbloccare tali investimenti per destinarli ad altri interventi.

Il senatore BALDINI (*FI*), dopo aver rilevato l'inopportunità della citazione platonica riportata in apertura del DPEF, sottolinea come il documento in esame da un lato rechi un ulteriore inasprimento fiscale, e dall'altro però non preveda alcuna misura stringente per ridurre la spesa pubblica ed in particolare l'impatto della finanza derivata e dei costi diretti ed indiretti della politica. Sottolinea poi la necessità di limitare l'espansione del federalismo infrastrutturale, esigenza, fra l'altro, segnalata da taluni Senatori della stessa maggioranza.

Dopo aver svolto ampie considerazioni sulle scelte di politica infrastrutturale del precedente Governo di Centro-Destra, finalizzate al rilancio economico, anche sul piano occupazionale, del Paese, esprime un giudizio negativo sull'operato dell'attuale Esecutivo, il quale, anche in ragione della presenza di conflitti interni, nel corso del primo anno di Legislatura ha di fatto impedito la realizzazione di gran parte delle opere.

Dopo aver rilevato come l'unica riforma condivisibile della Legge obiettivo sarebbe stata quella di prevedere un ulteriore snellimento delle procedure introdotte per la realizzazione delle opere, si sofferma sul contenzioso Stato-Regioni sulla competenza in materia di lavori pubblici, sottolineando come nel corso della passata Legislatura l'opposizione degli esecutivi regionali di Centro-Sinistra abbia rallentato e in taluni casi impedito la realizzazione di importanti infrastrutture.

Il senatore MAZZARELLO (*Ulivo*) esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul documento in esame, la cui impostazione strategica di fatto rappresenta il vero elemento distintivo rispetto alla logica sottesa alla Legge obiettivo. Il perseguimento di una maggiore efficienza nel settore dei trasporti, nell'ambito degli impegni del protocollo di Kyoto, e

l'attuazione di un riequilibrio intermodale trovano, riscontro nella scelta delle priorità riportate nell'allegato. Dopo aver ricordato come il Governo nel corso del primo anno di Legislatura si sia trovato nella condizione di dover fronteggiare situazioni di emergenza, quali la chiusura di cantieri e la paralisi del sistema portuale, svolge considerazioni sugli stanziamenti previsti per il miglioramento del trasporto su ferro, rispetto a quello su gomma, osservando come l'impegno di spesa pubblica complessiva per la realizzazione di infrastrutture stradali sia pari solo al 20 per cento del costo complessivo delle opere previste.

Pur condividendo le perplessità evidenziate da taluni Senatori relativamente al differimento dei tempi di realizzazione di talune opere, esprime il proprio apprezzamento per il carattere prioritario riconosciuto nel DPEF alle reti del terzo valico ferroviario, rientranti nella rete TEN.

Dopo aver sottolineato l'importanza di valorizzare il ruolo dei porti di *transhipment* e delle strutture ferroviarie connesse, dichiara di condividere l'esigenza di procedere all'adozione di un quadro complessivo, all'interno del quale consentire lo sviluppo di forme di federalismo infrastrutturale.

Conclude svolgendo talune considerazioni sulle misure in materia di politica abitativa.

Il senatore PISTORIO (*DCA-PRI-MPA*), dopo aver sottolineato come il Mezzogiorno d'Italia si trovi in una situazione di grave crisi ed arretratezza, confermata dall'elevato saldo migratorio relativo all'anno 2006, osserva come il DPEF non preveda misure in grado di fronteggiare tale *gap*, di natura principalmente infrastrutturale. Nell'esprimere talune perplessità sull'operato del precedente Governo e sulle sue responsabilità in ordine al progressivo impoverimento delle regioni meridionali, rileva come il documento in esame non riavvii il processo di sviluppo infrastrutturale del Sud, rinviando nel tempo la realizzazione di opere strategiche.

Dopo aver espresso un giudizio fortemente critico per la decisione dell'attuale Esecutivo di non realizzare il Ponte sullo Stretto, vera piattaforma logistica del Mezzogiorno anche in un'ottica intermodale, evidenzia la necessità di prevedere un programma razionale di investimenti per la realizzazione di strade ferrate anche nel Sud del Paese. Si sofferma quindi ampiamente sulle vicende relative al Ponte sullo Stretto, osservando che la lunghezza dei tempi di esecuzione della suddetta opera avrebbe consentito la realizzazione anche di altre infrastrutture complementari. Pur esprimendo apprezzamento per lo sforzo dialogico del Ministro Di Pietro, rileva l'infruttuosità di tale metodo in relazione alle esigenze di alcune Regioni del Sud ed in particolare della Sicilia. Conclude sottolineando come il DPEF sia la oggettiva conferma della debolezza interna dell'attuale Esecutivo.

Ad avviso della senatrice VANO (*RC-SE*), le linee generali che informano il DPEF, in sé ampiamente condivisibili, appaiono in taluni casi contrastanti con le determinazioni puntuali che è possibile individuare



tanto nello stesso Documento di programmazione, quanto, soprattutto, nell'allegato infrastrutture. Così, mentre da un lato, si sottolinea l'esigenza di sviluppare la rete infrastrutturale di collegamento tenendo conto dei vincoli ambientali, dall'altro si continua a destinare la maggior parte delle risorse agli investimenti nei settori stradale ed autostradale, riservando solo il 30 per cento di esse allo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie. Paradossale appare poi il fatto che per la realizzazione di opere infrastrutturali quanto meno discutibili come il Mose si preveda l'utilizzo di risorse di importo grosso modo pari a quello destinato agli investimenti nei settori portuale, interportuale ed aeroportuale.

Quanto alle considerazioni che sono state svolte nel corso del dibattito sulla Legge Obiettivo, ad avviso di senatori di Rifondazione Comunista sarebbe quanto mai opportuno intervenire prontamente per sopprimere, o quanto meno rivedere largamente, le disposizioni previste da quel provvedimento legislativo, specie per quanto riguarda le parti concernenti il successivo ricorso alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e la figura del *General Contractor*.

Conclude rivendicando alla sua parte politica il merito di aver prestato la massima attenzione alle delicate tematiche della politica abitativa e della casa, grazie anche all'impegno profuso dal Ministro della solidarietà sociale, quando invece non risulta proprio che il Governo Berlusconi abbia adottato concrete iniziative per rilanciare l'edilizia abitativa.

Il senatore FAZIO (*Aut*), nel concordare largamente con le osservazioni svolte dal senatore Mazzarello e pur apprezzando lo sforzo compiuto dal Governo in carica per promuovere i necessari interventi infrastrutturali nel Mezzogiorno, manifesta qualche perplessità per quanto attiene a talune scelte effettuate con riferimento alle opere da realizzare o da completare in Sicilia. Se da un lato, difatti, il ponte sullo Stretto può apparire un'opera sicuramente suggestiva, occorre peraltro tener conto della mancanza o della inadeguatezza di molte altre opere infrastrutturali collegate al Ponte; non v'è dubbio, nel contempo, che occorra procedere con decisione per il completamento dell'asse ferroviario Berlino-Palermo, ultimando finalmente il raddoppio della linea Messina-Palermo, i cui lavori sono stati avviati nel lontano 1985 e mai completati. Rimane infatti da realizzare la tratta tra Fiumetorto e Patti, quando invece nell'allegato infrastrutture si prevede l'avvio della tratta Castelbuono-Catania, che dovrebbe essere realizzata nell'arco temporale di sette anni, con una galleria lunga circa 35 chilometri che attraverserebbe i monti Nebrodi. Una simile previsione non può che destare forti perplessità, testimoniata dalle vive proteste dei Comuni rivieraschi.

Il senatore IZZO (*FI*) osserva innanzitutto come le diffuse critiche che è possibile rinvenire negli interventi degli esponenti della maggioranza rappresentino il segnale più significativo della incapacità del Governo in carica di guidare in modo soddisfacente il Paese e di offrire prospettive incoraggianti ai cittadini. Da un'analisi del DPEF emerge infatti a

chiare lettere come si prevedano interventi a pioggia, del tutto inidonei a rilanciare il sistema economico-infrastrutturale del Paese; così, quello in carica si qualifica indiscutibilmente come un Governo di spesa, capace soltanto di determinare un appiattimento verso il basso del sistema-Paese.

Quanto poi al Mezzogiorno d'Italia, si assiste purtroppo ad una politica che non è certo volta a determinare la definitiva uscita del Sud del Paese dallo stato di arretratezza che ancora lo contraddistingue, come è testimoniato – tra l'altro – dalla distorta utilizzazione che viene prevista dei fondi FAS, FERS e POR, inopinatamente destinati alla realizzazione di taluni interventi, piuttosto che agli obiettivi istituzionalmente previsti.

Entrando nel merito delle opere da realizzare, colpisce che si continui a non affrontare il problema concernente l'adeguamento della rete ferroviaria a sud di Battipaglia, mentre per quanto concerne la linea AV-AC, non si riesce a completare le tratte Napoli-Bari e Benevento-Telesse-Caianello, opere pur previste da anni. In altri termini, si è persa ancora una volta l'occasione per agganciare lo sviluppo del Mezzogiorno a quello della parte più sviluppata del Paese.

Nel rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta, la presidente DONATI fa presente al senatore Izzo che, per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi FAS, FERS e POR, l'operato del Ministro per le infrastrutture appare corretto, in quanto le scelte fatte appaiono coerenti con le finalità istituzionali dei fondi stessi.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 luglio 2007

**96<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**CUSUMANO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CUSUMANO informa la Commissione che nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è svolta l'audizione informale sulle problematiche del comparto del sughero, cui hanno partecipato i rappresentanti di Federlegno e il dottor La Mantia, ricercatore del Dipartimento Colture arboree dell'Università di Palermo.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) ringrazia il presidente Cusumano per l'esautiva relazione svolta nella seduta di ieri, in cui sono stati rappresentati i principali problemi che l'agricoltura italiana deve affrontare. Ritiene, a questo proposito, che debbano essere impostate delle azioni incisive, soprattutto a livello comunitario, che necessitano, tuttavia, di un previo consenso a livello nazionale. In relazione all'azione svolta dal ministro De Castro, rileva che vi è stata una maggiore attenzione al comparto agroalimentare rispetto a quello agricolo, mentre ritiene che le esi-

genze degli imprenditori agricoli e ittici debbano essere prioritarie rispetto a quelle espresse dall'industria agroalimentare. Sul piano internazionale, inoltre, critica la mancata difesa, in sede WTO, delle caratteristiche e delle peculiarità dei prodotti italiani che hanno contribuito a determinare un sensibile aumento delle esportazioni e richiama la mancata capacità del Governo di costruire, in sede comunitaria, delle maggioranze qualificate o delle minoranze di blocco per difendere gli interessi dell'agricoltura nazionale. Richiama, a titolo di esempio, la recente decisione in merito alla presenza di OGM nel settore biologico e le posizioni assunte dalla Polonia in occasione della riforma dell'OCM ortofrutta. Svolge quindi ulteriori considerazioni critiche in relazione alle politiche fiscali, ricordando l'impegno assunto lo scorso anno dal ministro De Castro in relazione all'invarianza fiscale, successivamente disatteso, a seguito della rivisitazione degli estimi catastali e della reintroduzione della tassa di successione che, comunque, ha riguardato, solo in parte, il comparto. Dichiarando quindi di condividere le osservazioni in merito alla opportunità di estendere anche al comparto della pesca l'IVA agevolata, già prevista per il settore agricolo, anche a costo di affrontare eventuali procedure di infrazione promosse dall'Unione europea, al fine di garantire un trattamento unitario al comparto della pesca e a quello agricolo la cui competenza permane in capo ad un unico Dicastero. Conclude, quindi, preannunciando il voto contrario del suo Gruppo, pur assicurando uno spirito costruttivo e un atteggiamento non pregiudiziale. Nel richiamare, infine, l'attenzione sull'importanza che riveste il comparto primario, che rappresenta il secondo settore dell'economia nazionale, auspica che si possano individuare dei percorsi che consentano in tempi rapidi l'esame dei disegni di legge condivisi dalle forze politiche di maggioranza e di opposizione.

Il senatore ZANOLETTI (*UDC*) richiama la situazione politica di grande difficoltà che sta attraversando la maggioranza di Governo – ripresa anche da recenti articoli apparsi su organi di stampa – rilevando che il DPEF risente di tale situazione. Ricorda, quindi, i giudizi negativi sul documento in esame provenienti dalle istituzioni comunitarie e richiama le considerazioni svolte dal senatore Scarpa Bonazza Buora sulla mancanza di una effettiva invarianza fiscale per il settore. Rileva, inoltre, che la manifestazione promossa, in questi giorni, dalla Coldiretti è volta a richiamare l'attenzione sulla mancanza di concertazione tra il Ministero e le organizzazioni professionali agricole. Preannuncia, pertanto, un voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore BOSONE (*Aut*) ritiene che l'attuale fase di difficoltà che il comparto sta attraversando sia dovuta ai processi di globalizzazione in atto. Richiama, quindi, la necessità di procedere ad una stabilizzazione fiscale e ricorda la relazione svolta dal ministro De Castro, nella seduta di ieri, in cui veniva sottolineato il ruolo dell'agricoltura nella valorizzazione del territorio. Ricordato, inoltre, il successo che riscuotono, sul mercato internazionale, i prodotti italiani, caratterizzati da elevati *standard* qualita-

tivi, evidenzia l'importanza del compito svolto dai distretti rurali ed agroalimentari e dai piani di sviluppo rurale, per i quali è opportuno prevedere degli ulteriori finanziamenti, nella promozione dei prodotti stessi. Si sofferma, inoltre, sull'opportunità di prevedere degli incentivi per i giovani imprenditori agricoli, in particolare nel settore del biologico, e di promuovere nuovi strumenti finanziari, come avvenuto con la cartolarizzazione dei crediti INPS in agricoltura. Conclude ritenendo che il Piano irriguo nazionale debba garantire adeguate risorse idriche alle aree individuate per la produzione di colture bioenergetiche.

Il senatore MONTALBANO (*SDSE*) richiama l'attuale quadro di politica economica nel quale si inserisce il DPEF, richiamando l'opportunità di una redistribuzione delle risorse ai ceti più deboli. Ricordati, quindi, i positivi risultati raggiunti dai prodotti italiani sui mercati internazionali, ritiene che vi possa essere una ripresa della domanda interna dei prodotti del comparto primario. Si sofferma, quindi, su alcuni dati contenuti in un rapporto dello SVIMEZ sulla crescita del PIL e sulle difficoltà del settore primario e richiama, inoltre, l'attenzione sull'opportunità di conoscere lo stato di attuazione delle norme contenute nella scorsa legge finanziaria sulla vendita diretta dei prodotti. Dichiarà, quindi, di condividere le considerazioni svolte dal presidente Cusumano e dal senatore Scarpa Bonazza Buora in merito alla necessità di estendere il regime IVA agevolato al settore della pesca, in considerazione della situazione di particolare gravità in cui versa il comparto sia a livello nazionale, sia a livello locale con particolare riguardo ad alcune aree della Sicilia.

Conclude, sottolineando l'importanza di prevedere delle misure rigorose per reprimere dei fenomeni censurabili, quali il ricorso al lavoro nero in agricoltura, l'immissione di prodotti contraffatti e lo sfruttamento dei lavoratori extracomunitari.

Il senatore SANCIU (*FI*) dichiara di condividere le considerazioni svolte dal senatore Scarpa Bonazza Buora e ricorda la manifestazione di protesta indetta dalla Coldiretti nei confronti del titolare del Dicastero agricolo. Rileva, quindi, che l'agricoltura italiana aveva raggiunto dei ritmi di crescita sostenuti ed era fortemente orientata verso prodotti di qualità, e che questa tendenza ha subito un'inversione nell'ultimo anno. Preannuncia, pertanto, un voto contrario, pur assicurando la disponibilità a contribuire a promuovere delle proposte volte a consolidare il ruolo strategico dell'agricoltura italiana.

Il senatore LOSURDO (*AN*) ricorda le numerose disposizioni contenute nella legge finanziaria 2007 a favore del comparto, rilevando che sarebbe stato più opportuno dare esecuzione a tali previsioni legislative prima della presentazione del DPEF. Si sofferma, in particolare, sulle disposizioni previste per la vendita diretta dei prodotti agricoli, che avrebbe consentito la promozione del concetto di filiera corta e sulle norme relative ai biocarburanti e lamenta la mancata implementazione di misure

volte a favorire l'accorpamento fondiario. Richiama, inoltre, l'assenza nel DPEF di un chiaro riferimento all'imprenditoria giovanile, per la quale risultano tuttora inattuata le norme previste dalla legge finanziaria dello scorso anno. In conclusione rileva l'assenza nel DPEF di piani concreti ed esecutivi, che risolvano i problemi del comparto, e preannuncia un voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore PICCIONI (*FI*), pur riconoscendo al Presidente di aver svolto un'ampia ed esaustiva relazione, evidenzia che non è stata data attuazione alle norme contenute nella legge finanziaria 2007 per il comparto. Rileva, inoltre, che la manifestazione promossa dalla Coldiretti sembra indirizzata non tanto nei confronti del ministro De Castro come tale, ma dell'intero Esecutivo, nel cui ambito, non riescono a prevalere le ragioni della competenza tecnica. Richiama, quindi, l'importanza di prevedere adeguate opere infrastrutturali, tra cui un piano irriguo nazionale dotato di un sistema di nuovi invasi che garantiscano il necessario e stabile approvvigionamento idrico per le aziende agricole. A questo proposito richiama, in particolare, la situazione della regione Piemonte e auspica che in futuro l'agricoltura italiana possa avere le attenzioni che meritano.

Il presidente relatore CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*) dà quindi lettura di uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il sottosegretario MONGIELLO, in sede di replica, ricorda che la politica agricola viene determinata, prevalentemente, a livello comunitario e che è pertanto necessario un fattivo contributo da parte delle forze politiche di maggioranza ed opposizione, per addivenire, in sede europea, a delle posizioni unitarie. Dichiarò, infine, di condividere le schema di parere favorevole con osservazioni proposto dal Presidente relatore Cusumano.

Interviene, quindi, per dichiarazione di voto, il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) soffermandosi, in particolare, sulle osservazioni contenute nella proposta di parere relative agli interventi di natura fiscale. In relazione all'osservazione relativa alla necessità di prevedere un secondo Piano irriguo nazionale, richiama l'attenzione del Presidente sulla opportunità di procedere ad una riformulazione prevedendo, invece, un aggiornamento del Piano irriguo nazionale. Con riferimento, infine, all'osservazioni contenute nell'ultimo capoverso della proposta di parere favorevole con osservazioni, ricorda che, in passato, erano stati previsti, attraverso l'ISMEA, degli strumenti per il rafforzamento dei rapporti tra settore primario e mondo del credito. Conclude ribadendo il voto contrario del suo Gruppo, pur riconoscendo al Presidente relatore Cusumano di aver svolto il suo ruolo con equilibrio.

La senatrice ALLEGRIANI (AN) richiama le considerazioni già svolte nella seduta di ieri e dichiara voto contrario sulla proposta di parere favorevole con osservazioni, per le motivazioni già espresse dal senatore Losurdo nel corso del suo intervento.

Il presidente CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*), relatore, alla luce delle osservazioni svolte dal senatore Scarpa Bonazza Buora, ritiene di procedere ad una riformulazione dello schema di parere favorevole con osservazioni, nel senso di inserire un riferimento alla necessità di prevedere un aggiornamento del Piano irriguo nazionale, anziché un secondo Piano irriguo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente CUSUMANO, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, pone in votazione il parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna), con l'integrazione testé formulata.

La Commissione approva.

*SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA PER LA PROGRAMMAZIONE LAVORI E NUOVA CONVOCAZIONE PER DOMANI*

Il presidente CUSUMANO informa la Commissione che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, convocato oggi al termine della seduta plenaria per la programmazione lavori, non avrà luogo. È nuovamente convocato domani, giovedì 12 luglio, al termine della seduta della Commissione prevista per le ore 9.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE  
SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONO-  
MICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA  
DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011  
(DOC. LVII, n. 2)**

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il documento in titolo, e preso atto degli obiettivi delineati dal DPEF, con particolare riguardo alle misure previste per il sistema agroalimentare e di quello della pesca volte a garantire un maggiore sviluppo equo e sostenibile dal punto di vista ambientale, per quanto di competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

sottolinea con forza l'opportunità di completare, in relazione agli interventi di natura fiscale, il quadro delle misure già previste per il comparto, procedendo ad una progressiva stabilizzazione delle stesse. Sottolinea inoltre l'importanza di estendere al comparto della pesca lo speciale regime IVA già previsto per il settore agricolo, per consentire al comparto pesca di superare la fase di crisi che sta attraversando. Ribadisce, altresì, l'opportunità di prevedere la stabilizzazione dell'IRAP e l'introduzione di agevolazioni fiscali volte all'accorpamento fondiario e di riconsiderare, in generale, il carico contributivo che grava sulle imprese e sugli addetti al settore, prevedendo anche degli incentivi per l'impiego dei giovani in agricoltura e per gli imprenditori agricoli che, operando nei comprensori a più alto rischio di abbandono, contribuiscono a salvaguardare i terreni da problemi legati al dissesto idrogeologico;

richiama l'attenzione sull'opportunità di continuare a garantire, in linea con le istanze provenienti dal mondo dei consumatori, la qualità, la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari, mediante la predisposizione di adeguati sistemi di etichettatura che consentano di rafforzare il legame con il territorio di provenienza e di rintracciare l'origine del prodotto acquistato, anche attraverso una rapida attuazione della legge n. 204 del 2004;

ravvisa, inoltre, l'opportunità di continuare a promuovere, con apposite misure, l'internazionalizzazione delle imprese del comparto, procedendo ad un loro rafforzamento sotto il profilo dimensionale mediante processi di aggregazione che garantiscano ulteriori possibilità di crescita sui mercati esteri, in considerazione del recente e progressivo aumento delle esportazioni di prodotti italiani. Rileva, inoltre la necessità di tutelare adeguatamente i prodotti italiani dai fenomeni di contraffazione, sia attra-



verso il ricorso ai *desk* anticontraffazione, di recente istituzione e sia mediante un'intensificazione dei controlli sul territorio;

ravvisa, altresì, l'opportunità di prevedere delle misure che garantiscano il risparmio idrico, attraverso una corretta gestione delle acque, in considerazione dell'assoluto rilievo che le risorse idriche rivestono per l'agricoltura nel contesto dei cambiamenti climatici. A tale riguardo, si sottolinea l'importanza dell'attuazione della direttiva 2000/60/CE per la qualità delle acque ed il contenimento dei consumi e la necessità di finanziare nuovamente il Piano irriguo nazionale, per quanto attiene alla manutenzione della rete, all'incremento delle capacità di invaso, in particolare nei periodi di scarse precipitazioni, e alla promozione delle tecnologie di risparmio idrico per l'irrigazione. Si ribadisce con forza, inoltre, la necessità di prevedere un aggiornamento del Piano irriguo nazionale che risponda, in particolare, alle esigenze provenienti dalle regioni del Mezzogiorno, maggiormente colpite dal fenomeno della siccità;

in riferimento alle parti relative delle bioenergie, richiama l'importanza di promuovere l'uso sostenibile delle biomasse e dei biocarburanti, favorendo lo sviluppo delle filiere nazionali attraverso l'utilizzo di materia prima di origine nazionale. Segnala, altresì, l'opportunità di prevedere delle misure per la promozione della microgenerazione da biomasse legnose, scarti e residui agricoli, delle energie rinnovabili per il riscaldamento delle serre e dei biocarburanti da filiera corta. Richiama, inoltre, l'attenzione sull'opportunità di procedere ad una riformulazione dell'attuale sistema degli incentivi previsti per le energie rinnovabili a partire dal meccanismo dei cosiddetti «certificati verdi»;

segnala, altresì, l'opportunità di contrastare, con apposite misure, il lavoro nero ed irregolare e lo sfruttamento della manodopera dei cittadini extracomunitari in agricoltura;

richiama l'attenzione, inoltre, sull'opportunità di rafforzare il ruolo dei distretti rurali e agroalimentari di qualità e a valorizzare lo strumento dei piani di sviluppo rurale nella promozione della qualità dei prodotti agroalimentari e a prevedere, a seguito delle recenti riforme, avanzate in sede comunitaria, dell'OCM vino ed ortofrutta, delle misure che tutelino due settori trainanti dell'intero comparto;

segnala, infine, l'importanza di procedere ad una semplificazione amministrativa che garantisca la riduzione degli oneri burocratici gravanti sul settore, anche attraverso la promozione dell'utilizzo di strumenti telematici;

infine, sottolinea l'opportunità che il Ministero competente, attraverso il rafforzamento e il consolidamento di una rete di proficui rapporti fra il settore primario e quello del credito, possa operare al fine di assicurare nuove e più efficaci forme di sostegno al credito per le aziende agricole ed agroalimentari che presentino adeguati parametri di stabilità sul piano economico e finanziario.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL  
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONO-  
MICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA  
DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011  
(DOC. LVII, n. 2)**

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il documento in titolo, e preso atto degli obiettivi delineati dal DPEF, con particolare riguardo alle misure previste per il sistema agroalimentare e di quello della pesca volte a garantire un maggiore sviluppo equo e sostenibile dal punto di vista ambientale, per quanto di competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

sottolinea con forza l'opportunità di completare, in relazione agli interventi di natura fiscale, il quadro delle misure già previste per il comparto, procedendo ad una progressiva stabilizzazione delle stesse. Sottolinea inoltre l'importanza di estendere al comparto della pesca lo speciale regime IVA già previsto per il settore agricolo, per consentire al comparto pesca di superare la fase di crisi che sta attraversando. Ribadisce, altresì, l'opportunità di prevedere la stabilizzazione dell'IRAP e l'introduzione di agevolazioni fiscali volte all'accorpamento fondiario e di riconsiderare, in generale, il carico contributivo che grava sulle imprese e sugli addetti al settore, prevedendo anche degli incentivi per l'impiego dei giovani in agricoltura e per gli imprenditori agricoli che, operando nei comprensori a più alto rischio di abbandono, contribuiscono a salvaguardare i terreni da problemi legati al dissesto idrogeologico;

richiama l'attenzione sull'opportunità di continuare a garantire, in linea con le istanze provenienti dal mondo dei consumatori, la qualità, la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari, mediante la predisposizione di adeguati sistemi di etichettatura che consentano di rafforzare il legame con il territorio di provenienza e di rintracciare l'origine del prodotto acquistato, anche attraverso una rapida attuazione della legge n. 204 del 2004;

ravvisa, inoltre, l'opportunità di continuare a promuovere, con apposite misure, l'internazionalizzazione delle imprese del comparto, procedendo ad un loro rafforzamento sotto il profilo dimensionale mediante processi di aggregazione che garantiscano ulteriori possibilità di crescita sui mercati esteri, in considerazione del recente e progressivo aumento delle esportazioni di prodotti italiani. Rileva, inoltre la necessità di tutelare adeguatamente i prodotti italiani dai fenomeni di contraffazione, sia attra-

verso il ricorso ai *desk* anticontraffazione, di recente istituzione e sia mediante un'intensificazione dei controlli sul territorio;

ravvisa, altresì, l'opportunità di prevedere delle misure che garantiscano il risparmio idrico, attraverso una corretta gestione delle acque, in considerazione dell'assoluto rilievo che le risorse idriche rivestono per l'agricoltura nel contesto dei cambiamenti climatici. A tale riguardo, si sottolinea l'importanza dell'attuazione della direttiva 2000/60/CE per la qualità delle acque ed il contenimento dei consumi e la necessità di finanziare nuovamente il Piano irriguo nazionale, per quanto attiene alla manutenzione della rete, all'incremento delle capacità di invaso, in particolare nei periodi di scarse precipitazioni, e alla promozione delle tecnologie di risparmio idrico per l'irrigazione. Si ribadisce con forza, inoltre, la necessità di prevedere un aggiornamento del Piano irriguo nazionale che risponda, in particolare, alle esigenze provenienti dalle regioni del Mezzogiorno, maggiormente colpite dal fenomeno della siccità;

in riferimento alle parti relative delle bioenergie, richiama l'importanza di promuovere l'uso sostenibile delle biomasse e dei biocarburanti, favorendo lo sviluppo delle filiere nazionali attraverso l'utilizzo di materia prima di origine nazionale. Segnala, altresì, l'opportunità di prevedere delle misure per la promozione della microgenerazione da biomasse legnose, scarti e residui agricoli, delle energie rinnovabili per il riscaldamento delle serre e dei biocarburanti da filiera corta. Richiama, inoltre, l'attenzione sull'opportunità di procedere ad una riformulazione dell'attuale sistema degli incentivi previsti per le energie rinnovabili a partire dal meccanismo dei cosiddetti «certificati verdi»;

segnala, altresì, l'opportunità di contrastare, con apposite misure, il lavoro nero ed irregolare e lo sfruttamento della manodopera dei cittadini extracomunitari in agricoltura;

richiama l'attenzione, inoltre, sull'opportunità di rafforzare il ruolo dei distretti rurali e agroalimentari di qualità e a valorizzare lo strumento dei piani di sviluppo rurale nella promozione della qualità dei prodotti agroalimentari e a prevedere, a seguito delle recenti riforme, avanzate in sede comunitaria, dell'OCM vino ed ortofrutta, delle misure che tutelino due settori trainanti dell'intero comparto;

segnala, infine, l'importanza di procedere ad una semplificazione amministrativa che garantisca la riduzione degli oneri burocratici gravanti sul settore, anche attraverso la promozione dell'utilizzo di strumenti telematici;

infine, sottolinea l'opportunità che il Ministero competente, attraverso il rafforzamento e il consolidamento di una rete di proficui rapporti fra il settore primario e quello del credito, possa operare al fine di assicurare nuove e più efficaci forme di sostegno al credito per le aziende agricole ed agroalimentari che presentino adeguati parametri di stabilità sul piano economico e finanziario.

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 luglio 2007

**72<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SCARABOSIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stradiotto.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore GIARETTA (*Ulivo*) introduce l'esame del Documento in titolo. Ricorda come le funzioni del Documento siano essenzialmente tre. In primo luogo, il Documento ha la funzione di informare il Parlamento e l'opinione pubblica sulle dinamiche economiche e di finanza pubblica e di offrire un quadro macro economico all'interno del quale si svolgono le politiche di settore. In secondo luogo, esso ha la funzione di indicare i limiti essenziali di finanza pubblica con la fissazione dei relativi saldi che servono poi da vincolo per la presentazione del successivo disegno di legge finanziaria. In terzo luogo, esso fornisce il quadro delle politiche di settore che il Governo intende realizzare o ha realizzato. Quest'ultima funzione, se si rivela importante con la presentazione del primo DPEF di legislatura, rischia tuttavia, negli anni successivi della legislatura, di assumere un contenuto ripetitivo di quanto già previsto con il primo documento.

Per quanto riguarda la prima funzione, ovvero il quadro macro economico, il Documento conferma una crescita stabile del PIL attorno al 2 per cento annuo. Si può pertanto rilevare che il Paese è uscito ormai dalla fase di stagnazione; le ragioni di tale ripresa sono da ricondursi al ciclo economico internazionale nonché alla ristrutturazione operata in questi anni dalle aziende nazionali. Tuttavia, si deve osservare come, pure in

uno scenario di crescita, il nostro Paese mantenga un differenziale negativo rispetto alla crescita realizzata dagli altri Paesi europei nello stesso periodo. Tale scenario di crescita è in grado di offrire maggiori possibilità nella gestione del bilancio pubblico. Al riguardo, appare condivisibile l'obiettivo di concentrare le risorse per favorire lo sviluppo sostenibile in senso sociale e ambientale.

Per quanto riguarda la seconda funzione, ovvero il quadro di finanza pubblica, la linea tracciata dal Documento è quella di confermare gli obiettivi di riduzione del debito pubblico. Pur mantenendo stabili gli obiettivi di medio periodo, a differenza dell'anno passato, si ritiene tuttavia opportuno, per questo anno, ricavare un maggiore margine di manovra al fine di realizzare le politiche di sviluppo nonché di concludere i contratti sul pubblico impiego e sui servizi pubblici locali.

Per quanto riguarda la terza funzione, ovvero le politiche di settore, il Relatore si sofferma in particolare su quelle di competenza della Commissione.

Per quanto riguarda i profili attinenti alla tutela dei consumatori e della concorrenza, il Documento ricorda la consistente opera di rimozione di vincoli e barriere all'esercizio dell'attività economica nonché di abbattimento delle restrizioni alla concorrenza avviata nel corso della legislatura.

Sono segnalati a tal proposito i decreti-legge del luglio 2006 (n. 223) e del gennaio 2007 (n. 7) nonché le proposte legislative sul riordino delle Autorità, sull'azione collettiva risarcitoria, sui servizi pubblici locali, sulle professioni intellettuali e sui settori dell'energia elettrica e del gas.

Per quanto attiene al settore energetico, le sfide individuate dal Documento concernono la necessità di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, garantire la competitività delle imprese comunitarie e contemporaneamente realizzare vantaggi per i consumatori. Allo stesso tempo rimane cruciale il rafforzamento delle infrastrutture, in particolare per il gas naturale. Il Governo intende orientare le politiche industriali su due assi di intervento: in primo luogo, tramite meccanismi automatici per via fiscale finalizzati a garantire un aiuto stabile e generalizzato alle imprese, con particolare riferimento alle aree depresse, alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica e al sostegno dell'avvio delle imprese; in secondo luogo, tramite l'attuazione dei progetti di innovazione industriale già previsti dalla legge finanziaria 2007.

In materia di commercio internazionale, il contributo delle esportazioni nette alla crescita economica italiana si è rilevato significativo anche nel primo trimestre dell'anno in corso. Nell'ultimo anno le iniziative condotte dal Ministero del commercio internazionale hanno prodotto risultati apprezzabili in relazione al numero di imprese coinvolte nelle missioni, nel numero di contatti avviati e soprattutto in termini di crescita nei Paesi oggetto delle missioni economiche. La strategia promozionale futura sarà basata su Linee direttrici triennali (2008-2010) fondate su priorità geografiche, settoriali, dimensionali (saranno preferite le PMI) e sulla collaborazione con le regioni.

In relazione al settore del turismo, il Governo intende spostare l'impegno pubblico sul miglioramento dell'offerta e del rapporto qualità-prezzo, nonché giungere ad un maggiore coordinamento delle iniziative statali e regionali all'estero.

Il Relatore ricorda altresì che il Documento prevede la prosecuzione delle privatizzazioni, con riferimento in particolare all'Ente Poste Italiane, al Poligrafico dello Stato, alla Tirrenia e alla quotazione in Borsa di Fincantieri. Segnala inoltre come nel Documento si ponga la giusta attenzione al problema del divario digitale e alla conseguente necessità di incrementare le reti di telecomunicazione. Infine, rammenta come il Governo intenda proseguire nell'opera di semplificazione amministrativa attraverso lo strumento del disegno di legge annuale di semplificazione.

Concludendo la propria esposizione, il Relatore si riserva di presentare una proposta di parere sulla base delle osservazioni che emergeranno nel corso della discussione generale.

Il presidente SCARABOSIO ringrazia il Relatore per la approfondita illustrazione del Documento in titolo e ne rinvia il seguito dell'esame.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1532) Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa**, approvato dalla Camera dei deputati

– e **petizione n. 510 (n. 2194) ad esso attinente**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente SCARABOSIO avverte che si passerà all'esame di quegli emendamenti riferiti all'articolo 3 che non sono stati ritirati.

Il relatore MANINETTI (*UDC*) suggerisce di riformulare l'emendamento 3.8.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) accetta la proposta di riformulazione e pertanto l'emendamento 3.8 (testo 2, pubblicato in allegato al resoconto) è posto in votazione e risulta accolto dalla Commissione.

Sono quindi ritirati gli emendamenti 3.18 e 3.22.

Il relatore MANINETTI (*UDC*) suggerisce di riformulare l'emendamento 3.30.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) accetta la proposta di riformulazione e pertanto è posto in votazione l'emendamento 3.30 (testo 2, pubblicato in allegato) che risulta accolto.

Esaurita la trattazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3, il relatore MANINETTI (*UDC*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4. Presenta poi gli emendamenti 4.100 e 4.200 (pubblicati in allegato al resoconto).

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*), dopo aver ringraziato il Relatore per aver riformulato i commi 2 e 3 dell'articolo 4, ritira tutti gli emendamenti presentati dal proprio Gruppo a tale articolo.

Dopo che il sottosegretario STRADIOTTO ha espresso parere favorevole sugli emendamenti testé presentati dal Relatore, è posto in votazione l'emendamento 4.100, che risulta accolto.

Sull'emendamento 4.200 il senatore PALUMBO (*Ulivo*) dichiara il voto di astensione, in quanto il testo proposto dal Relatore non chiarisce adeguatamente che la certificazione avviene all'esito della verifica svolta dagli uffici o dalle strutture previste dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 4.

È quindi posto in votazione l'emendamento 4.200, che risulta accolto.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 5, il relatore MANINETTI (*UDC*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6, ad eccezione della proposta 6.12 (che accoglie una condizione espressa dalla 1<sup>a</sup> Commissione nel proprio parere), nonché delle identiche proposte 6.15 e 6.16.

Si associa il sottosegretario STRADIOTTO.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) ritira tutti gli emendamenti presentati dal proprio Gruppo all'articolo 6, ad eccezione delle proposte 6.12 e 6.15.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) richiama l'attenzione sulla proposta 6.5, sottolineando che essa è finalizzata a risolvere i problemi pratici che potrebbero sollevarsi per i controlli sulle produzioni a ciclo continuo.

Dopo che il relatore MANINETTI (*UDC*) ha rilevato che tale proposta appare priva di reale portata innovativa, svolgono ulteriori osservazioni i senatori BANTI (*Ulivo*), PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*), GIARETTA (*Ulivo*) e STEFANI (*LNP*).

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) dichiara infine di ritirare il proprio emendamento 6.5.

Sono quindi posti separatamente in votazione l'emendamento 6.12 e gli identici emendamenti 6.15 e 6.16 che risultano approvati.

Il relatore MANINETTI (*UDC*) esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite rispettivamente agli articoli 7, 8 e 9 che sono poi ritirate dai presentatori.

La Commissione conferisce quindi, all'unanimità, mandato al relatore Maninetti a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con le modifiche accolte, autorizzandolo ad apportare le eventuali correzioni di forma e coordinamento che risultassero necessarie e autorizzandolo, altresì, a richiedere di poter riferire oralmente. Si considera pertanto compiuto l'esame della petizione ad esso attinente.

Il presidente SCARABOSIO (*FI*) rivolge un sentito ringraziamento a tutti i componenti della Commissione per l'impegno profuso che ha consentito di concludere l'esame di un provvedimento particolarmente importante ed atteso.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente SCARABOSIO avverte che al termine della presente seduta si terrà una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

*La seduta termina alle ore 16,10.*



---

---

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1532****Art. 3.****3.8 (testo 2)**

ALLOCCA

*Al comma 1, sostituire le parole: «che si svolge per via telematica» con le seguenti: «che può essere svolta per via telematica».*

---

**3.30 (testo 2)**

ALLOCCA

*Al comma 6, nell'ultimo periodo, sostituire le parole: «non superiore a trenta giorni» con le altre: «non superiore a quarantacinque giorni».*

---

**Art. 4.****4.100**

IL RELATORE

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Quando le norme vigenti subordinano la messa in opera dell'impianto a collaudo, lo stesso è effettuato da un professionista o da un ente tecnico abilitati ai sensi della normativa vigente».

---

**4.200**

IL RELATORE

*Al comma 3 premettere il seguente periodo:* «Il certificato di collaudo è rilasciato sotto la piena responsabilità del collaudatore. Nel caso in cui la certificazione risulti non conforme all'opera ovvero a quanto disposto dalle vigenti norme, fatti salvi i casi di mero errore materiale, la struttura assume i provvedimenti necessari assicurando la riduzione in pristino, a spese dell'impresa, dandone contestualmente comunicazione all'interessato».

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 luglio 2007

**78<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

TREU

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

IN SEDE CONSULTIVA

*(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011*(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore NOVI (FI), intervenendo nel dibattito, rileva preliminarmente che lo scenario economico europeo in cui si colloca il Documento in esame è caratterizzato da un *trend* positivo di sviluppo, risultando quindi ben diverso da quello riscontrabile nel 2001, primo anno della passata Legislatura, connotato invece da elementi di crisi comuni a tutti i grandi Paesi dell'Unione. Negli anni immediatamente successivi – ossia nel 2003-2004 – la dinamica dell'economia italiana risultò positiva, a seguito delle misure assunte dall'Esecutivo allora in carica relativamente alla ristrutturazione dei distretti industriali, nonostante la sfavorevole congiuntura europea, dovuta anche alla erronea politica promossa dalla tecnocrazia operante nell'ambito della Commissione europea – all'epoca presieduta da Romano Prodi – in ordine ai rapporti commerciali con altri Paesi, quali l'India e la Cina.

Negli anni 2005-2006 si è registrato un andamento favorevole del ciclo europeo, che è proseguito anche nel 2007 e che avrebbe richiesto – in armonia con gli obiettivi di Lisbona per il rilancio della competitività – l'adozione di linee strategiche idonee ad affrontare taluni rilevanti nodi problematici, quali quello della bassa qualità dei servizi pubblici, dell'ineadeguatezza del sistema creditizio italiano, del *gap* infrastrutturale del Paese e in particolare del Mezzogiorno.

Nel Documento in titolo non viene affrontata nessuna delle sopracitate criticità, e non si assumono impegni credibili e concreti finalizzati al consolidamento della finanza pubblica ed alla riduzione del *deficit*, né tantomeno al riassetto del sistema complessivo del *welfare* e delle vigenti forme di protezione sociale, obsolete e inadeguate rispetto all'attuale contesto produttivo, sempre più caratterizzato dalla prevalenza della piccola impresa.

Negli ultimi tempi, sia i sindacati sia il Governo si sono concentrati esclusivamente sulla tematica dei requisiti anagrafici per il pensionamento – prefigurando, in particolare, un abbassamento dell'età per l'accesso alla pensione di anzianità e un contestuale aumento dei requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia delle donne – senza rendersi minimamente conto che tale impostazione risulta incompatibile con la prospettiva di una revisione complessiva del sistema del *welfare*, la cui realizzazione presuppone necessariamente il reperimento di adeguate risorse finanziarie in un contesto di stabilizzazione dell'incidenza della spesa pensionistica sul PIL.

Anche gli interventi prospettati dall'Esecutivo in ordine a talune forme contrattuali disciplinate dalla legge Biagi, quali il contratto di lavoro a chiamata e lo *staff leasing*, risultano incongrui e inadeguati. In particolare, la disciplina contemplata dal decreto legislativo n. 276 del 2003 per il rapporto di lavoro a chiamata, utilizzato soprattutto nel settore turistico-alberghiero, introduce una serie di misure di tutela per i lavoratori, che verrebbero eliminate a seguito di un'eventuale abrogazione di tali disposizioni.

Analoghe considerazioni possono riguardare l'istituto dello *staff leasing*, utilizzato soprattutto per le attività di pulizia e di facchinaggio: l'eliminazione di questa tipologia contrattuale, e delle garanzie che la accompagnano, potrebbe dare luogo all'effetto indesiderato di favorire la proliferazione di una serie «micro-appalti» di servizi, nella cui gestione inevitabilmente si ingerebbe la criminalità organizzata, soprattutto nel Sud Italia.

Occorre peraltro considerare che, relativamente alla tematica della flessibilità del lavoro, la posizione delle forze sindacali non risulta omogenea, in quanto da un lato la CISL e la UIL sono maggiormente sensibili alle esigenze di riordino dello Stato sociale, mentre nella CGIL permane forte l'influenza di istanze marcatamente ideologiche provenienti dalle forze politiche dell'estrema sinistra, istanze che, se trovassero pratica attuazione, sortirebbero un effetto disastroso per l'economia del paese.

Il senatore POLI (*UDC*), dopo aver espresso un giudizio negativo sull'impostazione complessiva del Documento in titolo – rispetto alla quale, peraltro, sono state espresse delle forti riserve anche in sede ECOFIN – osserva che, per quanto riguarda l'ambito di competenza della Commissione, il Documento stesso non formula alcuna efficace proposta operativa, limitandosi ad una mera elencazione dei nodi problematici principali, quali il lavoro sommerso, la prevenzione degli infortuni – rispetto alla quale il Senato ha varato un disegno di legge destinato a restare lettera

morta, poiché non è sostenuto da adeguate risorse finanziarie – la flessibilità del lavoro, che andrebbe invece incrementata, soprattutto in uscita, gli ammortizzatori sociali, per i quali sarebbe stato necessario impiegare una parte consistente delle somme provenienti dall'incremento del gettito fiscale ed infine le pensioni, rispetto alle quali il DPEF mantiene un preoccupante e significativo silenzio.

Interviene quindi nella discussione presidente TREU, il quale sottolinea preliminarmente che la continuità tra il Documento all'esame e quello presentato dal Governo nel 2006, più volte richiamata nel corso del dibattito anche con toni critici, costituisce invece un titolo di merito, indicativo di una apprezzabile coerenza nelle politiche economiche e del lavoro, rispetto agli indirizzi che hanno orientato l'azione di risanamento dei conti pubblici attuata con la manovra finanziaria per l'anno in corso. Su questo versante, infatti, anche se l'emergenza può considerarsi superata, occorre mantenere comportamenti che consolidino il risanamento: a questo proposito il Documento all'esame, formulando una previsione pienamente rispettosa degli impegni assunti in sede europea per il rientro del disavanzo, prevede che, nel quadro programmatico, l'indebitamento netto per il 2007, comprensivo degli effetti dei nuovi interventi, per i quali è prevista una spesa pari allo 0,4 per cento del PIL, risulterà pari al 2,5 per cento del PIL medesimo. Un'altra novità importante contenuta nel Documento riguarda la valutazione dell'evoluzione della finanza pubblica conseguente alle politiche di risanamento, tale da permettere di conseguire l'obiettivo programmatico senza il ricorso ad ulteriori manovre correttive per l'anno a venire. In tale quadro, occorre considerare con estrema attenzione gli ulteriori possibili interventi, specialmente in materia previdenziale, considerato che il Documento stesso formula previsioni di spesa molto consistenti in ordine agli impegni già assunti, alle prassi consolidate e alle nuove iniziative, molte delle quali riguardano misure di natura sociale e aventi ad oggetto il lavoro. È anche molto significativa l'enunciazione dell'intento di salvaguardare la stabilità finanziaria recuperata con la manovra avviata nel 2006, puntando sulla qualità della spesa, senza gravare di nuovi oneri le generazioni future: si tratta di indicazioni importanti anche per quanto attiene al dibattito in corso sul sistema pensionistico, rispetto al quale il Documento manifesta l'apprezzabile intento di destinare ulteriori risorse solo nella misura in cui esse saranno reperite nell'ambito dello stesso sistema previdenziale.

Le previsioni di crescita formulate dal Governo – prosegue il Presidente – sono molto prudenti, ed è auspicabile che si creino le condizioni per superare il tasso stimato del 2 per cento, ed avvicinarsi a quello potenziale del 3 per cento del PIL. A determinare la crescita dell'ultimo anno hanno contribuito sia il comportamento virtuoso degli attori sociali sia gli interventi legislativi in materia di liberalizzazioni e di politica industriale: a questo proposito, è importante che venga data tempestivamente piena attuazione a tutte le misure per la crescita e l'equità previste

dalla legge finanziaria per il 2007, con particolare riferimento agli interventi per lo sviluppo e l'incremento degli investimenti nel Mezzogiorno.

Come ha ricordato nel suo intervento il senatore Zuccherini, il lavoro ha dato un notevole contributo alla crescita; i dati disponibili, però, indicano anche che la diminuzione del costo del lavoro per unità di prodotto e il conseguente incremento di produttività stanno già trovando compensazioni sul piano della politica retributiva, come peraltro non accadeva da alcuni anni.

Nell'ambito degli interventi di carattere sociale enunciati dal Documento – alcuni dei quali già in corso di avanzata predisposizione, come quelli relativi alla sicurezza del lavoro – si avverte l'esigenza di rafforzare le misure di politiche attiva del lavoro destinate ai soggetti più deboli. Permangono infatti non poche difficoltà per i giovani – penalizzati dalle condizioni di precarietà che caratterizza la loro presenza sul mercato del lavoro – e per le donne. Il Documento è alquanto generico sull'occupazione femminile, e non preannuncia misure adeguate a rafforzare il *welfare* familiare, e, in relazione ad esso, a creare condizioni più favorevoli per l'occupazione femminile. Occorrerebbe altresì prevedere misure più specificamente rivolte a favorire la stabilità occupazionale dei lavoratori ultracinquantenni, in assenza della quale risulta illusoria qualsiasi ipotesi di prolungamento, anche volontario, della vita lavorativa. Si tratta di un tema che la Commissione dovrà affrontare, insieme alla promozione del *welfare* familiare – iscrivendo quanto prima all'ordine del giorno le relative proposte di legge di iniziativa parlamentare – e alla formazione permanente, sulla quale è imminente la presentazione di una specifica iniziativa legislativa del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

#### **79<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
TREU

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

IN SEDE CONSULTIVA

**(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Poiché non vi sono altre richieste di intervenire nella discussione, il presidente TREU avverte che si passerà all'illustrazione degli schemi di parere presentati, rispettivamente, dal relatore Livi Bacci e dai senatori Sacconi, Cutrufo, Galli, Poli e Viespoli.

Il senatore SACCONI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea in senso critico la sostituzione per l'odierna seduta pomeridiana del senatore Pininfarina con un senatore di nomina elettiva, osservando che tale scelta risulta incompatibile con la connotazione *intuitu personae* della nomina a vita del predetto parlamentare effettuata dal Capo dello Stato.

Peraltro, la condotta del senatore Pininfarina in ambito parlamentare è stata sempre improntata ad una piena indipendenza ed autonomia di giudizio, irriducibile alle logiche di schieramento che, invece, condizionano inevitabilmente la condotta dei senatori eletti, soggetti, di fatto ad un più stringente vincolo di coalizione.

Il senatore Pininfarina potrebbe inoltre non essere al corrente delle scelte effettuate in sua vece dal senatore che lo sostituisce, ovvero non dividerle, come avverrebbe di certo nel caso in cui venisse ad essere sostituito da senatori aderenti a Gruppi politici di maggioranza in occasione dell'eventuale esame in Commissione dei ventilati interventi in materia previdenziale o di modifica al decreto legislativo n. 276 del 2003.

Il presidente TREU fa presente che i lavori parlamentari sono soggetti ad un regime di pubblicità e conseguentemente in qualsiasi momento il senatore Pininfarina può avere la possibilità di conoscere l'andamento delle attività della Commissione, regolandosi di conseguenza anche per quel che concerne la sua partecipazione ai lavori.

Dopo che il relatore LIVI BACCI (*Ulivo*) ha illustrato uno schema di parere favorevole con osservazioni sul Documento in titolo (*vedi allegato*), il senatore SACCONI (FI) illustra, anche a nome degli altri proponenti, uno schema di parere contrario (*vedi allegato*), preannunciando, a nome del Gruppo politico di appartenenza, il voto contrario sullo schema di parere predisposto dal relatore. Tale atto, pur prospettando obiettivi in sé condivisibili in materia lavoristica e sociale, non tiene tuttavia conto della variabile costituita dalla revisione dei requisiti anagrafici per il pensionamento, che rischia di rendere oggettivamente impossibile il conseguimento

mento di tali finalità, comportando anzi un drastico peggioramento della situazione dei conti pubblici.

In relazione alla materia previdenziale, peraltro, le opinioni all'interno della maggioranza sono diverse e confuse. Ad accrescere tale confusione, concorre anche un pletorico articolo apparso quest'oggi su un importante quotidiano nazionale, a firma del sindaco di Roma, autorevole esponente del costituendo Partito democratico. L'articolo in questione contiene una generica esortazione, rivolta soprattutto alle organizzazioni sindacali, a perseguire un obiettivo di equità intergenerazionale, priva però di qualsiasi indicazione sulle politiche e sugli strumenti che dovrebbero essere adottati per realizzare un obiettivo così ambizioso.

Anche in ambito comunitario – prosegue l'oratore –, si assiste ad una progressiva perdita di credibilità dell'Italia: mentre la Commissione europea ha autorizzato la Francia ad effettuare alcuni scostamenti dai vincoli derivanti dal patto di stabilità, prendendo atto con favore delle politiche di riduzione della pressione fiscale e di sviluppo adottate, le perplessità delle istituzioni comunitarie sul DPEF appaiono destinate ad accrescersi, poiché è evidente che tale Documento si discosta dagli indirizzi rivolti alla crescita e all'equilibrio dei conti pubblici che caratterizzano invece le scelte degli altri Stati membri dell'Unione.

Il senatore BOBBA (*Ulivo*) propone di riformulare l'osservazione relativa alle politiche familiari, contenuta nello schema di parere illustrato dal relatore, inserendo un esplicito riferimento alle famiglie numerose e con figli minorenni, e all'esigenza di avviare una revisione dell'ISEE coerente con le indicazioni presenti nello schema di parere, anche in relazione alla prospettiva, ivi enunciata, di rimodulare il sistema di imposizione sul reddito familiare.

La senatrice ALFONZI (*RC-SE*), nell'esprimere apprezzamento per lo schema di parere favorevole illustrato dal relatore, propone di integrarlo con un riferimento più esplicito alla particolare vulnerabilità economica dei nuclei monoparentali, delle famiglie numerose e degli anziani soli, nella parte riguardante il *welfare* rivolto alla famiglia. Segnala inoltre l'opportunità di adottare, in tutte le parti dello schema di parere che riguardano la condizione dei lavoratori, una formulazione che faccia sempre riferimento alle lavoratrici ed ai lavoratori, e di inserire anche un richiamo sulla necessità di rafforzare il fondo sanitario nazionale, al fine di garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

Il senatore ZUCCHERINI (*RC-SE*), nell'annunciare il voto favorevole, anche a nome della sua parte politica, sullo schema predisposto dal relatore, precisa che pur essendo ancora in atto il confronto con le parti sociali sui profili previdenziali, il Governo ha già delineato la propria posizione in materia, manifestando l'intendimento di ridisegnare in modo più graduale i requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di anzianità, rispetto a quanto è previsto nella legge n. 243 del 2004.



Risulta poi apprezzabile l'attenzione che il DPEF dedica a tematiche di fondamentale importanza, quali quella attinente alla repressione del lavoro nero e alla sicurezza sul lavoro, come pure è condivisibile l'impostazione seguita nell'ambito del predetto Documento in materia fiscale, rispetto alla quale in particolare si precisa che non si avrà alcun incremento della pressione tributaria.

La senatrice MONGIELLO (*Ulivo*), dopo aver sottolineato la valenza sociale delle tematiche inerenti alle politiche abitative, prospetta al relatore l'opportunità di integrare il predetto schema di parere con un esplicito riferimento a tali profili.

Il senatore DI SIENA (*SDSE*), dopo aver preannunciato a nome del Gruppo politico di appartenenza, il voto favorevole sullo schema di parere illustrato dal relatore, ritiene opportuno sottolineare, anche per una imprescindibile esigenza di trasparenza nei confronti della pubblica opinione, che il confronto nell'ambito della coalizione di maggioranza sulla tematica previdenziale è tuttora aperto.

È peraltro auspicabile che il dibattito in corso si concluda positivamente, realizzando una più forte convergenza programmatica, in grado di rafforzare la coesione all'interno della coalizione di centro-sinistra.

Il senatore PETERLINI (*Aut*) preannuncia, a nome del Gruppo politico di appartenenza, il voto favorevole sullo schema di parere illustrato dal relatore, evidenziando che il DPEF individua un accettabile punto di equilibrio tra le esigenze di risanamento finanziario e quelle attinenti alla promozione di politiche di sviluppo e di equità, nel quadro dei parametri fissati in sede europea relativamente al *deficit*.

Il senatore GALLI (*LNP*) preannuncia, a nome del Gruppo politico di appartenenza, il voto contrario sullo schema di parere illustrato dal relatore, rilevando che oltre ai profili critici inerenti alla riforma previdenziale, già sottolineati nell'intervento del senatore Sacconi – pienamente condivisibile –, nel DPEF è assente qualsivoglia riferimento alla tematica del cuneo fiscale, che pure aveva caratterizzato la campagna elettorale del centro-sinistra. Si tratta, infatti, di una misura rimasta inattuata, dato che il costo del lavoro è in realtà aumentato, anche a seguito dell'innalzamento dei contributi previdenziali per alcune categorie, mentre il positivo andamento dell'occupazione per l'anno in corso è ascrivibile alla flessibilizzazione dei rapporti di lavoro operata dalla legge Biagi, che le forze politiche di maggioranza hanno fortemente criticato, pur essendosi poi guardate bene dal porre in atto gli interventi correttivi più volte annunciati.

Occorre poi sottolineare che le scelte politiche effettuate dall'Esecutivo di centro-destra durante la XIV Legislatura erano state sempre condivise dalle istituzioni comunitarie, mentre attualmente le linee prospettate dall'Esecutivo in carica hanno registrato forti critiche in ambito europeo.

Il prodotto interno lordo italiano – prosegue l'oratore – cresce in misura inferiore agli altri paesi europei e dalla lettura del DPEF si desume che non si stanno predisponendo iniziative efficaci e concrete per colmare tale *gap*.

Dopo aver ampiamente criticato l'intervento operato dal precedente Governo, relativamente al cosiddetto *bonus* per i nuovi nati, le forze politiche di maggioranza si sono poi rivelate incapaci di porre in atto interventi alternativi altrettanto validi a sostegno della natalità, come pure non è stato prefigurato alcun intervento in ordine al quoziente familiare.

Carenze e criticità sono riscontrabili anche relativamente alle politiche a favore della occupazione femminile ed alla tutela della maternità, che andrebbe posta integralmente a carico della fiscalità generale, senza alcun onere per le aziende.

Il senatore GENTILE (*FI*) fa presente che nel DPEF non è previsto alcuno stanziamento destinato alle infrastrutture nelle regioni meridionali – tra cui la Calabria – nonostante le fallaci promesse di alcuni esponenti delle forze politiche di centro-sinistra, che avevano ipotizzato la possibilità di recuperare le risorse a suo tempo stanziate nell'ambito della manovra di finanza pubblica per il 2008.

Poiché non vi sono altre richieste di intervenire per dichiarazione di voto, il presidente TREU sottolinea che talune richieste di riformulazione prospettate dagli intervenuti non sembrano accoglibili, non tanto per il merito dei problemi sollevati, quanto perché investono profili estranei alla competenza della Commissione, come ad esempio la questione del fondo sanitario nazionale, sollevata dalla senatrice Alfonsi, o quella delle politiche abitative, evidenziata dalla senatrice Mongiello, ed infine gli aspetti relativi alle infrastrutture, sui quali da ultimo si è soffermato il senatore Gentile.

Il relatore LIVI BACCI (*Ulivo*) conviene con le osservazioni del Presidente, e ritiene quindi preferibile non includere nel parere che la Commissione si accinge ad esprimere riferimenti e rilievi che esulano dalla sua stessa sfera di competenza; dichiara quindi di condividere le proposte di riformulazione avanzate dalla senatrice Alfonsi e dal senatore Bobba; chiede quindi che la Commissione gli conferisca il mandato di riformulare la parte del parere dedicata al tema della famiglia, nel senso di sottolineare la necessità di rafforzare le politiche di *welfare*, con particolare riferimento alle situazioni di maggiore vulnerabilità economica, quali i nuclei monoparentali, le famiglie numerose e con figli minori, gli anziani soli, anche mediante la rimodulazione del sistema di imposizione sul reddito familiare. Conformemente con tali indirizzi, andrebbe richiamata nel parere anche l'esigenza di provvedere ad una revisione dell'ISEE; resterebbe invece non modificata la parte stessa relativa al rafforzamento della rete di servizi per l'infanzia e per i minori e alla promozione del fondo per la non autosufficienza. Accogliendo l'altra segnalazione della senatrice

Alfonzi, si riserva di sostituire la dizione «lavoratrici e lavoratori» nelle parti del parere in cui si fa riferimento esclusivamente ai lavoratori.

Il PRESIDENTE , verificata la sussistenza del numero legale, pone, quindi ai voti lo schema di parere favorevole con osservazioni illustrato dal relatore Livi Bacci, nonché la proposta di conferirgli il mandato di integrare lo schema di parere nel senso indicato, in accoglimento delle osservazioni della senatrice Alfonzi e del senatore Bobba.

La Commissione approva.

Risulta conseguentemente preclusa la votazione sullo schema di parere contrario illustrato dal senatore Sacconi.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI GIOVEDÌ 12 LUGLIO*

Il presidente TREU, aderendo alla richiesta pervenutagli dai rappresentanti di alcuni Gruppi politici, avverte che la seduta della Commissione già convocata per domani, giovedì 12 luglio, alle ore 15, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE  
SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONO-  
MICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA  
DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011  
(Doc. LVII, n. 2)**

La Commissione, esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2008-2011 per le parti di competenza,

preso atto che il Documento prospetta che la legge finanziaria per il 2008 non conterrà nessuna manovra correttiva, ma soltanto «una riprogrammazione della spesa, con aumenti in alcuni settori che saranno compensati da riduzioni in altri settori», e con esclusione di ogni ipotesi di aumento della pressione fiscale,

preso atto dell'impegno, enunciato dal Documento stesso, di attuare politiche volte a favorire una maggiore equità intergenerazionale;

rilevato che, nel quadro programmatico del Documento, si prevede una sensibile espansione dell'occupazione ed una graduale ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione,

preso atto che le tendenze predette potranno realizzarsi solo in presenza di politiche attive per il lavoro e, in particolare, di interventi specifici in favore dei giovani, delle donne e dei lavoratori più anziani,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

occorre dare piena attuazione a tutte le misure per la crescita e l'equità previste dalla legge finanziaria per il 2007, con particolare riferimento agli interventi per lo sviluppo e l'incremento degli investimenti per il Mezzogiorno;

riguardo alla spesa pubblica, si sottolinea la necessità di un rafforzamento dell'azione di qualificazione e selettività della spesa stessa, mantenendone costanti i livelli;

riguardo alle politiche per il contrasto del lavoro nero ed irregolare e per l'elevamento del livello dell'attività di prevenzione degli infortuni sul lavoro, si raccomanda un rapido proseguimento nell'esame del disegno di legge di iniziativa governativa sulla sicurezza sul lavoro. Quest'ultimo, peraltro, nella versione approvata dal Senato in prima lettura, non contiene solo una disciplina di delega, ma anche norme direttamente operative, in particolare, al miglioramento delle attività di prevenzione e vigilanza e alla definizione di un coordinamento organico sul territorio tra i vari soggetti competenti alle attività suddette;

l'adozione di interventi organici in favore dei giovani appare necessaria anche al fine di superare la dimensione di precarietà, che contraddistingue in larga misura l'inizio dell'attività lavorativa, e di anticipare l'ingresso nel mondo del lavoro, allineando l'Italia, per quest'aspetto, alle medie degli altri Paesi europei. Il conseguimento di tali obiettivi permetterebbe anche un miglioramento della misura delle prestazioni pensionistiche future, che il sistema di calcolo contributivo pone in stretta connessione con l'anzianità contributiva;

si rileva la necessità di rafforzare le politiche di *welfare*, con particolare attenzione alle famiglie numerose a basso reddito, anche mediante la rimodulazione del sistema di imposizione sul reddito familiare; va anche rilevata l'urgenza di rafforzare la rete di servizi per l'infanzia e per i minori e di promuovere il fondo per la non autosufficienza;

la Commissione sottolinea anche la rilevanza sociale delle politiche di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, considerando tra l'altro che ogni misura volta a favorire l'occupazione delle donne pone anche i presupposti per un incremento della natalità, in quanto attualmente le scelte delle coppie in merito alla procreazione sono condizionate negativamente dall'assenza di un secondo reddito nelle famiglie;

si invita il Governo ad avviare entro l'anno la discussione in Parlamento per l'approvazione del piano straordinario per il lavoro delle donne, al fine di aumentare l'occupazione ed eliminare le disparità tra generi, rimuovendo gli ostacoli all'ingresso ed alla permanenza delle donne nel lavoro;

sempre nell'ambito di politiche del lavoro mirate a promuovere l'occupazione delle fasce più deboli, vanno messe in atto misure volte a favorire la stabilità occupazionale dei lavoratori ultracinquantenni, senza la quale risulta illusoria qualsiasi ipotesi di prolungamento, anche volontario, della vita lavorativa;

si rileva che all'aumento della produttività del lavoro avvenuto negli ultimi tempi deve corrispondere anche un adeguamento delle politiche retributive, valorizzando il contributo del lavoro alla crescita complessiva del sistema economico;

con riferimento alle precedenti osservazioni, la Commissione ritiene necessario sviluppare un particolare impegno, anche mediante l'elaborazione normativa, sui temi del *welfare* familiare, della tutela dei lavoratori ultracinquantenni e della formazione continua.

**SCHEMA DI PARERE PRESENTATO DAI SENATORI  
SACCONI, VIESPOLI, POLI, GALLI E CUTRUFO SUL  
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONO-  
MICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA  
DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011  
(Doc. LVII, N. 2)**

La 11<sup>a</sup> Commissione esprime parere contrario al DPEF in quanto il Documento è pesantemente condizionato e fortemente «svuotato» di credibilità, dalla straordinaria «variabile» rappresentata dall'esito del confronto, ancora confusamente in atto, tra le parti sociali ed il Governo sul sistema previdenziale.

La controriforma pensionistica che si profila, appare destinata a compromettere la sostenibilità dei conti e quindi la stabilità del quadro di finanza pubblica.

Inoltre il DPEF si caratterizza per la genericità degli impegni sulle riforme del *welfare* e non affronta l'autentica mina per i conti pubblici rappresentata dalle spese obbligatorie non conteggiate.

Tutto questo rafforza il parere contrario al Documento la cui impostazione rende ulteriormente problematico l'impegno per maggiori spese sociali, per un adeguato livello di investimenti produttivi e per le riduzioni della pressione fiscale.

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 luglio 2007

**95<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1598) Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente MARINO comunica che è giunto il parere della Commissione affari costituzionali sul testo e sugli emendamenti, mentre non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio. In attesa che si esprima anche quest'ultima Commissione, avverte che si passerà all'illustrazione della proposta di stralcio presentata del relatore e degli emendamenti presentati.

Il senatore CURSI (AN) ribadisce che avrebbe giudicato preferibile attendere l'espressione dei prescritti pareri prima di procedere all'illustrazione delle proposte emendative, secondo l'orientamento emerso nel corso della seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente MARINO ritiene prevalente l'esigenza di non ritardare ulteriormente l'esame del provvedimento in titolo, tanto più che la prassi costante è nel senso di procedere all'illustrazione delle proposte emendative in assenza dei prescritti pareri.

Dopo che il relatore BODINI (*Ulivo*) ha dato per illustrata la proposta di stralcio n. 1, il PRESIDENTE avverte che, non essendo stati presentati emendamenti ai primi tre articoli, si passerà all'illustrazione delle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Il senatore GHIGO (*FI*) illustra l'emendamento 4.1, sostitutivo dell'articolo, volto a demandare ai direttori generali delle aziende sanitarie l'individuazione di idonei locali, separati e distinti rispetto a quelli per l'attività istituzionale, nonché il compito di provvedere alla strumentazione e al personale di supporto necessari all'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria. Inoltre, la proposta emendativa prevede, al comma 3, la facoltà di procedere per la richiamata finalità anche all'acquisizione di spazi esterni, mediante l'acquisto, la locazione e la stipula di convenzioni.

Il senatore TOMASSINI (*FI*), dopo aver fatto presente che le proposte emendative a sua firma sono volte a raccogliere le indicazioni emerse nel corso dell'indagine conoscitiva sull'attività libero-professionale intramuraria svolta dalla Commissione, sottolinea l'esigenza di riconoscere che l'*intramoenia* deve rappresentare una libera scelta.

Illustra indi gli emendamenti 4.2, 4.3 e 4.5, volti ad innalzare il termine di dodici mesi, a decorrere dal 31 luglio 2007, previsto nel disegno di legge in titolo, oltre il quale non sarà più consentito l'esercizio dell'attività libero-professionale al di fuori delle strutture sanitarie.

Si sofferma indi sull'emendamento 4.7, facendo presente l'esigenza di prevedere la nomina di commissari *ad acta* nei casi di mancato rispetto del richiamato termine per l'adeguamento strutturale.

Sull'emendamento 4.16, rileva l'importanza di prevedere il ricorso ad una commissione paritetica costituita a livello aziendale per il controllo delle procedure di acquisizione di spazi ambulatoriali esterni. Prosegue illustrando l'emendamento 4.20, volto a consentire il ricorso a personale esterno all'azienda al fine di un più proficuo utilizzo degli spazi ambulatoriali. Illustra poi l'emendamento 4.22, esprimendo perplessità circa il meccanismo di controllo dei volumi delle prestazioni di cui alla lettera *a*) del comma 3 dell'articolo 4. Riguardo all'emendamento 4.24, sottolinea l'opportunità di prevedere percorsi di prenotazione, di contabilità e di gestione di ambulatori e posti letto nettamente distinti per l'attività libero-professionale rispetto a quella istituzionale. Specifica quindi che gli emendamenti 4.25 e 4.26 rappresentano ulteriori modulazioni del medesimo principio di base.

Illustra successivamente l'emendamento 4.35, riguardante la trasmissione al Ministro della salute, da parte delle regioni e delle province autonome, di specifiche relazioni sull'attuazione del passaggio a regime ordinario dell'attività *intramoenia*, nonché l'emendamento 4.36, concernente l'affidamento al collegio di direzione o all'eventuale commissione paritetica di sanitari del compito di dirimere le vertenze in ordine all'attività intramuraria. Dà quindi conto dell'emendamento 4.37, inteso a conferire ai



dirigenti sanitari che svolgono l'attività libero-professionale *intramoenia* la facoltà di aprire la partita IVA. Prosegue soffermandosi sull'emendamento 4.38, riguardante la necessaria regolamentazione dell'attività libero-professionale delle professioni non mediche.

Illustra poi l'emendamento 4.40, volto a prevedere l'attivazione dell'Osservatorio nazionale sullo stato di attuazione dei programmi di adeguamento degli ospedali sul funzionamento dei meccanismi di controllo a livello regionale e aziendale.

Aggiunge infine la propria firma all'emendamento 4.33 e ne dà brevemente illustrazione, sottolineandone la finalità di provvedere alle necessità di strumentazione e strutture per l'attività libero-professionale *intramoenia*.

La senatrice BIANCONI (*FI*) sottoscrive l'emendamento 4.8, che dà per illustrato.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) dà a sua volta per illustrati gli emendamenti 4.9, 4.14, 4.15, 4.19, 4.21, 4.23, 4.27, 4.29, 4.34 e 4.39.

Il relatore BODINI (*Ulivo*) illustra anzitutto l'emendamento 4.10, diretto ad estendere le norme sull'attività intramuraria anche alla dirigenza veterinaria. Dopo aver dato conto dell'emendamento 4.18, si sofferma sul 4.28, che introduce un sistema di monitoraggio aziendale dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie istituzionali, anche al fine di una loro riduzione, prevedendo, fra l'altro, che le prestazioni con carattere di urgenza differibile debbano comunque essere erogate entro 72 ore dalla richiesta. Dà infine per illustrato l'emendamento 4.32.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), dopo aver dato per illustrati gli emendamenti 4.11, 4.12 e 4.13, si sofferma anzitutto sul 4.17, richiamando l'opportunità di evitare la stipula di convenzioni con gli ambulatori privati per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria.

Quanto all'emendamento 4.30, ne sollecita l'approvazione, giudicando opportuno introdurre una specifica norma volta a prevenire l'insorgenza di conflitti di interesse.

Il senatore CARRARA (*FI*) illustra indi brevemente l'emendamento 4.31, diretto a valorizzare la professione medica.

Si passa indi all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 5.

Ha la parola il senatore TOMASSINI (*FI*), il quale procede anzitutto all'illustrazione dell'emendamento 5.1, osservando come vi sia, da parte della propria componente politica, un atteggiamento di fondo rispetto al tema dell'esclusività del rapporto di lavoro nettamente diverso da quello

delle forze di maggioranza. Rileva in modo particolare che, ai sensi della normativa vigente, le indennità per l'esclusività sono state concesse onde compensare la dirigenza medica, senza tenere conto delle reali esigenze di miglioramento del servizio. Sottolinea altresì il verificarsi di discriminazioni a danno di coloro che non hanno optato per l'esclusività. Contesta inoltre l'idea secondo la quale le figure apicali in rapporto di esclusività garantiscano rendimenti più elevati a vantaggio delle strutture pubbliche di appartenenza. Prosegue facendo presente la necessità di una riflessione circa la possibilità di valorizzare la contrattazione decentrata rispetto alla questione dell'esclusività, pur nel quadro di norme certe, che impediscano la predisposizione di normative improprie da parte delle regioni. Dà infine per illustrati gli emendamenti 5.5 e 5.6.

Nell'illustrare l'emendamento 5.0.3, stigmatizza la scelta del Governo di procedere ad una proroga dei tempi per l'esercizio della delega in materia di istituzione degli ordini delle professioni sanitarie non mediche. Sottolinea in proposito che le professioni attualmente riconosciute, ma non dotate di un proprio ordine, risultano discriminate rispetto alle professioni che già dispongono dei rispettivi ordini professionali. Alle professioni non mediche, prosegue, deve essere riconosciuta la possibilità della libera professione intramuraria, così da ampliare l'offerta di servizi destinati all'utenza.

Dopo aver aggiunto la firma all'emendamento 5.0.4, lo illustra, sottolineando la necessità di prevedere un'opportuna regolamentazione del lavoro a tempo parziale, che tenga conto in modo particolare dell'esigenza di disporre di uno strumento flessibile, atto a conciliare l'attività professionale con le esigenze della vita privata e familiare degli operatori.

Il senatore MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*) si sofferma sull'emendamento 5.2 che prefigura una scelta normativa a suo avviso più opportuna, con riferimento all'esercizio dell'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) dà per illustrati gli emendamenti 5.3 e 5.0.4.

Il senatore GHIGO (*FI*) dà conto dell'emendamento 5.7, che introduce una norma opportuna nei casi in cui gli incarichi dirigenziali non siano stati conferiti mediante atti formali, consentendo, in sede di prima applicazione, di poter esercitare l'opzione in ordine all'esclusività del rapporto di lavoro entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge.

Il relatore BODINI (*Ulivo*) dà indi per illustrato l'emendamento 5.0.1.

Il senatore CURSI (*AN*) dà per illustrato l'emendamento 5.0.2.

In sede di illustrazione dell'unico emendamento presentato al titolo, il relatore BODINI (*Ulivo*) dà per illustrato l'emendamento Tit. 1.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, 12 luglio, già convocata per le ore 8,30, è posticipata alle ore 9.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1598****n. 1**

IL RELATORE

*Stralciare gli articoli 1, 2 e 3.***Art. 4.****4.1**

GHIGO, TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 4. - 1. L'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria, nelle forme di cui all'articolo 15-*quinquies*, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, è un diritto dei dirigenti sanitari con rapporto di lavoro esclusivo.

2. L'esercizio del diritto di cui al comma 1 è garantito dai direttori generali delle Aziende sanitarie che sono tenuti, a tale scopo, ad individuare e rendere effettivamente disponibili locali idonei, separati e distinti da quelli in uso per l'attività istituzionale, nonché le necessarie attrezzature ed il personale di supporto, secondo *standard* quali-quantitativi da definirsi in sede di Coordinamento regionale *ex* articolo 9 del contratto collettivo nazionale di lavoro del 3 novembre 2005 della dirigenza sanitaria.

3. Il reperimento degli spazi di cui al comma 2 è garantito dai direttori generali delle Aziende sanitarie, oltrechè con adeguati interventi edilizi su immobili in proprietà, anche mediante l'acquisizione di altri spazi esterni, tramite l'acquisto, la locazione, la stipula di convenzioni concernenti l'uso di locali esistenti, previo parere di idoneità del Collegio di direzione.

4. Le attività di cui al comma 3 sono completate in un arco temporale di trenta mesi a decorrere dal 31 luglio 2007. Fino alla completa attuazione delle previsioni di cui al comma 3 e, comunque, fino alla stipula del contratto collettivo nazionale del lavoro della dirigenza sanitaria per il quadriennio 2006-2009, si applicano le vigenti misure attuative dell'esercizio del diritto di cui al comma 1.

5. Ai fini di cui al comma 2, sono affidate alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano l'individuazione e l'attuazione delle misure dirette ad assicurare, anche con interventi di carattere normativo succedanei alle intese raggiunte in sede di Coordinamento regionale ex articolo 9 del contratto collettivo nazionale di lavoro del 31 novembre 2005 della dirigenza sanitaria, la definitiva ordinaria sistematizzazione dell'attività libero-professionale intramuraria. La gestione del corretto esercizio di quest'ultima è affidata alle Aziende sanitarie, con integrale responsabilità propria, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi: determinazione, in accordo coi professionisti e sulla base di previe intese con le rappresentanze sindacali locali, di un tariffario prestazionale; affidamento a personale che opera per conto dell'Azienda della prenotazione delle prestazioni da eseguirsi in spazi e tempi separati rispetto a quelli istituzionali, al fine di permettere il controllo dei volumi prestazionali che non debbono superare, nel loro complesso, quelli eseguiti nell'orario di lavoro; modalità di versamento dei compensi dell'attività stessa».

---

#### 4.2

LORUSSO, TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola «dodici» con la seguente: «trentasei».*

---

#### 4.3

LORUSSO, TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola «dodici» con la seguente: «ventiquattro».*

---

#### 4.4

BOSONE

*Al comma 2, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «diciotto».*

---

**4.5**

LORUSSO, TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola «dodici» con la seguente: «diciotto».*

---

**4.6**

BOSONE

*Al comma 2, dopo le parole «31 luglio 2007», aggiungere le seguenti: «, termine oltre il quale l'attività libero-professionale intramuraria allargata si intende cessata.».*

---

**4.7**

TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 2, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «In caso di mancato rispetto di tale scadenza verranno nominati dei commissari *ad acta*.».*

---

**4.8**

MASSIDDA

*Al comma 2, sostituire il secondo periodo con i seguenti: «In caso di persistente carenza di strutture e spazi idonei alle necessità connesse allo svolgimento delle attività libero-professionali, in regime ambulatoriale, limitatamente alle medesime attività e fino alla data, certificata dalla regione o dalla provincia autonoma, del completamento da parte dell'azienda sanitaria dei citati interventi di ristrutturazione edilizia, ivi comprese tutte le apparecchiature elettromedicali e non, necessari a garantire l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, e comunque fino al 31 luglio 2008, è consentita l'utilizzazione del proprio studio professionale con le modalità previste dall'atto di indirizzo e coordinamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 marzo 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, serie generale n. 121, del 26 maggio 2000. Spetta alle regioni il compito di disciplinare l'utilizzo degli studi professionali. Sarà compito delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie, dei policlinici*

universitari a gestione diretta e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, specificare ed individuare le varie e possibili responsabilità dei dirigenti dell'area medica nei conflitti di interesse rispetto alle realtà locali.».

---

#### 4.9

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

*Al comma 2, sostituire le parole «Durante tale periodo» con le seguenti: «Limitatamente a tale periodo, e alle realtà in cui non siano ancora state adottate le iniziative di cui al comma 1, in deroga a quanto disposto dall'articolo 22-bis del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248».*

---

#### 4.10

IL RELATORE

*Al comma 2, ultimo periodo, sostituire le parole «della dirigenza sanitaria» con le seguenti: «della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria.».*

---

#### 4.11

POLLEDRI

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*«2-bis. In caso di mancato completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia entro il termine indicato al comma 2, la Regione risolve il contratto del direttore generale dichiarandone la decadenza e provvede alla relativa sostituzione, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.».*

---

#### 4.12

POLLEDRI

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*«2-bis. In caso di mancato completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia entro il termine indicato al comma 2, la Regione ina-*

dempiente è sanzionata con la revoca delle risorse di cui all'articolo 15-*duodecies*, comma 2, del decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254, assegnate alla Regione ai sensi del riparto di cui al decreto ministeriale 8 giugno 2001, ma non ancora autorizzate.».

---

#### 4.13

POLLEDRI

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. La risoluzione degli accordi di programma di cui all'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, si applica anche alla parte degli accordi di programma relativa agli interventi di ristrutturazione edilizia di cui al comma 1 per i quali la Regione non abbia conseguito il collaudo entro il termine stabilito dal comma 2.».

---

#### 4.14

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

*Al comma 3, dopo le parole «ove necessario», inserire le seguenti: «adeguatamente dimostrato».*

---

#### 4.15

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

*Al comma 3, dopo le parole: «spazi ambulatoriali esterni», inserire le seguenti: «collettivi, per l'esercizio misto di attività istituzionali e di libera professione intramuraria».*

---

#### 4.16

TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GRAMAZIO, GHIGO, LORUSSO, TOTARO

*Al comma 3, sostituire le parole «valutati anche dal Collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, idonei allo scopo» con le seguenti: «che corrispondano ai criteri di congruità e idoneità per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria previo parere vincolante da parte*



del Collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, o di una commissione paritetica di sanitari che esercitano l'ALPI costituita a livello aziendale qualora il Collegio di direzione non sia costituito,».

---

#### 4.17

POLLEDRI

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «tramite l'acquisto, la locazione, la stipula di convenzioni» con le seguenti: «tramite l'acquisto o la locazione».*

---

#### 4.18

IL RELATORE

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole «In tal caso» con le seguenti: «In ogni caso».*

---

#### 4.19

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire parole «In tal caso» con le seguenti: «In ogni caso».*

---

#### 4.20

LORUSSO, TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 3, lettera a), dopo le parole «affidamento a personale aziendale» aggiungere le seguenti: «e non».*

---

**4.21**

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

*Al comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «sede o».*

---

**4.22**TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO,  
GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 3, lettera a), sopprimere le parole da «che non debbano superare» fino alla fine della lettera.*

---

**4.23**

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

*Al comma 3, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché, sul piano quantitativo nel corso dell'anno, l'attività istituzionale dell'anno precedente».*

---

**4.24**TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO,  
GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 3, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

*«a-bis) previsione di percorsi di prenotazione e di contabilità, ambulatori e posti letto destinati ai ricoveri per l'attività libero-professionale intramuraria (ALPI) separati da quelli delle attività istituzionali;».*

---

**4.25**TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO,  
GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 3, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

*«a-bis) previsione di percorsi di prenotazione e di contabilità e posti letto per l'attività libero-professionale intramuraria (ALPI) separati da quelli delle attività istituzionali».*

---

**4.26**

TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 3, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

«a-bis) previsione di percorsi di prenotazione e di contabilità per l'attività libero-professionale intramuraria (ALPI) separati da quelli delle attività istituzionali».

---

**4.27**

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

*Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «terzietà nelle modalità di», ed aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, sotto la responsabilità delle aziende di cui al comma 1».*

---

**4.28**

IL RELATORE

*Al comma 3, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale, al fine di assicurare il rispetto dei tempi medi fissati da specifici provvedimenti; attivazione di meccanismi di riduzione dei medesimi tempi medi; garanzia che, nell'ambito suddetto dell'attività istituzionale, le prestazioni aventi il carattere di urgenza differibile vengano erogate entro 72 ore dalla richiesta.».

---

**4.29**

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

*Al comma 3, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:*

«c-bis) adeguamento dei provvedimenti per assicurare l'esercizio dell'attività libero-professionale, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 22-bis del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni di cui alle lettere a), b), e c), anche nel periodo di operatività transitoria delle convenzioni di cui al comma 3, e comunque non oltre il 31 luglio 2008;

c-ter) garanzia di puntuale informazione dei cittadini in ordine alle condizioni di esercizio dell'attività rispettivamente istituzionale e intramuraria, nonché ai criteri di appropriatezza che regolano l'erogazione delle prestazioni e le priorità di accesso alle liste di attesa nell'ambito dell'attività istituzionale, fermo restando che sotto la diretta responsabilità dei direttori generali l'organizzazione delle prestazioni in attività istituzionale deve assicurare l'erogazione delle prescrizioni urgenti differibili entro le 72 ore successive la prescrizione stessa e deve essere programmato il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni in attività istituzionale ai tempi medi in libera professione al fine di assicurare che il ricorso alla libera professione sia frutto di libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi in attività istituzionali. A tal fine, il Ministro della salute presenta annualmente al Parlamento una relazione sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici.».

---

#### 4.30

POLLEDRI

*Al comma 3, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) prevenzione delle situazioni che determinano l'insorgenza di un conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale e fissazione delle sanzioni e dei rimedi da applicare in caso di inosservanza delle relative disposizioni, anche in riferimento all'accertamento delle responsabilità dei direttori generali per omessa vigilanza.».

---

#### 4.31

CARRARA, TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 3, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) affidamento ai professionisti del ricevutario aziendale per l'effettuazione di consulenze specialistiche presso altre strutture pubbliche e private che ne richiedano la prestazione, al di fuori dell'orario di servizio.».

---

**4.32**

IL RELATORE

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

«3-bis. Ogni azienda sanitaria locale, azienda ospedaliera, azienda ospedaliera universitaria, policlinico universitario a gestione diretta ed istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico predispone un piano aziendale, concernente, con riferimento alle singole unità operative, i volumi di attività istituzionale e di attività libero-professionale intramuraria. Le medesime aziende, policlinici ed istituti assicurano adeguata pubblicità ed informazione relativamente ai piani, con riferimento, in particolare, alla loro esposizione nell'ambito delle proprie strutture ospedaliere ed all'informazione nei confronti delle associazioni degli utenti.

3-ter. I piani sono presentati alla regione o provincia autonoma competente, in fase di prima applicazione, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge e, successivamente, entro un limite massimo di tre anni dall'approvazione del piano precedente. La regione o provincia autonoma approva il piano, o richiede variazioni o chiarimenti, entro trenta giorni dalla presentazione. In caso di richiesta di variazioni o chiarimenti, essi sono presentati entro trenta giorni dalla richiesta ed esaminati dalla regione o provincia autonoma entro i successivi trenta giorni. Subito dopo l'approvazione, la regione o provincia autonoma trasmette il piano al Ministero della salute.

3-quater. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano il rispetto delle previsioni di cui ai commi 1, 2, 3, 3-bis e 3-ter anche mediante l'esercizio di poteri sostitutivi e la destituzione, nell'ipotesi di grave inadempienza, dei direttori generali delle aziende, policlinici ed istituti sopra menzionati. In caso di mancato adempimento, è precluso l'accesso ai finanziamenti integrativi a carico dello Stato rispetto ai livelli di cui all'accordo sancito l'8 agosto 2001 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 6 settembre 2001. Il Governo esercita i poteri sostitutivi in caso di inadempimento da parte delle regioni o delle province autonome, ai sensi e secondo la procedura di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, e anche con riferimento alla destituzione di cui al primo periodo del presente comma.

3-quinquies. Ciascuna regione o provincia autonoma trasmette al Ministro della salute una relazione sull'attuazione dei commi 1, 2, 3, 3-bis, 3-ter e 3-quater, con cadenza trimestrale, fino al conseguimento effettivo, da parte della stessa, del definitivo passaggio al regime ordinario di cui al comma 2, e successivamente con cadenza annuale.».

---

**4.33**

BOSONE

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Esclusivamente per l'attività clinica e diagnostica ambulatoriale, gli spazi e le attrezzature dedicati all'attività istituzionale possono essere utilizzati anche per l'attività intramuraria, garantendo la separatezza delle attività in termini di orari, prenotazioni e modalità di riscossione dei pagamenti.».

---

**4.34**

EMPRIN GILARDINI, IOVENE, VALPIANA, SILVESTRI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Le convenzioni di cui al comma 3 sono autorizzate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano per il periodo necessario al completamento, da parte dell'azienda sanitaria di appartenenza, degli interventi strutturali necessari ad assicurare l'esercizio dell'attività libero-professionale e comunque non oltre il 31 luglio 2008.».

---

**4.35**

TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Ciascuna regione o provincia autonoma trasmette al Ministro della salute una relazione sull'attuazione del passaggio al regime ordinario del sistema della attività libero-professionale intramuraria con cadenza semestrale per il primo anno dalla data del 31 luglio 2007, di cui al comma 2, e successivamente con cadenza annuale.».

---

**4.36**

TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Al Collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, o alla eventuale commissione paritetica di sanitari che esercitano l'ALPI costituita a livello aziendale è anche affidato il compito di dirimere vertenze dei dirigenti sanitari in ordine all'ALPI.».

---

**4.37**

TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Ai dirigenti sanitari che svolgono attività libero-professionale intramuraria è data la possibilità di aprire la partita Iva.».

---

**4.38**

TOMASSINI, CURSI, MASSIDDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Sostituire il comma 4, con il seguente:*

«4. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dovranno definire entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge le modalità per garantire l'effettuazione da parte delle professioni non mediche del Servizio sanitario nazionale, delle prestazioni libero-professionali che per la loro particolare tipologia e modalità di erogazione esigono una specifica regolamentazione.».

---

**4.39**

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano verificano l'adozione entro il 31 dicembre 2007 da parte delle aziende sanitarie di un dettagliato piano, corredato di cronoprogramma, per la realiz-

zazione di quanto previsto dal presente articolo, e, per le aziende inadempienti, nominano un commissario *ad acta*.».

---

#### 4.40

TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge è attivato l'Osservatorio nazionale sullo stato di attuazione dei programmi di adeguamento degli ospedali e sul funzionamento dei meccanismi di controllo a livello regionale e aziendale così come previsto dall'articolo 15-*quattordices* del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni».

---

### Art. 5.

#### 5.1

TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Sopprimere l'articolo.*

---

#### 5.2

MASSIDA, TOMASSINI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. – 1. Per quanto riguarda l'esclusività di rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario, continuano ad applicarsi le norme contenute nell'articolo 2-*septies* del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, convertito dalla legge 26 maggio 2004, n. 138.».

---



**5.3**

POLLEDRI

*Al comma 1, capoverso «4.» ivi richiamato, sostituire i primi due periodi con il seguente: «4. La direzione di struttura complessa o la direzione di struttura semplice dipartimentale con autonomia gestionale consente l'esercizio della libera professione extramoenia solo all'interno degli studi professionali privati.».*

---

**5.4**

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

*Al comma 1, capoverso «4.» ivi richiamato, dopo le parole «direzione di struttura complessa» inserire le seguenti: «e di struttura semplice».*

*Conseguentemente, sopprimere il comma 1, capoverso «4.» ivi richiamato, secondo periodo.*

---

**5.5**

TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 1, capoverso «4.» ivi richiamato, sostituire il secondo periodo con il seguente: «La direzione di dipartimento comporta l'esclusività del rapporto di lavoro per la durata prevista dal contratto individuale.».*

---

**5.6**

TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 1, capoverso «4» ivi richiamato, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «salvo che per le strutture semplici dipartimentali con autonomia gestionale».*

---

**5.7**

GHIGO, TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Al comma 1, capoverso «4» ivi richiamato, dopo il terzo periodo, inserire il seguente: «In caso di assenza di atto formale di conferimento di questi incarichi i termini per tale passaggio sono individuati all'interno del provvedimento di cui al comma 2 dell'articolo 4. In prima applicazione il personale di cui all'articolo 4 può esercitare la suddetta opzione entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.».*

---

**5.0.1**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. I dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della salute, individuati dall'articolo 2, comma 2, lettere *b)* e *c)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. 73, ed ivi inquadrati in attuazione dell'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, a decorrere dalla data di istituzione del ruolo previsto dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n.108, sono inquadrati nel predetto ruolo, in distinta sezione».

---

**5.0.2**

CURSI, TOMASSINI, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. I dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della salute, individuati dall'articolo 2, comma 2, lettere *b)* e *c)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. 73, ed ivi inquadrati in attuazione dell'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicem-

bre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, a decorrere dalla data di istituzione del ruolo previsto dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n.108, sono inquadrati nel predetto ruolo, in distinta sezione».

---

### 5.0.3

TOMASSINI, CURSI, MASSIDA, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 5-bis.

1. È istituita con la presente legge l'attività libero professionale intramuraria in via autonoma per tutte le professioni sanitarie dipendenti non mediche del Servizio sanitario nazionale e riconosciute con specifiche leggi dallo Stato. La regolamentazione specifica, come per la professione medica, deve essere definita entro sei mesi dall'approvazione della presente legge, sia in considerazione del lavoro d'*équipe* attualmente presente e sia in considerazione dell'autonomia riconosciuta per legge alle professioni sanitarie nello svolgimento della propria attività.

2. Le Regioni e le Province autonome, con le risorse disponibili, possono, in caso di necessità e con tempi e modi convenuti con le organizzazioni sindacali, avvalersi della consulenza esterna e stipulare convenzioni per il fabbisogno del territorio, direttamente con i professionisti delle professioni sanitarie non mediche riconosciute dallo Stato.

3. Le Regioni e le Province autonome sono tenute a disporre altresì che le Aziende Sanitarie gestiscano sia l'attività di consulenza esterna che quella accreditata direttamente con il professionista sanitario sul territorio, al fine di assicurarne il corretto esercizio e, in particolare, nel rispetto delle seguenti modalità:

a) che i professionisti siano muniti del necessario titolo abilitante, di cui sopra, all'esercizio della professione (laurea di primo livello o titolo equipollente), così come prescrive la legge;

b) determinazione in accordo tra il Ministero della salute e i professionisti di un tariffario idoneo ad assicurare la integrale copertura dei costi dei servizi erogati».

---

**5.0.4**

POLLEDRI

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Disposizioni in materia di applicazione dell'istituto del tempo parziale alla dirigenza sanitaria)*

1. In deroga all'articolo 39, comma 18-*bis* della legge 27 dicembre 1997, n. 449, introdotto dall'articolo 20, comma 1, lettera *f*), della legge 23 dicembre 1999, n. 448, è ammesso il ricorso all'istituto del lavoro a tempo parziale per i dirigenti sanitari esclusivamente nei casi in cui risulti comprovata una particolare esigenza familiare o sociale e fermo restando il rapporto di lavoro esclusivo, con sospensione provvisoria della eventuale libera professione intramuraria svolta.

2. L'azienda sanitaria ospedaliera o locale competente ammette i dirigenti all'impegno ridotto in misura non superiore al 10 per cento della dotazione organica complessiva dell'area dirigenziale di cui ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti, incrementabile, in presenza di idonee situazioni organizzative o di gravi documentate situazioni familiari sopraggiunte dopo la copertura della percentuale di base, di un ulteriore 2 per cento massimo.

3. Le circostanze familiari o sociali per le quali è consentito il ricorso all'istituto del *part-time* sono stabilite dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Gli effetti sul trattamento economico conseguenti al ricorso al lavoro a tempo parziale sono definiti in base ai criteri concertati nella contrattazione collettiva».

---

**5.0.5**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

---

**Tit.1**

IL RELATORE

*Sostituire il titolo del disegno di legge con il seguente: «Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale».*

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 luglio 2007

**97<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

SODANO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Ugo Majone, presidente dell'Associazione idrotecnica italiana e, per la Bombardier Transportation Italy, l'ingegner Enrico Dolfi, responsabile delle relazioni internazionali, l'ingegner Giuseppe Clementi, responsabile d'offerta per l'ingegneria, l'ingegner Walter Serra, direttore commerciale services, l'ingegner Cristina Roscia, docente al Politecnico di Milano alla facoltà di ingegneria, e l'ingegner Marco Giovannuzzi, responsabile ingegneria della manutenzione.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Piatti.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del Documento in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) esprime il proprio apprezzamento per la relazione del senatore Ferrante che ha sottolineato le innovazioni più rilevanti contenute nel Documento in esame, innovazioni che dovranno trovare conferma nella successiva manovra di finanza pubblica. In particolare, il Documento di programmazione economico-finanziaria presenta per la prima volta alcune considerazioni significative circa il legame tra la sostenibilità ambientale e lo sviluppo economico, dedicando una particolare attenzione alle politiche ambientali, in relazione soprattutto

agli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto, alla centralità dell'energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Del resto, come emerge da alcuni dati della Germania e del Regno Unito che stanno compiendo progressi nella riduzione delle emissioni inquinanti oltre che miglioramenti nei propri tassi di crescita, la sfida della lotta ai cambiamenti climatici non è incompatibile con il progresso economico. Ciò dimostra che gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto costituiscono un'opportunità per spingere gli investimenti verso nuove tecnologie.

Rispetto alle tematiche ambientali il Documento di programmazione economico-finanziaria si concentra su alcune linee di intervento: la pianificazione delle azioni di tutela ambientale mediante le garanzie date dalle procedure di valutazione di impatto ambientale, dell'autorizzazione ambientale integrata ed al rispetto del nuovo regolamento sulle sostanze chimiche; la centralità della direttiva delle acque; lo sviluppo nel settore della biodiversità; il recupero ambientale dei siti inquinati.

Tuttavia, la rilevanza di tali obiettivi e principi avrebbe meritato l'individuazione di un apposito allegato che mettesse bene in evidenza la priorità costituita dal raggiungimento dei risultati di riduzione delle emissioni inquinanti rispetto ai quali l'Italia deve recuperare il tempo perduto. In particolare, tale apposito allegato può essere utile per individuare settore per settore gli obiettivi di riduzione. Inoltre, sembra emergere una contraddizione tra gli interventi di politica ambientale con quelli di politica energetica nell'ambito dei quali si afferma l'adeguatezza degli strumenti della politica ordinaria con riguardo alle fonti rinnovabili. In realtà, rispetto a tale tema, si ribadisce l'esigenza di una revisione dei meccanismi di incentivazione delle fonti energetiche alternative. Ugualmente positive sono poi le indicazioni in tema di efficienza energetica, sviluppo della bioedilizia, tutela della difesa del suolo e salvaguardia delle coste, sebbene appaia necessario un adeguato incremento delle risorse finanziarie.

In conclusione, nell'esprimere una valutazione complessivamente favorevole sul Documento in esame, non può non rilevare tuttavia l'incongruenza tra le parti dedicate alle politiche ambientali rispetto all'allegato programma delle infrastrutture che dimostra ancor di più l'urgenza di un superamento della cosiddetta legge obiettivo.

Il senatore CONFALONIERI (*RC-SE*), nel concordare sulle valutazioni sin qui emerse circa le positive innovazioni contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria, sottolinea che nell'ambito delle politiche energetiche occorrerebbe un adeguato rifinanziamento dei decreti attuativi presenti nella precedente legge finanziaria per l'innovazione ed il risparmio energetico. Inoltre, rispetto al tema dello sviluppo delle fonti rinnovabili si dovrebbe partire dall'idea che il Protocollo di Kyoto non costituisce una condanna, ma rappresenta un'occasione: infatti, la promozione delle fonti energetiche alternative può costituire la nuova frontiera del settore industriale. Per quanto riguarda inoltre il tema dell'e-

mergenza abitativa, bisognerebbe garantire un congruo sostegno finanziario alle disposizioni da ultimo introdotte, con le quali l'emergenza abitativa è stata legata alla pianificazione.

Alla luce di tali considerazioni, esprime un giudizio favorevole sul Documento in titolo, anche se appare evidente il contrasto rispetto alle scelte contenute nell'allegato programma delle infrastrutture. Infatti, non si comprende come da una parte si intendono promuovere politiche per l'intermodalità e la mobilità sostenibile, mentre, dall'altra, si continua a seguire un modello trasportistico che appare superato. Pertanto, se le priorità indicate in tale allegato non risulteranno profondamente cambiate – nel senso di un orientamento rispetto alle scelte europee che, ad esempio, prediligono il trasporto su ferro rispetto a quello su gomma – e diversamente concordate, si riserverà una diversa valutazione quando sarà esaminata la manovra di finanza pubblica.

Il presidente SODANO ritiene rilevanti i temi segnalati dai senatori intervenuti anche perché hanno posto l'accento su alcune contraddizioni che potrebbero essere chiarite attraverso la necessaria interlocuzione della Presidenza del Consiglio chiamata a sintetizzare le scelte e le politiche dei vari settori. In questa ottica, nei prossimi mesi, si potrebbe programmare un intervento del Presidente del Consiglio nell'ambito di una delle diverse indagini conoscitive avviate dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione del Presidente dell'Associazione idrotecnica italiana**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 6 giugno scorso.



Il presidente SODANO introduce l'audizione del presidente dell'Associazione idrotecnica italiana che nel maggio scorso ha svolto un convegno sul tema delle alluvioni in Italia.

Il professor MAJONE, nell'illustrare il ruolo e le finalità dell'Associazione che promuove lo studio dei problemi riguardanti l'utilizzazione e la gestione delle risorse idriche, attraverso una serie di eventi di conferenze, fa presente che il recente convegno sul tema delle alluvioni in Italia è stato organizzato in quanto si è avvertita l'impressione di un minor interesse rispetto ai temi del dissesto idrogeologico e della difesa del suolo.

Nel consegnare agli atti della Commissione una serie di documenti, manifesta la propria disponibilità ad un proficuo rapporto di collaborazione con tutte le istituzioni interessate ai temi segnalati.

Il presidente SODANO chiede una valutazione rispetto alle modifiche che sono state recentemente introdotte in tema di difesa del suolo, ricordando che su tali problematiche si è di recente svolto a Napoli un *workshop* in vista della prossima Conferenza sul clima e l'energia.

Il professor MAJONE evidenzia che appare necessaria una riforma complessiva ed organica delle normative che si sono succedute in tema di difesa del suolo.

Il presidente SODANO, dopo aver ringraziato il soggetto audito, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta..

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione di rappresentanti della Bombardier Transportation Italy**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 9 maggio scorso.

Il presidente SODANO introduce l'audizione di rappresentanti della Bombardier Transportation Italy.

L'ingegner SERRA illustra l'attività della Bombardier Transportation Italy, facendo presente in particolare che la società opera in Italia dal 1905 nel comparto del trasporto aereo e ferroviario e ha uno stabilimento produttivo a Vado Ligure ed uno stabilimento a Roma dedicato al settore ferroviario, per un totale di circa 700 dipendenti.

L'ingegner CLEMENTI osserva che la Bombardier Transportation Italy, consapevole della necessità di affrontare la sfida dei mutamenti climatici nel settore dei trasporti, che oggi in Europa produce il 25 per cento delle emissioni di anidride carbonica, è fortemente impegnata sul terreno

della ricerca e della realizzazione di soluzioni e tecnologie di mobilità sostenibile, in particolare nella direzione dell'incremento dell'efficienza energetica, della riduzione del rumore, della riciclabilità dei materiali utilizzati e del miglioramento della compatibilità ambientale dell'alimentazione *diesel*.

L'ingegner GIOVANNUZZI rileva che la Bombardier Transportation Italy è al momento impegnata anche nella progettazione della rimotorizzazione, con conseguente rilevante riduzione delle emissioni inquinanti, delle automotrici ALn668, di proprietà di Trenitalia, che sono state costruite negli anni '70 e '80 e che sono utilizzate per il trasporto regionale sulle linee non elettrificate.

Il presidente SODANO chiede ragguagli in ordine all'attuale consistenza del parco delle motrici alimentate a *diesel*.

L'ingegner CLEMENTI fa presente che oggi circa il 20 per cento delle motrici operanti in Italia è alimentato con il *diesel*.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*) chiede chiarimenti riguardo l'utilizzo di *biodiesel* nel settore ferroviario.

L'ingegner GIOVANNUZZI osserva che la Bombardier Transportation Italy sta verificando la possibilità di impiegare il *biodiesel*, anche se al momento i costruttori dei motori non danno ancora garanzie circa l'utilizzabilità di elevate percentuali di questo combustibile.

Il senatore CONFALONIERI (*RC-SE*) chiede ragguagli in ordine ai rapporti eventualmente avviati dalla Bombardier Transportation Italy con le regioni.

L'ingegner SERRA fa presente che per la Bombardier Transportation Italy quello di oggi è il primo incontro con soggetti istituzionali.

Il senatore BELLINI (*SDSE*) chiede maggiori informazioni riguardo il potenziale di crescita del mercato italiano del trasporto su rotaia.

L'ingegner SERRA rileva che il mercato italiano del trasporto su rotaia presenta grandi possibilità di sviluppo, anche se è sicuramente indietro rispetto agli analoghi mercati di Paesi come la Francia e la Germania.

Il presidente SODANO chiede ragguagli riguardo progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica dei veicoli eventualmente in corso.

L'ingegner GIOVANNUZZI fa presente che un importante progetto, realizzato dalla Bombardier Transportation Italy e già applicato da nume-

rose flotte ferroviarie in Spagna, è quello del controllo del consumo energetico attraverso il monitoraggio dei veicoli in modalità remota.

L'ingegner SERRA osserva che al momento Trenitalia non paga secondo i consumi energetici, ma corrisponde una quota fissa forfettaria al proprio fornitore di energia elettrica.

Il presidente SODANO ringrazia i rappresentanti della Bombardier Transportation Italy per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

*ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente SODANO avverte che la seduta di domani, giovedì 12 luglio 2007, già convocata per le ore 15, avrà inizio alle ore 14 per il seguito dell'esame in sede consultiva del Documento di programmazione economico-finanziaria.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 luglio 2007

**41<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MANZELLA

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (n. 16)**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio 2007.

Il RELATORE dà lettura di una proposta di parere, da lui redatta tenendo conto anche delle osservazioni formulate in seguito agli interventi precedentemente svolti.

Il senatore GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*) domanda al relatore se la proposta di direttiva in titolo disciplini anche i fondali marini, e, successivamente, richiama l'attenzione della Commissione sul problema, da lui già evidenziato in passato, concernente la pesca del corallo. In particolare, egli stigmatizza la possibilità che si addivenga alla firma di un accordo internazionale che prevede di inserire, nell'appendice II della Convenzione di Washington, il corallo tra le specie di flora e fauna in via di estinzione. Se ciò dovesse avvenire, ne conseguiranno danni enormi all'intero comparto produttivo del c.d. «oro rosso», che genera un fatturato di oltre un miliardo di euro annui e garantisce occupazione a migliaia di lavoratori, soprattutto nella regione Campania e nella città di Torre del Greco.

L'oratore chiede altresì che la Commissione possa svolgere una visita «in loco», in maniera da poter avere maggiore consapevolezza della necessità di salvaguardare questa attività tradizionale di lavorazione del corallo, che tanto fa onore al «made in Italy».

Replica il RELATORE, il quale, nel concordare con la segnalazione svolta dal senatore Girfatti, fa presente che l'atto comunitario in oggetto non prevede alcuna disposizione riguardante, in maniera specifica, la protezione dei fondali marini.

Interviene il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) per mettere in risalto che, in ogni caso, esiste una interconnessione fra il degrado del territorio e del suolo e la progressiva depauperazione dell'*habitat* sottomarino.

Egli auspica, quindi, che, nella proposta di parere, venga prevista la sollecitazione, per le Istituzioni comunitarie che sono in procinto di esaminare tale atto comunitario, a includere anche la protezione dei fondali marini tra le misure da predisporre per diminuire i fenomeni di degrado ambientale.

Al termine della discussione, quindi, il PRESIDENTE, dopo aver verificato la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere, così come elaborata dal relatore ed integrata dai rilievi formulati, che è accolta dalla Commissione.

**(228) DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio 2007.

Il senatore SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*) dà lettura di una bozza di parere, da lui elaborata anche tenendo conto di alcuni rilievi precedentemente enucleati dal senatore Buttiglione.

Intervenendo per dichiarazione di voto, il senatore GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*) esprime il proprio consenso a tale bozza di parere, precisando, al contempo, l'esigenza di dare, comunque, priorità alla tutela del patrimonio agroalimentare tradizionale proveniente dai piccoli produttori. A suo avviso, infatti, è la piccola imprenditoria – vero e proprio pilastro dell'economia italiana – che andrebbe incentivata, istituendo dei marchi che valorizzino e certifichino la provenienza e l'originalità dei prodotti tipici delle varie realtà geografiche dell'Italia.

Interviene il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) per dichiarare il voto favorevole della propria parte politica a tale proposta di parere e per sottolineare come il disegno di legge in esame costituisca, oggettivamente, un opportuno stimolo proprio per i piccoli produttori, che vedranno maggiormente garantita la protezione dei loro beni mediante il marchio comunitario STG (specialità tradizionali garantite).

Non essendovi ulteriori interventi, il PRESIDENTE, dopo aver rilevato positivamente che il suddetto marchio comunitario si pone, di fatto, come una forma indiretta di pubblicità per le produzioni tipiche locali, mette in votazione lo schema di parere presentato dal relatore, dopo aver verificato la presenza del numero legale. La Commissione lo approva.

**(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame la senatrice SOLIANI (*Ulivo*), la quale fa notare come, con il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2008-2011, presentato dal Governo al Parlamento il 29 giugno scorso, l'Italia prevede di rispettare gli impegni presi in sede europea relativamente alla procedura di *deficit* eccessivo aperta due anni or sono.

Il 12 luglio del 2005, infatti, il Consiglio dei ministri economici e finanziari dell'Unione europea (l'Ecofin) aveva approvato una raccomandazione che impegnava l'Italia a riportare il disavanzo delle amministrazioni pubbliche, entro il 2007, al di sotto del 3 per cento del PIL. A fronte di tale impegno, come ha ricordato il Ministro dell'economia anche nel corso della sua audizione di fronte alle Commissioni bilancio di Senato e Camera, l'Italia dovrebbe chiudere il 2007 con un deficit al 2,5 per cento del PIL: ben al di sotto dell'impegno del 3 per cento.

Con l'intento di rafforzare l'impegno al risanamento, la stessa raccomandazione del Consiglio UE del 2005 «invita» l'Italia a riportare le finanze pubbliche ad una posizione «a medio termine» prossima al pareggio, tramite una riduzione strutturale del disavanzo di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno, a partire dal 2008. In questo senso, gli obiettivi di medio termine (OMT) di riduzione del rapporto deficit/PIL, con un sostanziale pareggio entro il 2011, e di riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL, che dovrebbe arrivare al 95 per cento entro lo stesso periodo, risultano chiaramente dal Programma di stabilità dell'Italia aggiornato al dicembre del 2006 e sono fedelmente confermati nel presente DPEF. Sul Programma di stabilità italiano, peraltro occorre ricordare che l'Ecofin ha espresso il 27 febbraio scorso un parere sostanzialmente positivo.

Su questa linea di rispetto degli impegni a medio termine – continua la relatrice – il Governo ha elaborato una strategia economica che consente di procedere congiuntamente, sia verso il risanamento, sia verso la crescita. Del resto, già nello scorso esercizio finanziario, il rifiuto di seguire la «strategia dei due tempi» (prima il risanamento, poi la crescita) ha dato i suoi frutti: l'Italia è tornata a crescere dopo anni di stagnazione, uscendo al contempo dall'emergenza dei conti pubblici. Considerando quindi il grande sforzo di aggiustamento strutturale già effettuato dal Paese nell'anno in corso, il Governo ha optato per un percorso rigoroso ma più graduale, che coniughi l'esigenza di utilizzare una «gran parte»

delle risorse aggiuntive emerse nel 2007 a riduzione del disavanzo, al fine di evitare una nuova manovra correttiva nel 2008, con quella di fronteggiare emergenze produttive ed istanze sociali di grande rilievo. D'altra parte, lo stesso impegno in favore del risanamento e della riduzione del debito si configura esso stesso come una misura di equità sociale di carattere intergenerazionale, in cui l'asse dell'intervento pubblico viene calibrato maggiormente in favore dei più giovani e delle generazioni future.

La relatrice evidenzia, quindi, come per il 2008, il Governo confermi l'obiettivo di indebitamento netto indicato nel Programma di stabilità, pari al 2,2 per cento del PIL, da raggiungere tramite una riduzione del disavanzo strutturale rispetto al 2007 dello 0,2 per cento del PIL. Per gli anni successivi al 2008, sono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto dell'1,5 per cento del PIL nel 2009, dello 0,7 nel 2010 e del sostanziale pareggio nel 2011, come richiesto dall'Europa.

In questo quadro programmatico vi rientra anche la questione della riforma pensionistica, su cui è in corso un negoziato aperto con le parti sociali. A tale riguardo occorre ricordare che l'Ecofin, nel citato parere del 27 febbraio 2007, ha tra l'altro invitato l'Italia, in considerazione dell'elevato livello del debito pubblico accumulato, ad evitare «significativi» aumenti della spesa connessa all'invecchiamento demografico, anche in vista del raggiungimento, al più tardi entro la fine del periodo coperto dal Programma di stabilità dell'Italia [ovvero il 2011], della conseguente riduzione del rapporto debito/PIL.

Lo stesso commissario europeo per gli affari economici e monetari Joaquín Almunia ha segnalato di recente lo stato di incertezza sul negoziato con le parti sociali relativo all'eventuale revisione della riforma pensionistica in vigore.

Al riguardo, appare essenziale, secondo la senatrice Soliani, che sia mantenuta sostanzialmente invariata l'efficacia di medio-lungo termine della riforma pensionistica vigente, al fine di evitare il rischio di aggravare le difficoltà connesse con gli obiettivi di riduzione del debito pubblico e di risanamento dei conti. Ciò premesso, nel perseguire tali obiettivi di solidarietà intergenerazionale è necessario al contempo tenere conto delle esigenze derivanti da importanti considerazioni di equità sociale relative all'immediato futuro. D'altra parte, dalle notizie stampa emerge che lo stesso commissario Almunia avrebbe condizionato qualunque modifica dell'attuale regime al reperimento delle risorse dall'interno dello stesso sistema previdenziale.

Per quanto riguarda gli interventi strategici in favore della crescita economica, la relatrice osserva che il DPEF si mantiene fedele alle indicazioni contenute nel Programma nazionale di riforma dell'Italia, presentato alla Commissione europea nell'ambito della Strategia di Lisbona, la cui realizzazione comporta una spesa complessiva stimata in oltre 60 miliardi di euro in tre anni, pari all'1,3 per cento del PIL l'anno.

A tale riguardo, il Consiglio dell'Unione europea ha formulato il 27 marzo 2007 un giudizio positivo sul Programma nazionale di riforma, raccomandando inoltre di: perseguire una politica rigorosa di risanamento fi-

scales in modo tale che il rapporto debito pubblico/PIL diminuisca, dando piena attuazione alle riforme pensionistiche al fine di garantire la sostenibilità a lungo termine dei conti pubblici; proseguire sulla strada delle riforme recentemente annunciate e progredire ulteriormente nella strategia di liberalizzazione, al fine di accrescere la concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi; ridurre le disparità regionali in campo occupazionale combattendo il lavoro irregolare, potenziando i servizi per l'infanzia e garantendo l'efficienza dei servizi per l'occupazione su tutto il territorio nazionale; mettere a punto una strategia globale di apprendimento continuo e migliorare la qualità dell'istruzione garantendone l'adeguatezza al mercato del lavoro; concentrarsi sul miglioramento della strategia in materia di ricerca e sviluppo, adottare provvedimenti efficaci per una maggiore sostenibilità dei servizi sanitari, promuovere l'uso sostenibile delle risorse, attuare i piani di ristrutturazione infrastrutturale e rafforzare ed attuare pienamente il sistema globale di valutazione d'impatto della normativa proposta.

La relatrice conclude la sua esposizione segnalando che tali indicazioni formulate dal Consiglio UE sono state integralmente recepite nel Documento programmatico in esame e costituiscono un riferimento essenziale per la formulazione delle politiche di riforma in Italia. In particolare le politiche di liberalizzazione, su cui il Governo ha già profuso notevole impegno, ottenendo apprezzabili risultati anche in termini di contenimento dei prezzi.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Prende la parola il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) per manifestare, preliminarmente, la sua contrarietà alla relazione testé svolta dalla senatrice Soliani, in quanto il DPEF presentato dal Governo sanziona, in modo plateale, la volontà dell'attuale Esecutivo di sottrarsi dagli impegni comunitari.

Occorre necessariamente prendere atto, continua l'oratore, dell'obiettivo difficoltà in cui versa l'Italia *vis-à-vis* delle Istituzioni comunitarie, che, più volte e recentemente nella persona del Commissario Almunia, hanno espresso profonda preoccupazione per la situazione dei conti pubblici italiani.

Gli obiettivi di indebitamento netto, indicati nel Documento, pari al 2,2 per cento del PIL per il 2008, all'1,5 per cento nel 2009, e allo 0,7 per cento nel 2010, sottendono, in realtà, la chiara volontà di eludere i precisi orientamenti che provengono da Bruxelles e che esortano, in maniera univoca, ad una progressiva eliminazione dei problemi strutturali della spesa pubblica italiana.

Al contrario, le scelte di politica economica contenute nel Documento mostrano chiaramente che l'Italia non vuole puntare sul futuro della propria crescita e, soprattutto, non vuole realizzare alcun investimento sulle giovani generazioni.



Lo stesso impegno di ridurre dello 0,5 per cento annuo il *deficit* di bilancio, al fine di ottemperare all'obiettivo del 3 per cento fissato dal Trattato di Maastricht, si pone come un indirizzo non rigoroso se si considera che il ciclo economico è attualmente, in Europa, nella sua fase positiva e, quindi, nella condizione ideale per poter approntare adeguate politiche di rientro strutturale del disavanzo.

Sotto tale profilo, è d'uopo, invece, prendere atto della situazione di isolamento in cui si trova l'Italia nei confronti degli altri *partner* comunitari, con conseguente caduta verticale del prestigio nazionale.

Al riguardo, del tutto diversa, appare, infatti, la posizione della Francia la quale, con la partecipazione del suo Presidente della Repubblica alla riunione Ecofin di ieri, 10 luglio 2007, ha ottenuto l'avallo comunitario per una dilazione dell'azzeramento del proprio deficit di bilancio, in cambio della possibilità di ridurre, a breve termine, l'imposizione fiscale, al fine di stimolare lo sviluppo del sistema economico.

Il Governo italiano, al contrario di quello francese – da cui, non a caso, non ha ricevuto alcuna forma di solidarietà – ha chiesto un allungamento dei tempi di riduzione del *deficit* non già per ridurre la tassazione, ma, diversamente, per aumentare la spesa corrente del bilancio statale.

Senza considerare, continua l'oratore, che sulle ipotesi macroeconomiche programmate dal Governo, pende la minacciosa spada di Damocle di due rilevanti incognite: da un lato, una pluralità di impegni di spesa, quantificabili in circa 20-30 miliardi di euro, che andranno a pesare, per i prossimi anni, sui conti pubblici, senza che siano state individuate le possibili forme di compensazione; dall'altro, la situazione del tutto incerta della riforma pensionistica, suscettibile di aggravare ancora di più, per i possibili esiti che sembrano prefigurarsi, l'instabilità e la sostenibilità della finanza pubblica.

Il PRESIDENTE, quindi, rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani mattina.

#### SCONVOCAZIONE DELLA ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che la odierna seduta pomeridiana, già convocata, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. 16**

La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerato che, seppur per la maggior parte di proprietà privata, il suolo rappresenta una risorsa fondamentale per l'interesse comune dell'Unione;

considerato che negli ultimi anni il suolo è stato sottoposto a fenomeni di degrado sempre crescenti dovuti ad attività umane, industriali, al turismo e allo sviluppo urbano;

rilevati gli otto principali fenomeni di degrado evidenziati dalla Commissione europea nella «Strategia tematica per la protezione del suolo»;

tenuto conto che il degrado del suolo può avere gravi ripercussioni in altri settori di interesse per la Comunità quali la salute umana, le acque, i cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità e la sicurezza alimentare;

tenuto conto che i processi di rigenerazione del suolo sono lenti al punto da fare di esso una risorsa sostanzialmente non rinnovabile;

considerato che si rende pertanto necessario un intervento normativo volto alla protezione del suolo, alla conservazione delle sue funzioni, alla prevenzione dei fenomeni di degrado e al recupero dei suoli degradati;

considerato che non esiste a livello comunitario un quadro normativo coerente sul suolo, bensì disposizioni frammentate contenute nella varia normativa di settore;

visto che l'atto in titolo intende colmare tale lacuna, istituendo un quadro comune al fine di orientare l'azione degli Stati membri e integrando le questioni relative al suolo nelle varie politiche settoriali;

valutato che l'atto in titolo è conforme al principio di sussidiarietà, poiché data la natura transfrontaliera delle conseguenze dei fenomeni di degrado, l'obiettivo della prevenzione non può essere realizzato sufficientemente a livello nazionale;

valutato che l'atto in oggetto è conforme al principio di proporzionalità, poiché lascia agli Stati membri la libertà di decidere il proprio livello di intervento nonché le misure più adatte da adottare,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

non è adeguatamente posto in rilievo il fenomeno dell'erosione delle coste marine e dei corsi fluviali, nonché della protezione dei fondali

marini e delle attività ad essi relative che assume dimensioni sempre più preoccupanti, e relativamente al quale occorre inserire disposizioni più specifiche;

si valuti l'opportunità di prevedere misure specifiche per contrastare il problema della salinizzazione, che sta generando notevoli danni ambientali ed economici;

si valuti l'opportunità di abrogare la lettera f) dell'articolo 1, che lascia prefigurare, tra le funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali che devono sottendere all'uso sostenibile del suolo, anche lo stoccaggio di carbonio;

occorre assicurare un ruolo rilevante, nei programmi di protezione del suolo, alle iniziative delle regioni e degli altri enti territoriali;

occorre rendere espliciti i riferimenti alla normativa comunitaria in vigore riguardante le politiche settoriali collegate alla protezione del suolo, al fine di evitare qualsiasi fraintendimento da parte degli operatori e fornire una cornice legislativa chiara ai cittadini;

occorre, nel contempo, individuare eventuali *deficit* di tutela nella legislazione comunitaria vigente rispetto agli obiettivi proposti dall'atto in titolo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL  
DISEGNO DI LEGGE N. 228**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che l'articolo 5 prevede l'istituzione di un nuovo marchio a tutela dei prodotti agroalimentari di qualità, caratterizzati da determinati procedimenti di coltivazione e lavorazione e dalla qualità delle materie prime impiegate, tali da configurare un livello qualitativo superiore rispetto ai prodotti appartenenti alla medesima categoria commerciale;

considerato che il medesimo articolo 5, al comma 1 afferma che tale marchio viene istituito «nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di libera circolazione delle merci e di mutuo riconoscimento», e che pertanto esso è aperto alla registrazione di beni prodotti in altri Stati membri e al riconoscimento delle attestazioni ottenute in un altro Stato membro;

rilevato che la formulazione giuridica del suddetto marchio appare orientata ad evitare sovrapposizioni con il marchio comunitario STG (specialità tradizionali garantite), previsto dal regolamento (CE) n. 509/2006, essendo rivolta esclusivamente al riconoscimento di intrinseche caratteristiche di qualità del prodotto, nel rispetto degli orientamenti comunitari in proposito ed in linea con analoghe normative già in vigore in altri Paesi dell'Unione;

rilevato tuttavia che andrebbe opportunamente facilitato il ricorso delle imprese agroalimentari al marchio STG che presenta il vantaggio del riconoscimento giuridico nell'intero territorio dell'Unione europea;

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, per la certificazione comunitaria STG, misure dirette a facilitarne le procedure per il rilascio, in analogia a quanto già previsto dall'articolo 4 per i marchi DOP e IGP.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

Mercoledì 11 luglio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Leoluca ORLANDO

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

Leoluca ORLANDO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, un'inversione dell'ordine del giorno, per passare immediatamente all'esame del provvedimento S. 1598 Governo.

La Commissione concorda.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale S. 1598 Governo**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Emanuele SANNA, *relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge in esame, concerne la disciplina di diversi profili del settore sanitario, afferenti principalmente alla sicurezza delle cure, alla responsabilità civile delle strutture e del personale sanitario, alla definizione stragiudiziale delle controversie per i danni derivanti da operatori del Servizio sanitario nazionale, all'attività libero-professionale intramuraria ed all'esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti sanitari; osserva che il provvedimento reca norme riconducibili all'ambito della «tutela della salute» di cui all'articolo 117, comma 3, della Costituzione, materia oggetto di legislazione concorrente tra Stato e Regioni. Si sofferma quindi sulle previsioni che, ai sensi dell'articolo 1, attribuiscono alle regioni ed alle province autonome il compito di garantire l'adozione, presso le strutture sanitarie pubbliche e quelle private accreditate del Servizio sanitario nazio-

nale, ed in particolare presso ogni azienda sanitaria locale, azienda ospedaliera, azienda ospedaliera universitaria, policlinico universitario, di un sistema per la gestione del rischio clinico per la sicurezza dei pazienti, incluso il rischio di infezioni nosocomiali, nonché di un servizio di ingegneria clinica, al fine di assicurare l'uso sicuro, efficiente ed economico dei dispositivi medici. Evidenzia che l'articolo 3 attribuisce alle regioni ed alle province autonome l'adozione di misure organizzative tese alla definizione stragiudiziale del contenzioso relativo ai danni derivanti da prestazioni fornite da operatori del Servizio sanitario nazionale, nonché la verifica annuale, con riferimento agli ultimi tre esercizi, del conseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Esame ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 1, del Regolamento della Camera, del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**

**Doc. LVII, n. 2**

(Parere alla V Commissione della Camera e alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Giovanni CREMA, *relatore*, riferisce diffusamente sugli obiettivi complessivamente tracciati nel Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011, teso a rilanciare lo sviluppo economico, una maggiore equità sociale ed il risanamento finanziario. Sottolinea quindi l'obiettivo di realizzare una più elevata qualità di spesa attraverso efficienti e razionali processi di allocazione delle risorse esistenti. Si sofferma quindi sulle specifiche iniziative relative alle singole politiche di settore: i progetti di sicurezza integrata che coinvolgono le regioni ed il sistema delle autonomie nell'elaborazione di strategie organizzative finalizzate a soluzioni avanzate di sicurezza; l'attuazione di un sistema di contabilità e bilancio ambientale nello Stato, nelle regioni e negli enti locali; il coordinamento della politica della mobilità, attraverso l'intervento cooperativo delle regioni; l'attuazione di politiche sociali attraverso idonee sinergie fra i diversi attori coinvolti, mediante incisive forme di raccordo e collaborazione tra lo Stato, le regioni, le province ed i comuni; l'attuazione di un Piano nazionale della famiglia con il pieno coinvolgimento delle regioni e degli enti locali. Richiama l'orientamento tratto dal Documento circa l'opportunità di introdurre il saldo come parametro di riferimento per il Patto di Stabilità Interno e l'esigenza di valutare come complementari e connessi, in un complessivo quadro di riforma, i disegni di legge delega sul federalismo fiscale e sul «Codice delle autonomie», in attuazione degli articoli

117, comma 2, lettera *p*), e 118 della Costituzione. Esprime apprezzamento in relazione alle politiche innovative di sostegno a favore della montagna e dei comuni montani, nonché a favore dei territori insulari e delle isole minori, sulla base dei principi della specificità territoriale, dello sviluppo sostenibile, della coesione economica e della sussidiarietà. Valuta favorevolmente altresì l'obiettivo di potenziare i compiti di valutazione della qualità dell'azione di governo del sistema delle autonomie, al fine di migliorarne economicità ed efficienza e ridurre i costi, anche mediante la previsione di misure volte ad incentivare la gestione in forma associata dei servizi pubblici tra gli enti locali.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, nel condividere le osservazioni formulate dal relatore, rappresenta l'opportunità che la risoluzione parlamentare che avrà ad oggetto il documento in esame possa prevedere che il disegno di legge finanziaria per il 2008 disciplini, nel quadro delle riforme necessarie all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, in tema di federalismo fiscale, anche la partecipazione dei rappresentanti delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. Ritiene quindi prioritaria l'esigenza di attuare un compiuto e sistematico coinvolgimento delle autonomie locali nella definizione delle strategie settoriali di intervento pubblico.

Il deputato Oriano GIOVANNELLI (*Ulivo*), si associa alle considerazioni svolte dal relatore e dal presidente; esprime quindi riserve sulla circostanza che la presentazione del Documento non sia stata preceduta da un'adeguata concertazione con il sistema delle autonomie territoriali.

Il deputato Giovanni CREMA, *relatore*, in esito alle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

Nessun'altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere.

#### **Disposizioni urgenti in materia finanziaria**

##### **C. 2852 Governo**

(Parere alla V Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere contrario)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Augusto Massa, riferisce sui contenuti del testo in esame, che reca misure urgenti in materia finanziaria, disponendo l'utilizzo delle maggiori entrate nette rispetto alle previsioni di bilancio 2007, al fine di far fronte a talune criticità riscontrate sul versante della spesa pubblica suscettibili di ingenerare difficoltà operative alle amministrazioni centrali ed agli enti locali,

nonché per assicurare le risorse necessarie alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali di pace ed intervenire a sostegno di specifici settori dell'economia. Rileva che il provvedimento interviene su profili riguardanti prevalentemente il sistema tributario dello Stato e la perequazione delle risorse finanziarie, settori afferenti alla competenza legislativa esclusiva dello Stato cui si riferisce la lettera e) del comma 2 dell'articolo 117 della Costituzione. Si sofferma quindi sul contenuto dell'articolo 2, che consente agli enti locali che nel triennio 2004-2006 abbiano rispettato il patto di stabilità interno di non computare, tra le spese rilevanti ai fini del patto di stabilità stesso, le spese di investimento che nell'anno 2007 vengono finanziate mediante l'utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione. Riferisce quindi in ordine all'articolo 3, che interviene sulla riduzione dei trasferimenti erariali in favore dei comuni a compensazione di incrementi di gettito ICI, conseguenti alle modifiche del tributo apportate con il decreto-legge n. 262 del 2 ottobre 2006. Osserva che, ai sensi dell'articolo 15, comma 6, è istituito un Fondo rotativo per favorire l'accesso al credito dei giovani di età compresa tra diciotto e trentacinque anni finalizzato al rilascio, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, di garanzie dirette agli istituti di credito ed agli intermediari finanziari; sottolinea che la predetta disposizione contiene previsioni analoghe a quelle di cui all'articolo 1, comma 336, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza 18-27 aprile 2007, n. 137. Sostiene al riguardo che la Corte Costituzionale ha confermato, con la menzionata sentenza, il proprio orientamento contrario in relazione all'istituzione di fondi speciali in materie riservate alla competenza esclusiva o concorrente delle regioni. Valuta quindi negativamente la circostanza che il ricorso al decreto legge si accompagni alla mancanza di un'adeguata concertazione con il sistema delle autonomie.

Il deputato Oriano GIOVANNELLI (*Ulivo*), avanza specifici rilievi al contenuto dell'articolo 2, in relazione al quale ritiene inopportuno fissare, per le province ed i comuni interessati, una così ridotta soglia di esclusione delle spese di investimento commisurata all'avanzo di amministrazione non computabile tra le spese rilevanti ai fini del patto di stabilità interno. Esprime riserve sul contenuto dell'articolo 3, principalmente nella parte in cui, al comma 2, prescrive che i contributi a valere sul fondo ordinario spettanti ai comuni siano ridotti in misura proporzionale alla maggiore base imponibile per singolo ente e per un importo complessivo di euro 609.400.000, nonché in relazione alla previsione di cui al comma 5 per la quale i comuni indicano il maggiore onere in termini di interessi passivi per anticipazioni di cassa eventualmente attivate per un massimo di quattro mesi a decorrere dal mese di novembre 2007 in diretta conseguenza delle minori disponibilità derivanti dalla riduzione di cui al comma 2 del medesimo articolo. In ordine all'articolo 6, comma 7, che istituisce un fondo per la valorizzazione e la promozione delle realtà socio-economiche delle zone confinanti fra le regioni a statuto ordinario e quelle a



statuto speciale, ravvisa l'opportunità di estendere la destinazione del predetto fondo anche alla valorizzazione di realtà socio-economiche ubicate nelle zone confinanti fra le medesime regioni ordinarie.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Augusto Massa, dichiara di condividere i rilievi mossi dal deputato Giovanelli. Formula quindi una proposta di parere contrario (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale**

**S. 1598 Governo**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge S. 1598, in corso di esame presso la 12<sup>a</sup> Commissione Igiene e sanità del Senato, recante «Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale»;

rilevato che il disegno di legge concerne la disciplina di diversi profili del settore sanitario, afferenti segnatamente alla sicurezza delle cure, alla responsabilità civile delle strutture e del personale sanitario, alla definizione stragiudiziale delle controversie per i danni derivanti da operatori del Servizio sanitario nazionale, nonché all'attività libero-professionale intramuraria ed all'esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti sanitari;

considerato che il provvedimento reca segnatamente norme riconducibili all'ambito della «tutela della salute» di cui all'articolo 117, comma 3, della Costituzione, materia oggetto di legislazione concorrente tra Stato e Regioni;

rilevato che, ai sensi dell'articolo 1, è assegnato alle regioni ed alle province autonome il compito di assicurare l'adozione, presso le strutture sanitarie pubbliche e quelle private accreditate del Servizio sanitario nazionale, ed in particolare presso ogni azienda sanitaria locale, azienda ospedaliera, azienda ospedaliera universitaria, policlinico universitario a gestione diretta e istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, di un sistema per la gestione del rischio clinico per la sicurezza dei pazienti, incluso il rischio di infezioni nosocomiali, nonché di un servizio di ingegneria clinica, al fine di garantire l'uso sicuro, efficiente ed economico dei dispositivi medici;

considerato che l'articolo 3 attribuisce alle regioni ed alle province autonome l'adozione di misure organizzative tese alla definizione stragiudiziale del contenzioso relativo ai danni derivanti da prestazioni fornite da operatori del Servizio sanitario nazionale, nonché la verifica annuale, con

riferimento agli ultimi tre esercizi, del conseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa;

evidenziato che, ai sensi dell'articolo 5, le regioni e le province autonome adottano idonee iniziative per assicurare, entro il 31 luglio 2008, gli interventi di ristrutturazione edilizia necessari per garantire l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria; e che nel periodo transitorio sono tenute ad individuare ed attuare le misure volte a garantire, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate, il passaggio al «regime ordinario» dell'attività libero-professionale intramuraria;

*esprime*

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011****Doc. LVII, n. 2**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*);

considerati gli obiettivi e gli indirizzi complessivamente tracciati nel Documento, mediante i quali il Governo intende rilanciare il perseguimento di un solido e duraturo sviluppo economico, di una maggiore equità sociale e del risanamento finanziario, profili da coniugare con l'intento di realizzare una più elevata qualità di spesa attraverso efficienti e razionali processi di allocazione delle risorse esistenti;

evidenziati i riferimenti richiamati dal Documento alla «Strategia di Lisbona», sulla base della quale il Consiglio Europeo ha indotto l'Italia a perseguire una politica rigorosa di risanamento fiscale affinché si prospetti una riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, anche promuovendo la piena attuazione delle riforme pensionistiche tese a garantire la sostenibilità a lungo termine dei conti pubblici; a progredire ulteriormente sul percorso delle liberalizzazioni, al fine di accrescere la concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi; a ridurre le disparità regionali nel campo dell'occupazione contrastando il lavoro irregolare; a migliorare la qualità dell'istruzione garantendone l'adeguatezza al mercato del lavoro;

rilevato quanto evidenziato nel Documento in ordine all'opportuna attivazione di specifiche iniziative sul versante delle politiche di settore, quali, in particolare: i progetti di sicurezza integrata che coinvolgono le regioni ed il sistema delle autonomie nell'elaborazione di strategie organizzative finalizzate a soluzioni avanzate di sicurezza; l'attuazione di un sistema di contabilità e bilancio ambientale nello Stato, nelle regioni e negli enti locali che integri gli atti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio dello Stato, delle regioni, delle province autonome e dei comuni, allo scopo di assicurare conoscenza, trasparenza e responsabilità all'azione del Governo rispetto ai principi dello sviluppo sostenibile, assicurando, altresì, il diritto all'informazione ambientale; il coordinamento

della politica della mobilità, attraverso l'intervento cooperativo delle regioni; l'attuazione di politiche sociali attraverso idonee sinergie fra i diversi attori coinvolti, mediante incisive forme di raccordo e collaborazione tra lo Stato, le regioni, le province ed i comuni; l'attuazione di un Piano nazionale della famiglia con il pieno coinvolgimento delle regioni e degli enti locali;

considerato quanto si evince dal contenuto del Documento in ordine al riconoscimento agli enti territoriali di un'autonomia tributaria significativa rispetto alle ampie competenze di spesa ad essi spettanti e tale da responsabilizzarli nella gestione finanziaria anche in relazione ai vincoli finanziari internazionali; rilevata al contempo l'indicazione di consentire la possibilità di attuare differenziazioni tra territori nei livelli dell'intervento pubblico, ferma restando l'esigenza di garantire al sistema della finanza decentrata un adeguato grado di perequazione tra territori differentemente dotati in termini di gettiti potenziali e diversamente caratterizzati in termini di bisogni;

evidenziato l'orientamento tratto dal Documento circa l'opportunità di introdurre il saldo come parametro di riferimento per il Patto di Stabilità Interno e l'esigenza di valutare come complementari e strettamente connessi, in un complessivo quadro di riforma, i disegni di legge delega sul federalismo fiscale e sul «Codice delle autonomie», attuativo quest'ultimo degli articoli 117, comma 2, lettera p), e 118 della Costituzione;

considerata l'indicazione di voler attivare politiche innovative di sostegno a favore della montagna e dei comuni montani, al fine di valorizzarne le potenzialità economiche, nonché a favore dei territori insulari e delle isole minori, sulla base dei principi della specificità territoriale, dello sviluppo sostenibile, della coesione economica e della sussidiarietà, e richiamato altresì l'obiettivo di potenziare i compiti di valutazione della qualità dell'azione di governo del sistema delle autonomie, al fine di migliorarne economicità ed efficienza e ridurre i costi, anche mediante la previsione di misure volte ad incentivare la gestione in forma associata dei servizi pubblici tra gli enti locali;

evidenziato che i menzionati interventi di sostegno a favore di specifici settori assumono per lo più carattere frammentario e, al fine di rendere più incisive e sistematiche le iniziative intraprese, richiederebbero più propriamente la sussistenza di apposite leggi cornice nelle singole materie d'interesse, come in più occasioni evidenziato dalla Corte Costituzionale;

valutata favorevolmente la prospettiva che, sulla base dei principi di concertazione e di leale collaborazione, le regioni e gli altri livelli delle autonomie territoriali siano coinvolti in modo sistematico nella definizione delle strategie settoriali, in una prospettiva di compiuta attuazione del Titolo V, Parte II, della Costituzione, pur evidenziandosi che la presentazione del Documento non è stata preceduta da un'adeguata concertazione con il sistema delle autonomie territoriali;

*esprime*

PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

che sia evidenziata, in quanto particolarmente richiamata nel Documento di programmazione economico-finanziaria, la prospettiva federalista, e segnatamente:

– sia valutata l'opportunità che la risoluzione parlamentare che avrà ad oggetto il documento in esame preveda che il disegno di legge finanziaria per il 2008 disciplini, nel novero delle riforme strutturali necessarie all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, in tema di federalismo fiscale, anche la partecipazione dei rappresentanti delle autonomie territoriali ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, fatta salva la competenza dei regolamenti parlamentari;

– sia data piena attuazione all'indicazione del documento nella quale si afferma l'esigenza di attuare un pieno, compiuto e sistematico coinvolgimento delle autonomie territoriali nella definizione delle strategie settoriali di intervento pubblico;

– sia rilanciato e consolidato il confronto dialettico tra Stato e Regioni, tanto nella fase propositiva che in quella decisionale concernente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse disponibili, in un'ottica di rigorosa attuazione dei principi di finanza decentrata.

ALLEGATO 3

**Disposizioni urgenti in materia finanziaria****C. 2852 Governo**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge 81/2007, in corso di esame in sede referente presso la V Commissione Bilancio della Camera, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria;

rilevato che il testo in esame reca misure urgenti in materia finanziaria, disponendo l'utilizzo delle maggiori entrate nette rispetto alle previsioni di bilancio 2007, al fine di far fronte a talune criticità riscontrate sul versante della spesa pubblica, suscettibili di ingenerare difficoltà operative alle amministrazioni centrali ed agli enti locali, nonché per assicurare le risorse necessarie alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali di pace ed intervenire a sostegno di specifici settori dell'economia;

evidenziato che il provvedimento interviene su profili riguardanti prevalentemente il sistema tributario dello Stato e la perequazione delle risorse finanziarie, settori afferenti alla competenza legislativa esclusiva dello Stato cui si riferisce la lettera *e*) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione;

considerato che la materia oggetto del provvedimento rientra altresì nell'ambito della «difesa e Forze armate», dell'«ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici» e della «previdenza sociale», che le lettere *d*), *g*) ed *o*) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione riconducono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, e ciò in relazione agli articoli 9 e 10 del decreto legge sulla partecipazione italiana a missioni internazionali ed in materia di personale militare, all'articolo 4 sulle spese di funzionamento per enti ed organismi pubblici non territoriali ed all'articolo 5 in materia pensionistica;

rilevato che l'articolo 2 del decreto-legge consente agli enti locali che nel triennio 2004-2006 abbiano rispettato il patto di stabilità interno di non computare, tra le spese rilevanti ai fini del patto di stabilità stesso, le spese di investimento che nell'anno 2007 vengono finanziate mediante l'utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione; e che l'articolo 3 interviene sulla riduzione dei trasferimenti erariali in favore dei comuni a

compensazione di incrementi di gettito ICI, conseguenti alle modifiche del tributo apportate con il decreto-legge 2 ottobre 2006, n. 262;

considerato che, all'articolo 2 del decreto-legge, apparirebbe quantomeno opportuno, per le province ed i comuni interessati, aumentare congruamente la soglia di esclusione delle spese di investimento commisurata all'avanzo di amministrazione non computabile tra le spese rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;

manifestate riserve sul contenuto dell'articolo 3 del decreto-legge, segnatamente nella parte in cui, al comma 2, prescrive che i contributi a valere sul fondo ordinario spettanti ai comuni siano ridotti in misura proporzionale alla maggiore base imponibile per singolo ente comunicata al Ministero dell'interno dall'Agenzia del territorio entro il 30 settembre 2007 e per un importo complessivo di euro 609.400.000, nonché in relazione alla previsione di cui al comma 5 per la quale i comuni indicano il maggiore onere in termini di interessi passivi per anticipazioni di cassa eventualmente attivate per un massimo di quattro mesi a decorrere dal mese di novembre 2007 in diretta conseguenza delle minori disponibilità derivanti dalla riduzione di cui al comma 2 del medesimo articolo;

evidenziato quanto statuito dall'articolo 6, comma 7, del decreto-legge, che istituisce un Fondo per la valorizzazione e la promozione delle realtà socio-economiche delle zone confinanti fra le regioni a statuto ordinario e quelle a statuto speciale, le cui modalità di erogazione sono stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281; ravvisata l'inopportunità di prevedere la suddetta misura a favore delle sole realtà territoriali confinanti fra regioni a statuto ordinario e quelle a statuto speciale, ma ritenendo utile estendere la destinazione del predetto Fondo anche alla valorizzazione di realtà socio-economiche ubicate nelle zone confinanti fra le medesime regioni ordinarie;

rilevato che, ai sensi dell'articolo 15, comma 6, del decreto-legge, è istituito un Fondo rotativo per favorire l'accesso al credito dei giovani di età compresa tra diciotto e trentacinque anni finalizzato al rilascio, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, di garanzie dirette, anche fidejussorie, agli istituti di credito ed agli intermediari finanziari;

evidenziato che la predetta disposizione contiene previsioni analoghe a quelle di cui all'articolo 1, comma 336, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza 18-27 aprile 2007, n. 137; rilevato al riguardo che la Corte Costituzionale ha confermato, con la citata sentenza, il proprio orientamento contrario in relazione all'istituzione di fondi speciali in materie riservate alla competenza residuale o concorrente delle regioni, precisando che, ai fini della valutazione della illegittimità costituzionale, non assume rilievo la circostanza che la norma preveda prestazioni direttamente fruibili dai privati, mediante una garanzia nei confronti degli intermediari finanziari e bancari;



rilevato che la soppressione del comma 6 dell'articolo 15 del decreto-legge lascerebbe inalterata la dotazione finanziaria del Fondo per le politiche giovanili di cui all'articolo 19 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che potrebbe essere utilizzata anche per finanziare, nell'ambito di una organica normativa di principio, le specifiche attività cui sarebbe destinato il Fondo di cui al suddetto comma 6 dell'articolo 15;

considerato, inoltre, che il ricorso al decreto-legge si accompagna alla mancanza di una adeguata concertazione con il sistema delle autonomie, tanto più necessaria in ragione dell'assenza di una articolata disciplina di attuazione del federalismo fiscale;

*esprime*

PARERE CONTRARIO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 11 luglio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Mario LANDOLFI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Seguito dell'esame di una risoluzione relativa all'esercizio delle potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico (rel. Merlo)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, iniziato nella seduta del 3 luglio 2007.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta era iniziata la discussione generale sulla proposta di risoluzione in titolo, pubblicata in allegato al resoconto di quella seduta. Informa altresì che sono state presentate alcune proposte di modifica al testo, parimenti pubblicate in allegato al resoconto della seduta di oggi. Fa altresì presente che, come convenuto in precedenza tra i Gruppi in relazione all'andamento dei lavori di altre Commissioni, nella giornata di oggi non avranno luogo votazioni.

Il deputato Giorgio MERLO (*Ulivo*), *relatore*, nota che le proposte di modifica pervenute riflettono le considerazioni già espresse nel corso della discussione iniziata la scorsa settimana. Esse si ripartono tra quelle, pro-

poste dal collega Lainati, che rimettono al Presidente la valutazione di ammissibilità dei quesiti presentati da tutti i parlamentari, e quelle, proposte dal collega Beltrandi, che mantengono la previsione di un vaglio dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, pur limitandolo ai quesiti presentati da parlamentari che non fanno parte della Commissione. Entrambe le soluzioni rispondono a impostazioni specifiche, ognuna delle quali risulta coerente con le scelte proprie dei rispettivi presentatori e non presenta difficoltà di carattere sistematico. Tra le due impostazioni, egli reputa più opportuno l'orientamento delle proposte presentate dal collega Beltrandi, a fronte di quello, più lontano dal testo originario, espresso dalle altre proposte: per tale ragione, in attesa di conoscere gli orientamenti che emergeranno dal dibattito, manifesta parere favorevole alle proposte di modifica nn. 1.2 e 1.3, e parere contrario alle proposte di modifica nn. 1.1, 2.1, 2.2 e 2.3.

Il deputato Giorgio LAINATI (*FI*) ritiene che il relatore abbia adottato un atteggiamento di chiusura nei confronti delle proposte di modifica da lui presentate, che rispondono allo scopo di valorizzare l'istituto della risposta immediata in Commissione ai quesiti proposti alla RAI, così come nella passata legislatura esso era stato disciplinato da decisioni promosse dai presidenti Petruccioli e Gentiloni. Non sarebbe difatti giustificato consentire all'Ufficio di Presidenza un sindacato sulle iniziative dei singoli componenti la Commissione; personalmente, come componente dell'Ufficio di Presidenza, egli proverebbe un profondo disagio nel doversi esprimere sul quesito presentato da un collega. Nella precedente legislatura, un ruolo di «filtro» sostanziale era attribuito ai capigruppo in Commissione: oggi sarebbe improprio attribuire all'Ufficio di Presidenza una potestà di vaglio che sottrarrebbe ai componenti la Commissione il loro ruolo, specifico e determinato, di proporre quesiti ed avanzare questioni nei confronti della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. Sarebbe, questa, una scelta irrazionale che menomerebbe la specificità delle attribuzioni della Commissione.

Il senatore Alessio BUTTI (*AN*) sottolinea che i quesiti a risposta immediata conferiscono risalto all'azione della Commissione ed anche all'attività della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, ed in definitiva contribuiscono all'avvicinamento ed al dialogo tra i due organismi. Per tali ragioni conviene con gli argomenti del deputato Lainati, e li sostiene. Il Presidente della Commissione riveste difatti un ruolo di garanzia, analogo a quello che in tutte le Assemblee parlamentari è svolto dai relativi Presidenti, circa l'ammissibilità degli atti di sindacato ispettivo, in relazione ai quali non è previsto che si consultino anche gli uffici di presidenza: il coinvolgimento del solo Presidente conferirebbe inoltre maggiore agilità alla procedura in Commissione. Manifesta peraltro consenso anche alla proposta di modifica n. 1.4, presentata dal deputato Beltrandi.

Il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*) condivide parte delle preoccupazioni espresse dal collega Lainati, e pertanto ha presentato alcune proposte di modifica in base alle quali i quesiti a risposta immediata sarebbero sottoposti al solo vaglio di ammissibilità del Presidente della Commissione, mentre una più specifica valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza sarebbe mantenuta solo per i quesiti a risposta scritta, per i quali la necessità di un «filtro» sembra essersi in qualche occasione evidenziata. L'attribuzione al Presidente di un compito limitato all'accertamento della regolarità formale dei quesiti risulterebbe del resto conforme al ruolo di garanzia, piuttosto che accentuatamente politico, sempre rivestito dal Presidente della Commissione.

Il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*) sottolinea il carattere più tecnico che politico della discussione odierna, la quale non dovrebbe pertanto dar luogo a rigidità legate all'appartenenza politica. Agli orientamenti che emergono dal dibattito potrebbe essere affiancata una ulteriore soluzione, consistente nel valorizzare il possibile ruolo dei rappresentanti dei Gruppi nella Commissione: è difatti problematico precludere le questioni sollevate dai singoli componenti la Commissione, per quanto pretestuose possano risultare alcune, ed appare più proprio veicolare i temi da essi proposti per il tramite del rappresentante del Gruppo di appartenenza. Può poi essere prevista la facoltà del Presidente di rimettere all'Ufficio di Presidenza la valutazione di quesiti particolarmente difficoltosi.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che la Commissione potrebbe anche convenire di sottoporre le questioni complesse all'Ufficio di Presidenza nella sua composizione ristretta, anziché in quella allargata ai rappresentanti dei Gruppi. Al riguardo, a sua volta ritiene che meriti di essere valorizzato il possibile ruolo dei rappresentanti dei Gruppi quale «filtro» sul merito delle questioni proposte dagli appartenenti al Gruppo stesso. A questo potrebbe affiancarsi una potestà del Presidente della Commissione circa i presupposti di ammissibilità dei quesiti, ed un ruolo eventuale dell'Ufficio di Presidenza ristretto, nei termini che ha già enunciato.

Del resto, la discussione attuale, e la bozza presentata dal relatore, traggono origine da alcune criticità riscontrate nella precedente procedura: è opportuno che la RAI sia chiamata a rispondere su questioni che rivestano interesse di carattere generale. È pertanto necessario pervenire ad un meccanismo agile, nel quale il Presidente non abbia né l'interesse né la possibilità di ostacolare l'iter dei quesiti proposti dai componenti la Commissione.

Il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*) ricorda che l'attuale composizione della Commissione fa riscontrare numerosi casi nei quali il rappresentante di un Gruppo ne è anche l'unico componente.

Il deputato Giorgio MERLO (*Ulivo*), *relatore*, manifesta la propria disponibilità a recepire in una nuova formulazione i suggerimenti che emergono dalla discussione odierna.

Il deputato Giorgio LAINATI (*FI*) ribadisce che nel dibattito di oggi si coglie una decisa contrapposizione, addebitabile alla totale chiusura delle forze che rappresentano la maggioranza di governo. Egli si riserva di definire il proprio atteggiamento in rapporto alle riformulazioni preannunciate dal relatore, ma intende ribadire l'impossibilità di porre filtri o limitazioni alla potestà di ciascun componente la Commissione di proporre quesiti rivolti alla RAI, in conformità alle valide scelte messe a punto nella passata legislatura.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, confida che le riformulazioni preannunciate dal relatore possano contribuire al superamento della contrapposizione denunciata. Sembra infatti delinearsi una soluzione, nei termini da lui prima riassunti, che difficilmente può configurarsi come un limite o un divieto posto alle attribuzioni dei singoli componenti la Commissione.

Il deputato Rodolfo DE LAURENTIIS (*UDC*) ricorda gli ulteriori impegni ed argomenti che dovranno prossimamente costituire oggetto dell'attenzione della Commissione.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame in titolo.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

ALLEGATO

**RISOLUZIONE RELATIVA ALL'ESERCIZIO DELLE POTESTÀ  
DI VIGILANZA DELLA COMMISSIONE ED ALLO  
SVOLGIMENTO DI QUESITI CON RISPOSTA IMMEDIATA  
RIVOLTI ALLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO  
RADIOTELEVISIVO PUBBLICO**

**PROPOSTE DI MODIFICA**

**Art. 1.**

**1.1.**

LAINATI.

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

«Art. 1. – 1. Il Presidente della Commissione esamina le segnalazioni ed i quesiti relativi all'andamento del servizio radiotelevisivo pubblico che pervengono da deputati o senatori in carica, ed individua le questioni per le quali chiedere alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico una risposta scritta consistente nella comunicazione di documenti, dati o informazioni.

2. Nell'individuare le questioni di cui al comma 1, il Presidente apprezza il rilievo di ciascuna questione in rapporto alle problematiche generali del servizio radiotelevisivo pubblico, e tiene in specifico conto la posizione delle minoranze e delle opposizioni.

3. Le segnalazioni ed i quesiti che provengono da componenti la Commissione sono senz'altro inoltrati alla RAI ai fini della risposta scritta, salvo quanto previsto agli articoli 2 e 3».

---

**1.2**

BELTRANDI

*All'articolo 1, comma 1, dopo la parola: «carica» sopprimere la parola: «anche», ed aggiungere in fine le seguenti parole: «Qualora le segnalazioni e i quesiti giungano da membri in carica della Commissione,*

il Presidente, valutatene la correttezza formale e la pertinenza, li trasmette alla Rai».

*Conseguentemente, sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Nell'individuare le questioni di cui al comma 1 presentate da parlamentari in carica non facenti parte della Commissione, l'Ufficio di Presidenza apprezza il rilievo di ciascuna questione in rapporto alle problematiche generali del servizio radiotelevisivo pubblico, e tiene in specifico conto la posizione delle minoranze e delle opposizioni».

### 1.3

BELTRANDI

*All'articolo 1, sopprimere il comma 4.*

---

### 2.1

LAINATI

*All'articolo 2, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Il Presidente della Commissione può disporre che specifiche segnalazioni o quesiti presentati da componenti della Commissione, i quali ne abbiano fatto specifica richiesta, siano oggetto, anzichè di risposta scritta ai sensi dell'articolo 1, comma 3, di risposta orale immediata in Commissione ai sensi del presente articolo».

---

### 2.2

LAINATI

*All'articolo 2, comma 2, sopprimere le lettere a) e b).*

---

### 2.3

LAINATI

*All'articolo 2, sopprimere il comma 3.*

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o simile**

Mercoledì 11 luglio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Francesco FORGIONE

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

**Illustrazione della proposta di Relazione sullo stato di attuazione della normativa e delle prassi applicative in materia di sequestro, confisca e destinazione dei beni alla criminalità organizzata**

Intervengono sull'ordine dei lavori della Commissione il senatore Aniello PALUMBO (*Ulivo*) e il deputato Angela NAPOLI (*AN*).

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce la seduta all'ordine del giorno; quindi dà la parola al deputato Giuseppe LUMIA (*Ulivo*), *relatore*, il quale illustra la proposta di Relazione sullo stato di attuazione della normativa e delle prassi applicative in materia di sequestro, confisca e destinazione dei beni alla criminalità organizzata.

Dopo l'illustrazione del relatore, Francesco FORGIONE, *presidente*, comunica che il termine per la presentazione di proposte di modifica è fissato per le ore 18 del 23 luglio 2007. Comunica inoltre che l'ufficio di presidenza, integrato dai presidenti dei gruppi, si riunirà il prossimo mercoledì 25 luglio e che la Commissione terrà seduta il 26 luglio 2007 per il proseguimento della discussione sulla proposta di relazione.

Francesco FORGIONE, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 15.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 11 luglio 2007

*Presidenza della Presidente*  
Elena Emma CORDONI

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino**

**Audizione del dottor Francesco Massicci, Ispettore Capo dell'Ispettorato generale per la spesa sociale della Ragioneria generale dello Stato**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Elena Emma CORDONI, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che il dottor Francesco Massicci è accompagnato dal dottor Aurelio Sidoti, dirigente del Ministero dell'economia e finanze.

Il dottor Francesco MASSICCI, *Ispettore capo dell'Ispettorato generale per la spesa sociale della Ragioneria generale dello Stato*, svolge una relazione sui temi oggetto di audizione.

Intervengono per formulare domande e osservazioni i deputati Antonino LO PRESTI (AN), Adriano MUSI (ULIVO), Elena Emma CORDONI, *presidente*, a più riprese, ed il senatore Giovanni CONFALONIERI (RC-SE).

Replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il dottor Francesco MASSICCI, *Ispettore capo dell'Ispettorato generale per la spesa sociale della Ragioneria generale dello Stato*.

Il deputato Elena Emma CORDONI, *presidente*, nel ringraziare il dottor Francesco Massicci per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Mercoledì 11 luglio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Sandro GOZI

*La seduta inizia alle ore 14.*

**Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione: audizione del Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Maria Letizia De Torre**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Sandro Gozi, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione del Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Maria Letizia De Torre.

Il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Maria Letizia DE TORRE, illustra un'ampia e dettagliata relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, il senatore Stefano MORSELLI (AN), il deputato Isabella BERTOLINI (FI), il senatore Federico ENRIQUES (ULIVO) e il deputato Sandro GOZI, *presidente*.

Il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Maria Letizia DE TORRE, risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Maria Letizia De Torre e tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

Mercoledì 11 luglio 2007

**32<sup>a</sup> seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto BARBIERI

*Intervengono, per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il dottor Giovandomenico Lepore, procuratore della Repubblica, il dottor Camillo Trapuzzano, procuratore aggiunto e il dottor Giuseppe Noviello, sostituto procuratore.*

*La seduta inizia alle ore 13,55.*

**Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, dottor Giovandomenico Lepore**

Il presidente BARBIERI, dopo aver ringraziato gli auditi per la disponibilità, introduce i temi dell'audizione.

Su richiesta degli auditi, il PRESIDENTE dispone quindi la secreta-zione dei lavori.

*(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).*

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 11 luglio 2007

**41ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Interviene il direttore del Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM) del Ministero della salute, dottor Donato Greco, accompagnato dal dirigente dell'Ufficio I della Direzione della prevenzione sanitaria, dottor Gianfranco Pasqua di Bisceglie.*

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo ed il professore Carlo Signorelli.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**Seguito dell'inchiesta sull'attuazione del Piano nazionale della prevenzione e delle emergenze sanitarie con ripartizione delle spese, sul funzionamento del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS) e sulla Commissione unica sui dispositivi medici (CUD): seguito dell'audizione del direttore del Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM) del Ministero della salute, dottor Donato Greco**

Riprende l'audizione del dottor Greco sospesa nella seduta del 4 luglio scorso.

Il dottor GRECO, nel depositare agli atti della Commissione una relazione con la quale replica ai quesiti posti durante la precedente seduta, si

sofferma in particolare sugli aspetti gestionali ed amministrativi, con specifico riferimento ad alcuni contratti stipulati dal CCM.

Il senatore CAFORIO chiede alcuni chiarimenti in merito allo svolgimento di alcuni contratti.

Il dottor GRECO fornisce ulteriori precisazioni in ordine alla domanda avanzata dal senatore Caforio.

Il senatore CAFORIO si riserva di effettuare ulteriori verifiche sulla documentazione che la Commissione ha acquisito in merito al CCM.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il soggetto audito, dichiara chiusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,05.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>) Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 11 luglio 2007

**12<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
CASSON

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto ministeriale recante: «Determinazione dei requisiti delle modalità di selezione e di formazione del personale incaricato dei servizi di controllo dei titoli di accesso agli impianti sportivi, di instradamento degli spettatori e di verifica del rispetto del regolamento d'uso degli impianti medesimi, nonché delle modalità di collaborazione dei predetti incaricati con le Forze dell'ordine» (n. 106):** osservazioni favorevoli con rilievi;

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

**(927) SALVI ed altri. – Modifica del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, recante norme sul contratto a termine:** rimessione alla Commissione plenaria.



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 11 luglio 2007

**94<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

**(1447-A) Riforma dell'ordinamento giudiziario**

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo; in parte contrario; in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame degli emendamenti sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) illustra gli emendamenti riferiti agli articoli da 5 a 10 del disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, le proposte S6.1 (testo 2) (limitatamente allo stralcio del comma 52), 8.100, 6.235, 6.236 e 6.0.237 in quanto appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una corrispondente copertura finanziaria. Rileva inoltre la necessità di valutare gli effetti finanziari delle proposte 6.102 e 7.0.101, al fine di verificarne gli effetti finanziari per la spesa di personale dei magistrati, nonché della proposta 9.0.100 per verificare se sia suscettibile di determinare un incentivo al pensionamento.

In relazione alla proposta 6.204, fa presente che, pur prevedendo – quali strumenti volti ad evitare l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri – sia il riassorbimento del soprannumero che l'invarianza dell'organico della magistratura, tuttavia, rispetto al testo, non è indicato il vincolo di invarianza degli oneri. Con riferimento alla proposta 6.219, ritiene necessario acquisire elementi per verificare se l'attribuzione al Ministero della giustizia di 70 magistrati appartenenti alla magistratura militare, con oneri a carico dell'Amministrazione di appartenenza, possa determinare effetti fi-

nanziari aggiuntivi rispetto alla legislazione vigente. Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA chiede di poter disporre di un tempo aggiuntivo per poter svolgere i necessari approfondimenti.

Il presidente MORANDO, tenuto conto dell'esigenza di rendere il prescritto parere, propone di esprimere avviso contrario sulle proposte 7.0.101 e 6.204, in quanto, nel primo caso, si tratta di una proposta suscettibile di determinare maggiori oneri mentre, nel secondo caso, l'assenza del riferimento all'invarianza degli oneri esclude la neutralità finanziaria della proposta. Con riferimento alla proposta 9.0.100, propone di esprimere avviso di semplice contrarietà in quanto non determina un effetto automatico di incentivo al pensionamento. Condivide l'avviso del relatore sulle proposte segnalate in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri e ritiene, invece, prive di effetti finanziari le proposte 6.102 e 6.219.

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i restanti emendamenti riferiti agli articoli da 5 a 10 del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte S6.1 (testo 2) (limitatamente allo stralcio del comma 52), 8.100, 6.235, 6.236, 6.0.237, 7.0.101 e 6.204, nonché parere di semplice contrarietà sull'emendamento 9.0.100. Esprime infine parere non ostativo sui restanti emendamenti.».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta del relatore.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

#### **95ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**(1447-A) Riforma dell'ordinamento giudiziario**

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) illustra l'ulteriore emendamento 6.900 (testo 2), trasmesso dall'Assemblea, relativo al disegno di legge in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che l'emendamento prevede un meccanismo di modulazione degli oneri derivanti dall'incremento della pianta organica e la soppressione dei dirigenti di seconda fascia per i servizi generali che appaiono compatibili con la clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 34 dell'articolo 6 come riformulata dall'emendamento stesso. Tali elementi sembrerebbero quindi idonei a superare il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui commi 33 e 34 dell'articolo 6.

Il sottosegretario CASULA, pur prendendo atto dell'inserimento della clausola d'invarianza degli oneri, fa presente che, al fine di assicurare la piena effettività appare necessario integrare la disposizione prevedendo una contestuale riduzione di personale, pari a 13 unità, delle dotazioni organiche del personale delle segreterie e cancellerie giudiziarie dell'amministrazione del Ministero della giustizia secondo un'analoga previsione contenuta nell'articolo 1 del decreto legislativo n. 37 del 2000.

Il presidente MORANDO rileva che le risposte offerte dal sottosegretario Casula fanno riferimento al caso di incremento del contingente di 13 unità. Tuttavia, il testo della proposta prevede una modulazione dell'onere che appare idonea a garantire la neutralità finanziaria della proposta.

Preso atto dei chiarimenti offerti dal dibattito, il RELATORE propone di esprimere avviso non ostativo sull'emendamento 6.900 (testo 2).

La Sottocommissione approva la proposta del relatore.

**(1598) Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero - professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo, parzialmente contrario relativamente all'articolo 5. Esame e rinvio degli emendamenti. Parere in parte non ostativo; in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario CASULA, in merito ai chiarimenti richiesti sull'articolo 5, rileva che esso non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri, tenuto conto che il sistema di flessibilità ivi previsto è connesso alla durata dell'impegno contrattuale, e quindi non più annuale.

In ogni caso, come indicato nella relazione tecnica, i risparmi derivanti dal passaggio alla non esclusività concorrono al finanziamento dell'indennità di esclusività.

Il senatore FERRARA (*FI*) rileva che la risposta del Governo sarebbe stata più soddisfacente se fossero stati forniti anche dati relativi ai passaggi dal regime di esclusività a quello di non esclusività riferiti ad anni precedenti. Per tale motivo preannuncia un voto contrario a un parere non ostativo.

Il presidente MORANDO rileva che il Governo ha fornito chiarimenti sufficienti per escludere effetti negativi connessi al provvedimento. Vista la genericità dei chiarimenti offerti, rileva che tuttavia si potrebbe esprimere un avviso di semplice contrarietà sull'articolo 5. Invita quindi il relatore ad illustrare gli emendamenti relativi al provvedimento in esame.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare la proposta 4.1, in relazione alle attività poste a carico dei direttori generali dai commi 2 e 3 nonché a carico delle Regioni e Province autonome di cui al comma 5. Occorre acquisire chiarimenti in ordine alla proposta 4.6, mentre occorre valutare l'emendamento 4.7 in relazione alla prevista ipotesi di nomina di un commissario *ad acta*. Occorre valutare la proposta 4.9, in relazione alla prevista deroga alla disposizione dell'articolo 22-*bis* del decreto-legge n. 223 del 2006, con la segnalazione che la previsione, sebbene in materia di applicazione delle disposizioni sull'utilizzazione degli studi professionali per l'attività libero professionale intra-muraria, nel derogare in via generale all'articolo 22-*bis* citato, pone un problema di onerosità atteso che il comma 1 della norma derogata stabilisce la riduzione globale del dieci per cento della spesa per incarichi dirigenziali. Analoghe considerazioni valgono per la proposta 4.29, limitatamente al capoverso *c-bis*). Occorre acquisire conferma che la proposta 4.10 rechi una specificazione priva di effetti finanziari rispetto al quadro della legislazione vigente. Occorre valutare la proposta 4.11 in relazione al meccanismo di decadenza automatica ivi previsto e a possibili rischi di contenzioso, nonché la proposta 4.12, 4.13. Occorre valutare la proposta 4.16 in ordine alla previsione della costituzione di una commissione paritetica di sanitari a livello aziendale, acquisendo conferma dell'assenza di onerosità. In relazione alle osservazioni sul testo, occorre valutare gli emendamenti 4.17, acquisendo conferma delle disponibilità indicate nella relazione tecnica, così come le proposte 4.18 e 4.19. Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 4.20 che estende la possibilità di affidamento del servizio anche a personale aziendale, sebbene la disposizione del testo rechi una clausola di invarianza finanziaria, nonché le proposte 4.24, 4.25 e 4.26, di analogo tenore, e la proposta 4.27. Occorre acquisire conferma che non determini effetti finanziari la proposta 4.28 mentre oc-

corrono chiarimenti sulla proposta 4.31. Occorre valutare le proposte 4.32 (limitatamente al capoverso 3-*bis*, secondo periodo), in relazione alla attività di pubblicità da parte delle strutture sanitarie; 4.33, 4.36, in relazione al nuovo compito assegnato al Collegio di direzione; 4.39, per la prevista nomina di un Commissario *ad acta*. In relazione alla proposta 4.40 occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse per l'attivazione dell'Osservatorio, già previsto a legislazione vigente. Appare suscettibile di determinare oneri la proposta 5.4, che amplia la sfera del rapporto «esclusivo», cui viene riconosciuta un'indennità, occorrendo al riguardo acquisire elementi di stima degli effetti, così come la proposta 5.5. Occorre acquisire chiarimenti in ordine alla proposta 5.7 nonché 5.0.1 e 5.0.2, mentre occorre valutare l'emendamento 5.0.3 con particolare riferimento al punto 2 in materia di ricorso a consulenze esterne. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso contrario sulle proposte 4.1, in quanto, in assenza di clausola d'invarianza finanziaria, è suscettibile di determinare oneri aggiuntivi, 4.6, in quanto potrebbe rendere l'applicazione della norma poco chiara, 4.9, in quanto suscettibile di determinare maggiori analogamente al 4.29, 4.11, in quanto potrebbe generare contenziosi, tenuto conto che il contratto di lavoro del direttore generale delle ASL è un contratto di diritto privato, 4.16, in quanto la prevista attività alternativa da parte dell'istituenda Commissione paritetica potrebbe comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, 4.20, 4.24, 4.25, 4.26, 4.27, 4.31, posto che la proposta non appare in linea con le vigenti disposizioni contrattuali, ai sensi delle quali l'eventuale attività di consulenza dei dirigenti sanitari presso altre strutture pubbliche e private avvengono previa convenzione con l'azienda di appartenenza, 4.32, 4.36 e 4.39.

Esprime, invece, avviso favorevole, in quanto non suscettibili di determinare effetti negativi a carico della finanza pubblica, sulle proposte 4.10, 4.12, 4.13, 4.28 e 4.33.

Sugli emendamenti 4.17, 4.18 e 4.19 conferma, come avvenuto in relazione al testo, la disponibilità delle risorse. In merito all'emendamento 4.7 ed a quelli segnalati dal relatore, a partire dal 4.40, si riserva di fornire chiarimenti in una seduta successiva.

Il senatore FERRARA (*FI*), in relazione all'emendamento 4.7, osserva che se il Commissario *ad acta* fosse un dipendente dell'ASL potrebbe essere esclusa l'insorgenza di maggiori oneri. In relazione all'emendamento 4.16, non rileva effetti finanziari negativi. Con riferimento all'emendamento 4.33, conviene con le osservazioni del Governo. Infine, sull'emendamento 4.39, concernente il Commissario *ad acta*, osserva che potrebbe non determinare effetti finanziari negativi. Preannuncia il proprio voto contrario ad eventuali proposte di parere del relatore difformi rispetto a quanto testé considerato.

Il senatore ALBONETTI (*RC-SE*) in merito agli emendamenti 4.7 e 4.39, concernenti in entrambi i casi i Commissari *ad acta*, rileva che essi sono previsti a legislazione vigente dal «decreto Bersani», che ne reca anche i relativi finanziamenti. Su tali emendamenti si potrebbe quindi prefigurare un avviso favorevole. Analoga considerazione svolge per gli emendamenti 4.9 e 4.29, per la parte riferita al capoverso *c-bis*.

Il senatore Giovanni BATTAGLIA (*SDSE*) condivide le considerazioni svolte dal senatore Albonetti sull'emendamento 4.9. Anche in relazione all'emendamento 4.16 non rileva sussistere profili finanziari critici.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) preannuncia il proprio voto contrario ad un parere non ostativo sulle proposte 4.17, 4.18 e 4.19, in quanto ritiene che abbiano effetti finanziari negativi per il bilancio dello Stato. In merito all'emendamento 4.32, sul quale il Governo ha reso avviso contrario, rileva che le spese di pubblicità dovrebbero già essere contemplate nei bilanci, pertanto non si determinerebbe un effetto di modifica della legislazione vigente.

Il presidente MORANDO, in relazione all'emendamento 4.7, rileva che, a differenza di altri provvedimenti nei quali i Commissari *ad acta* sono nominati al fine di determinare risparmi di spesa, in questo caso, invece, la norma sembra suscettibile di determinare maggiori oneri. In relazione all'emendamento 4.9, rileva che ove la deroga fosse limitata al comma 2 dell'articolo 22-*bis*, del decreto-legge n. 223 del 2006, allora la proposta non avrebbe riflessi finanziari negativi. In questo caso, rileva l'opportunità di esprimere avviso contrario, salvo che non pervenga una riformulazione che, limitando la deroga al comma 2, escluda effetti negativi per il bilancio dello Stato. Analogamente, rileva l'opportunità di esprimere avviso contrario sull'emendamento 4.29, limitatamente al capoverso *c-bis*. Sull'emendamento 4.11, difformemente da quanto indicato dal Governo, rileva che l'eventualità di determinare un contenzioso non possa essere valutata con un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. In merito agli emendamenti 4.16 e 4.36, in assenza di ulteriori chiarimenti da parte del Governo sull'onerosità della Commissione paritetica ivi prevista, propone di introdurre una clausola d'invarianza degli oneri. In relazione alle proposte 4.17, 4.18 e 4.19, in coerenza con il parere reso sul testo, rileva l'opportunità di esprimere un avviso favorevole. Infine, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori in Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'esame delle proposte segnalate dal relatore, successive all'emendamento 4.40 compreso, ad altra seduta.

Preso atto dei chiarimenti emersi dal dibattito, il relatore LEGNINI (*Ulivo*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, ad eccezione dell'articolo 5, sul quale

il parere è di semplice contrarietà. In ordine agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.1, 4.7, 4.9, 4.29 (limitatamente al capoverso c-bis), 4.20, 4.24, 4.25, 4.26, 4.27, 4.31 e 4.39. Esprime parere di semplice contrarietà sulla proposta 4.11. Esprime parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria, in ordine alle proposte 4.16 e 4.36. Esprime, infine, parere di nulla osta sui restanti emendamenti, ad eccezione che sulle proposte a partire dall'emendamento 4.37, sulle quali il parere è rinviato.».

La Sottocommissione approva la proposta di parere del relatore, rinviando il seguito dell'esame dei restanti emendamenti ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 11 luglio 2007

**15<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BONADONNA**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267» (n. 108): osservazioni favorevoli con rilievi.**



**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 11 luglio 2007

**10<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**BASSOLI**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite:*

**(1516) Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Crapolicchio ed altri; La Loggia ed altri: rinvio dell'esame.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 15*

#### *VERIFICA DEI POTERI*

Comunicazioni del Presidente in ordine alla revisione delle schede della circoscrizione Estero:

- *a)* bianche, nulle, contenenti voti nulli o contestati, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento di verifica dei poteri;
- *b)* valide, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del Regolamento di verifica dei poteri.

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 14*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di autorità amministrative indipendenti: audizione del Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP).

#### *AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a)* del de-

creto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc.* VII, n. 77).

### IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc.* LVII, n. 2).

II. Esame del documento:

- BULGARELLI ed altri – Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento) (*Doc.* XXII, n. 14).

III. Esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772-A).
- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Franca RAME ed altri. – Delega al Governo per la redazione del «Codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti» (702).
- ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
- SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).
- Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).
- e della petizione n. 388 ad esso attinente.
- NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).

- SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).
- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
- RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino - Alto Adige (1573).
- Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
- PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1604).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto le-

gislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).

- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno con ballottaggio. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali (1673).
- e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).
- VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).

- SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).
- RIPAMONTI. – Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana (1281).
- Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).
- DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

## VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga*).
- MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).
- MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).
- BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).
- VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).
- RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato (328).
- COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).
- COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).
- COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlate funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).
- COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).
- Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).
- RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).



- CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).
- COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).
- e delle petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (126).
- COSTA. – Modifica all'articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di ingresso per lavoro di badanti (383).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (545).
- D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (764).
- LIVI BACCI ed altri. – Norme per l'ingresso, l'accesso al lavoro e l'integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (1065).
- Manuela PALERMI ed altri. – Delega al Governo per il superamento dei centri di permanenza temporanea e assistenza previsti dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e nuove modalità di ingresso e soggiorno del cittadino straniero extracomunitario sul territorio nazionale (1395).
- RUSSO SPENA ed altri. – Nuove norme in materia di ingresso e di soggiorno dei cittadini e delle cittadine stranieri in Italia e delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni concernenti l'ingresso e il soggiorno dei cittadini e delle cittadine stranieri in Italia (1420).

– COSSIGA. – Norme sull'immigrazione, la residenza e la cittadinanza (1533).

– e della petizione n. 505 ad essi attinente.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

– BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (356).

– EUFEMI. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (485).

– SCALERA. – Modifica della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65, in materia di polizia municipale e locale (710).

– Laura ALLEGRINI. – Disposizioni in materia di polizia locale (1255).

– SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (1436).

– e delle petizioni nn. 162 e 431 ad essi attinenti.

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).

– e della petizione n. 101 ad essi attinente.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

– NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).

– GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).

– e della petizione n. 227 ad essi attinente.

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima de-*

*liberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri).*

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

XII. Esame dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
- MANTOVANO e MANTICA. – Norme in favore delle vittime del dovere, degli ammalati, dei feriti e dei deceduti nel corso di missioni entro e fuori dai confini nazionali, di altre categorie di vittime e dei familiari superstiti (374).
- e della petizione n. 233 ad esso attinente.
- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIANETTA ed altri. – Modifica dell'articolo 31, secondo comma, della Costituzione, in materia di tutela e valorizzazione degli anziani (897).
- e della petizione n. 252 ad esso attinente.
- SELVA ed altri. – Istituzione della giornata a ricordo dei crimini commessi dai regimi comunisti (1039).
- FORMISANO ed altri. – Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (1076) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari,

amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).

- PIROVANO ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, e al nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, in materia di requisiti per la registrazione nell'anagrafe della popolazione residente (1509) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Lega Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Emanuela BAIIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante: «Determinazione dei requisiti delle modalità di selezione e di formazione del personale incaricato dei servizi di controllo dei titoli di accesso agli impianti sportivi, di instradamento degli spettatori e di verifica del rispetto del regolamento d'uso degli impianti medesimi, nonché delle modalità di collaborazione dei predetti incaricati con le Forze dell'ordine» (n. 106).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente: «Ricognizione delle strutture e risorse finanziarie e umane trasferite dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle competenze in materia di turismo» (n. 111).

---

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 15*

#### IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267» (n. 108).
- 

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 15,30*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sugli studi della lingua italiana nella Federazione russa e della lingua russa nella Repubblica italiana, fatto a Roma il 5 novembre 2003 (1601).

II. Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001 (1663) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- BULGARELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).
-

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 8,30 e 14*

ORE 8,30

*IN SEDE CONSULTIVA*

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006 (1678).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (1679).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PISA e MELE. – Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del Genio campale nei ruoli civili del Ministero della difesa (697).
- PISA ed altri. – Disposizioni per l'inquadramento di alcune categorie di personale precario nei ruoli civili del Ministero della difesa (1412).
- RAMPONI e ALLEGRINI. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa (506).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE GREGORIO. – Istituzione dell'Ordine del Tricolore (1605).
- DE GREGORIO. – Abrogazione dell'articolo 3 della legge 8 ottobre 1984, n. 693, in materia di concessione della medaglia mauriziana (1606).
- e della petizione n. 343 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1556) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Brugger ed altri; Benvenuto e Vannucci*).

- THALER AUSSERHOFER e PINZGER. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (43).
- BALBONI. – Modifica alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di divieto di detenzione e uso delle armi per gli ammessi a prestare servizio civile (1401).
- CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1506).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai decorati al valor civile e ai loro congiunti (329).
- CAPRILI ed altri. – Modifica alla legge 27 giugno 1991, n.199, in tema di rideterminazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare (1472).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PISA ed altri. – Disposizioni in materia di alienazione e di rinnovo del patrimonio abitativo della Difesa (599).
- RAMPONI. – Disposizioni per la cessione degli alloggi dichiarati non più d'interesse da parte dell'amministrazione della Difesa (1596).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Riforma della rappresentanza e norme sul diritto di associazione del personale delle Forze armate e delega al Governo in materia di contrattazione collettiva del personale delle Forze armate (74).
- RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare (428).
- NIEDDU ed altri. – Riforma della rappresentanza militare (652).
- e delle petizioni nn. 477 e 520 ad essi attinenti.

#### MATERIE DI COMPETENZA

Seguito dell'esame del documento:

- Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia, per l'anno 2006 (*Doc. LXVII, n. 2*)

ORE 14

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato attuale e sulle prospettive dell'industria della difesa e sulla cooperazione in materia di armamenti: audizione di rappresentanti delle principali aziende del settore.

---

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 15*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazione.

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'atto:

- Relazione della Corte dei conti concernente l'indagine «Rapporti fisco-contribuenti: stato di attuazione dello statuto del contribuente e dell'obiettivo di ottimizzazione del servizio per i contribuenti utenti» (n. 171).

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).



*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).
- BALDASSARRI ed altri. – Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).
- BOBBA ed altri. – Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).

- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
  - BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
  - EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
  - COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
  - COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
  - RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).
  - VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).
-

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 14,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Relazione concernente l'individuazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti, da destinare all'università e alla ricerca, per l'anno 2007 (n. 109).
- Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno 2007 (n. 110).

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana: seguito dell'audizione del direttore generale per gli ordinamenti scolastici del Ministero della pubblica istruzione.

---

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSIGA – Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo (942).

- Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo (1588).
- e delle petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n. 2030) ad essi attinenti.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (n. 104).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema del piano economico-finanziario di Anas S.p.A. nonché dell'elenco di opere infrastrutturali di nuova realizzazione (n. 113).

*IN SEDE CONSULTIVA*

- Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:
- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII*, n. 2).

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 9*

*IN SEDE CONSULTIVA*

- I. Esame congiunto dei disegni di legge:
- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006 (1678).
  - Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (1679).

## II. Esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

## II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. –Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

- Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).
- 

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 8,30 e 14,30*

*IN SEDE REFERENTE*

## Esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare (1124).

#### IN SEDE CONSULTIVA

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:
  - Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII*, n. 2).
- II. Esame degli atti:
  - Schema di decreto legislativo recante «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267» (n. 108).
  - Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente: «Ricognizione delle strutture e risorse finanziarie e umane trasferite dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle competenze in materia di turismo» (n. 111).

---

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 9 e 14,30*

#### IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
  - Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale (1598).
  - Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).
  - Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Ca-*

*mera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri).*

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).
- BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).
- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).
- BINETTI ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).
- DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

III. Seguito dell'esame della proposta di modifica della deliberazione di inchiesta parlamentare:

- TOMASSINI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 8 della deliberazione del 19 luglio 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale» (*Doc. XXII, n. 1-bis*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) (*Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

## V. Esame dei disegni di legge:

- BAI DOSSI e BINETTI. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (1345).
- SILVESTRI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di testamento biologico al fine di evitare l'accanimento terapeutico (1615).
- EMPRIN ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di direttive di trattamento sanitario (1634).
- Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1645) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (2).
- BAI DOSSI ed altri. – Misure a sostegno della ricerca e della cura delle malattie rare (496).
- MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (1426).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente il piano di attività e l'utilizzo delle risorse finanziarie per gli adempimenti previsti dal regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (n. 105).

Esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-



## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 14*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione di rappresentanti dell'Associazione produttori energia da fonti rinnovabili (APER).

---

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 8,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 14*

- Audizione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.
-

**COMITATO PARLAMENTARE  
per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato**

*Giovedì 12 luglio 2007, ore 8,30, 13,25 e 13,30*

ORE 8,30

Audizione del Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Pietro Saviotti.

ORE 13,25

Comunicazioni del Presidente.

ORE 13,30

Audizione del Direttore del SISMI.

Al termine - Esame della conferma dell'opposizione del segreto di Stato di cui alla comunicazione del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2007.

---











